



· P A R C O ·



A P U A N E



unesco

Global Geopark

## Parco Regionale delle Alpi Apuane



# ADESIONE ALLA CARTA EUROPEA PER IL TURISMO SOSTENIBILE NELLE AREE PROTETTE RINNOVO: 2024-2028

## Strategia e Piano d'Azione



## **Parco Regionale delle Alpi Apuane**

c/o Fortezza di Mont'Alfonso  
via per Cerretoli, s.n.c.  
55032 CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (Lucca)  
tel. + 39 0583 644478  
e-mail: [info@parcapuane.it](mailto:info@parcapuane.it)  
[www.parcapuane.it](http://www.parcapuane.it) - [www.parcapuane.toscana.it](http://www.parcapuane.toscana.it)

*con il supporto di*



Federparchi via Nazionale 230,  
00184 Roma  
tel. 06/51604940 - fax 06/5138400  
e-mail: [segreteria.federparchi@parks.it](mailto:segreteria.federparchi@parks.it)  
[www.parks.it](http://www.parks.it)

**AMBIENTEITALIA**  
*we know green*

AMBIENTE ITALIA S.r.l.  
via Carlo Poerio 39  
20129 Milano  
tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222  
[www.ambienteitalia.it](http://www.ambienteitalia.it)



## Sommario

<b>1. Premessa .....</b>	<b>3</b>
1.1 Turismo Sostenibile nelle Alpi Apuane: l’esperienza CETS.....	3
1.2 Il percorso di rinnovo della CETS del Parco .....	4
<b>2. Il Parco Regionale delle Alpi Apuane .....</b>	<b>6</b>
2.1 Premessa .....	6
2.2 Inquadramento territoriale .....	7
2.3 Struttura dell’Ente e strumenti di gestione.....	8
2.4 Gli elementi di interesse del Parco .....	9
2.5 La Rete Natura 2000 all’interno del Parco .....	14
2.6 I servizi del Parco .....	17
2.6.1 I Centri visita del Parco .....	18
2.6.2 La Geopark Farm “Giuseppe Nardini” e l’Orto botanico “Pietro Pellegrini” .....	19
2.6.3 Le Guide del Parco .....	22
2.6.4 La Carta dei sentieri online .....	23
2.6.5 Gli itinerari del Parco .....	23
2.6.6 I Musei e i Percorsi nel Parco.....	25
2.6.7 Il Geoparco – UNESCO Global Geopark.....	28
2.6.8 Gli itinerari del Geoturismo all’interno del Geoparco.....	29
<b>3. Caratteristiche dell’area: popolazione e turismo .....</b>	<b>31</b>
3.1 Premessa .....	31
3.2 Popolazione residente .....	31
3.3 Il sistema turistico.....	31
<b>4. La strategia .....</b>	<b>36</b>
4.1 Premessa .....	36
4.2 Gli obiettivi strategici.....	36
<b>5. Il Piano delle Azioni .....</b>	<b>38</b>
5.1 Premessa .....	38
5.2 Le Azioni: quadro di sintesi.....	39
5.3 Le Azioni: le schede .....	42

## 1. Premessa

### 1.1 Turismo Sostenibile nelle Alpi Apuane: l'esperienza CETS

La Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) nelle aree protette è sostenuta, dall'anno 1995, dalla Federazione EUROPARC ([www.europarc.org](http://www.europarc.org)), una rete per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'Europa che promuove la corretta pratica della conservazione della natura e dello sviluppo sostenibile e il miglioramento nella gestione delle aree protette. È assegnata a seguito di una verifica sull'impegno a perseguire un turismo sostenibile e a dare attuazione, da parte di soggetti pubblici e privati, a una serie di azioni che *“portano benefici economici, sociali e ambientali”*, che *“rafforzano le relazioni con gli operatori locali del turismo e con la più ampia industria del turismo”* e che *“forniscono l'accesso e l'appartenenza a una rete europea estesa e dinamica”*.

La *“visione”* della Carta è per un turismo sostenibile nelle aree protette che *“fornisce un'esperienza significativa di qualità, salvaguarda i valori naturali e culturali, sostiene l'economia e la qualità della vita locale ed è economicamente realizzabile”*.

I principi di riferimento, come elencati nel citato documento, sono:

- dare priorità alla conservazione, quindi proteggere il patrimonio naturale e culturale locale e migliorare la consapevolezza, la conoscenza e la valorizzazione dello stesso;
- contribuire allo sviluppo sostenibile, nella triplice dimensione, ambientale, sociale ed economica;
- coinvolgere tutti i soggetti interessati, facendoli partecipare alle decisioni e incoraggiando il partenariato;
- creare una pianificazione efficace del turismo sostenibile, definendo obiettivi e azioni concordate;
- perseguire il miglioramento continuo, con riguardo alla sostenibilità degli impatti, alla soddisfazione dei visitatori, alla redditività, al benessere e qualità della vita nella dimensione locale, monitorando i risultati e divulgandoli.

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane, con la prima adesione alla CETS nel 2018, ha fatto propri i principi generali dello sviluppo sostenibile e formalizzato la sua strategia e il Piano delle Azioni per un turismo sostenibile nel Parco, condividendo gli orientamenti e le finalità espresse nella Carta Europea per il Turismo sostenibile nelle aree protette, convinto degli aspetti positivi e dei benefici che si possono trarre dal dotarsi di tale strumento.

## 2018

### *Prima adesione del Parco alla CETS*

L'esperienza quinquennale iniziata nel 2018 si è dimostrata per l'Ente e per il territorio una grande opportunità. Lo strumento versatile della Carta per il miglioramento della fruizione consapevole dell'area protetta ha raggiunto importanti traguardi, in parte rallentati durante i tre anni dell'emergenza Covid-19, ma in stabile ripresa a partire dal 2022. L'anno di proroga richiesto dall'Ente è stato preso in considerazione proprio in

funzione del ritorno *“alla normalità”* dopo la pandemia, per dare la possibilità a tutte le 41 Azioni di confermare o meno la loro utilità ed efficacia nel perseguimento di un'offerta turistica responsabile ed accessibile, ma soprattutto sostenibile per le comunità apuane, gli operatori del turismo locale e il territorio.

Ogni territorio ha caratteristiche specifiche e uniche derivanti dall'ambiente, dalla storia e dalle relazioni dei suoi abitanti con la terra e con le culture presenti che creano una distinta identità territoriale. La valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità per il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali è una linea strategica che il Parco persegue fin dalla sua istituzione. Il turismo sostenibile ha contribuito attivamente alla conservazione e alla promozione di questo patrimonio culturale, naturale e intangibile delle

Alpi Apuane. La funzione riconosciuta al turismo sostenibile è proprio quella di indirizzare la domanda turistica verso la sostenibilità dei flussi turistici, incrementando la consapevolezza e sensibilità per l'ambiente, il paesaggio e la cultura. In questo modo, si tutelano le "risorse" del territorio e si sviluppano in modo durevole e accessibile possibilità, innovazioni e la stessa offerta turistica per il miglioramento del benessere delle persone nel presente e nel futuro tramite il turismo: la creazione e manutenzione di nuovi cammini, mobilità alternativa e sostenibile, l'enogastronomia, l'educazione e attività correlate, il turismo lento, e tante altre ancora.

La certificazione conferita da EUROPARC ha permesso all'Ente e a tutta l'area protetta di ampliare, ma soprattutto rinforzare, la propria strategia turistica con uno strumento collaudato e affidabile. Alla CETS, inoltre, hanno aderito anche molti delle aree protette limitrofe e i loro operatori del turismo, vi è quindi grande familiarità e fiducia nelle potenzialità della Carta in tutti i partner locali e quelli del territorio circostante.

Con il presente documento, il Parco intende riconfermare, per i prossimi cinque anni, la propria volontà nel sostenere le attività del turismo sostenibile, in una prospettiva di perfezionamento e di sviluppo della performance complessiva della fruizione consapevole dell'area protetta.

## **1.2 Il percorso di rinnovo della CETS del Parco**

È innegabile che la Carta abbia permesso di ottenere risultati senza precedenti per l'Ente e il territorio delle Alpi Apuane. L'applicazione del Piano delle Azioni, e il suo adeguamento – imprevedibile – causato dalla pandemia di Covid-19, hanno evidenziato in modo ancor più marcato i punti di forza e di debolezza emersi nel processo di adesione alla CETS e nei successivi Fora permanenti. Il Parco, messo così alla prova, ha imparato lezioni inestimabili e utili al rinnovo della sua strategia e Piano delle Azioni per un turismo sostenibile sul suo territorio.

I processi decisionali, di confronto e condivisione, di co-progettazione e costruzione e le tipologie di iter per raggiungere gli obiettivi preposti saranno di estrema importanza per il prossimo quinquennio della Carta Europea per il Turismo Sostenibile delle Alpi Apuane. Le fondamenta sono state poste; è ora compito di tutti gli stakeholders del turismo sostenibile locale, pubblici o privati, impegnarsi a costruire, di comune ed armonioso accordo, una struttura solida e capace di resistere alle intemperie.

La lista di obiettivi strategici per lo sviluppo e la gestione del turismo è riconfermata con il presente documento. Come per la "prima" CETS, questi obiettivi copriranno i seguenti quattro aspetti: conservazione e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio; sviluppo economico e sociale; mantenimento e miglioramento della qualità della vita dei residenti locali; gestione dei visitatori e miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti.

Questi aspetti non saranno affrontati superficialmente: per conseguirli, il Piano di Azione è stato aggiornato in modo da poter avviare, in modo flessibile ma con precisi punti cardine, ai bisogni e desideri del territorio, delle comunità e operatori turistici locali, ma anche dell'Ente stesso e delle sue finalità. Le azioni sono costruite sulle specificità e priorità locali, ma tali da stabilire una corrispondenza con dieci "temi chiave", a loro volta declinati in "azioni chiave", già definiti da EUROPARC.

La Strategia e il Piano delle Azioni, racchiusi nel presente documento, sono parte dei documenti da sottoporre alla valutazione di EUROPARC per il rinnovo della Carta per gli anni 2024-2028.

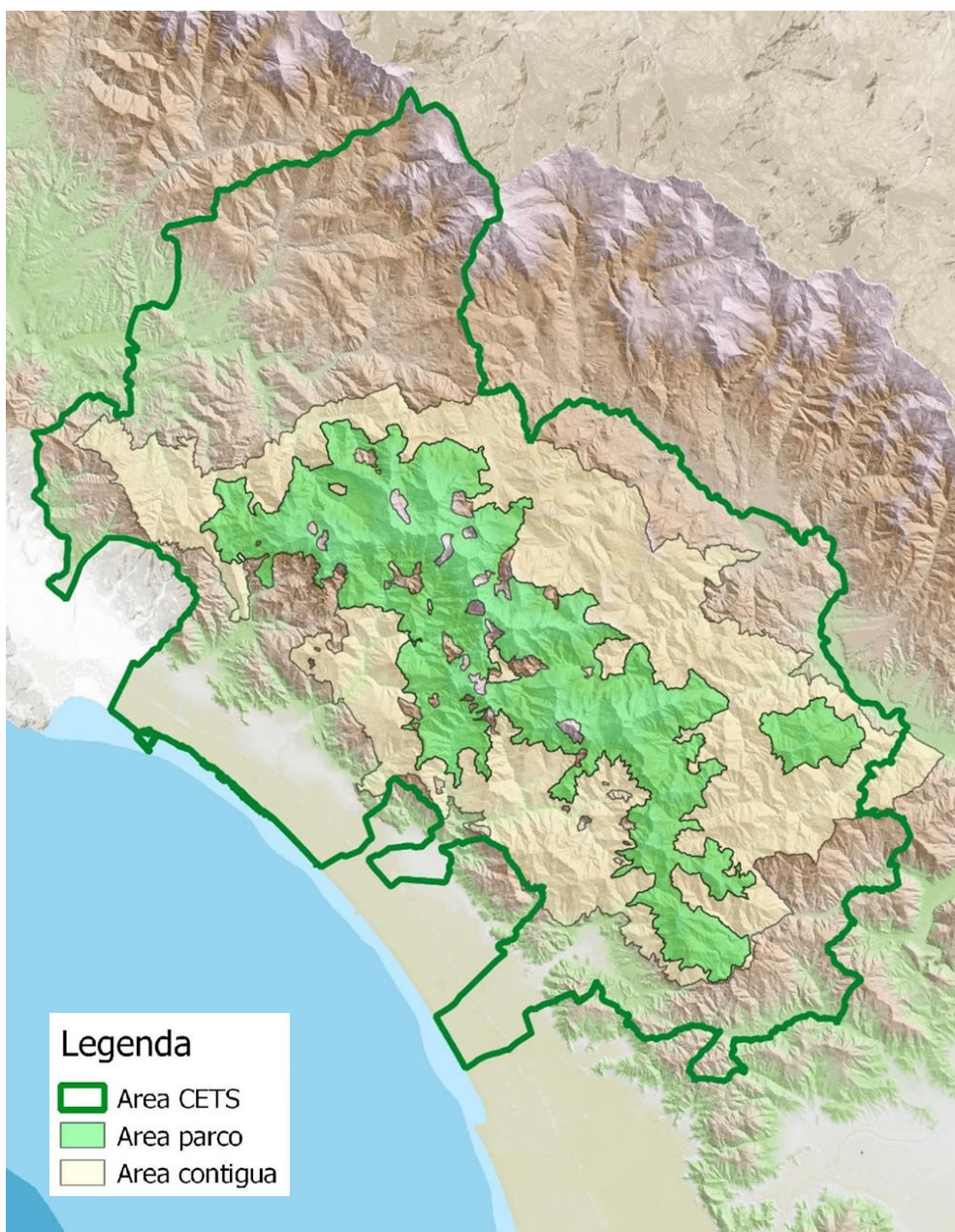
L'area di applicazione della Carta resta invariata rispetto alla prima applicazione e corrisponde all'intero territorio dei Comuni interessati anche parzialmente dall'area parco e all'intero territorio di Comuni presenti significativamente solo in area contigua e/o con una parte "strategicamente" significativa di continuità e

connessione territoriale, soprattutto nei confronti di altre aree protette come il Parco Nazionale dell'Appennino ToscoEmiliano.

Pertanto, l'area di applicazione della Carta coincide con un territorio che comprende 18 Comuni: 15 comuni del Parco (Camaione, Careggine, Carrara, Casola in Lunigiana, Fabbriche di Vergemoli, Fivizzano, Fosdinovo, Galliciano, Massa, Minucciano, Molazzana, Montignoso, Seravezza, Stazzema, Vagli Sotto) e 3 comuni della sola area contigua o di connessione territoriale (Camporgiano, Castelnuovo di Garfagnana, Pescaglia).

Nel successivo riquadro si riporta la carta d'identificazione del territorio appartenente all'area parco e all'area contigua, poste all'interno della cornice territoriale dell'area di applicazione della Carta.

Area parco e area contigua da Piano per il Parco – area di applicazione della CETS



## 2. Il Parco Regionale delle Alpi Apuane

### 2.1 Premessa

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane (EUAP0011) è stato istituito con L.R. della Toscana n. 5 del 21 gennaio 1985. Con successiva L.R. n. 65 dell'11 agosto 1997, si è trasformato da Consorzio di enti locali a Ente di diritto pubblico, dipendente dalla Regione Toscana.

Il Piano per il Parco ha disegnato i perimetri dell'area protetta e ha introdotto la zonizzazione, secondo le categorie dell'art. 12 della L. 394/91. L'area parco ha raggiunto così la superficie totale di 19.904 ettari, alla quale si aggiungono 29.380 ettari di area contigua tradizionale (entro cui si pongono i "centri edificati interclusi) e 1.660 ettari dell'area contigua estrattiva (da L.R. 65/97 ed ex aree praer), per una superficie complessiva di 50.944 ettari.

I valori delle diverse superficie di aree e zone sono riportati nella tabella che segue:

area	zona	superficie (ha)
area parco	A – zona di riserva integrale	970
	B1 – zona di riserva orientata di tipo "naturalistico"	12.027
	B2 – zona di riserva orientata di tipo "paesistico-culturale"	843
	C – zona di protezione	6.056
	D – zona di promozione economica e sociale	8
	<b><i>totale area parco</i></b>	<b><i>19.904</i></b>
area contigua s.s.	contigua (di protezione esterna)	29.214
	centri edificati interclusi	166
	<b><i>totale area contigua s.s.</i></b>	<b><i>29.380</i></b>
area contigua estrattiva	zone contigue di cava (da L.R. 65/1997)	1.603
	ex aree praer	57
	<b><i>totale area contigua estrattiva</i></b>	<b><i>1.660</i></b>
	<b>totale</b>	<b>50.944</b>

Il nuovo Piano integrato per il Parco andrà a sostituire il Piano per il Parco attualmente vigente, che pianifica solo le aree naturali e non le aree estrattive.

Il Piano integrato per il Parco (art. 27, L.R. 30/2015) è lo strumento di attuazione delle finalità del Parco e comprende, in due sezioni distinte, gli atti di pianificazione e gli atti di programmazione, previsti dalla L. 394/1991, corrispondenti, rispettivamente, al Piano per il Parco e al Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili.

Nel 2019, è stato avviato il processo di redazione del Piano integrato per il Parco, contenente sia la parte di pianificazione che quella di programmazione economica. Nel 2022, il Consiglio direttivo ha approvato la proposta di Piano integrato del Parco, consegnandola alla Giunta Regionale per la successiva fase di adozione.

## 2.2 Inquadramento territoriale

Il Parco si trova all'interno della subregione montuosa delle Alpi Apuane, nel settore nordoccidentale della Toscana, in un'area vasta tipicamente caratterizzata dal rilievo appenninico e da conche intermontane parallele all'andamento delle dorsali montuose, che caratterizzano il reticolo idrografico. I principali corsi d'acqua di questa area vasta sono il fiume Magra e i suoi affluenti nella parte settentrionale (Lunigiana), il fiume Serchio che raccoglie le acque della Garfagnana, del versante meridionale delle Apuane e anche di parte dell'Appennino Pistoiese (alto corso del torrente Lima), nonché i torrenti del versante tirrenico delle Apuane che, da nord a sud, prendono nome di Carrione, Frigido, Versilia e Camaiore.

Nella parte centrale del territorio così descritto, si eleva la catena montuosa delle Alpi Apuane che, allungata da nord ovest a sud est, si distacca dall'Appennino verso occidente, stabilendo un netto isolamento geografico. In effetti, la subregione apuana risulta ben delimitata e racchiusa dal fiume Serchio (dal lato di nord est, est e sud), dal torrente Aulella, affluente del Magra (verso nord e nord ovest) e dal margine pedecollinare della pianura apuo-versiliense (a sud ovest), che separa per breve tratto il gruppo montuoso dal mar Ligure.

# 1.080 km<sup>2</sup>

## *Estensione complessiva del Parco*

Le distribuzioni delle altimetrie e dell'intensità di rilievo rilevano alcune evidenti differenze morfologiche fra l'Appennino settentrionale e le Alpi Apuane: nel primo, le fasce altitudinali più elevate sono maggiormente diffuse ed hanno una distribuzione pressoché continua lungo il crinale principale, mentre nel secondo complesso montuoso, soltanto le maggiori cime

superano i 1500 m di quota. D'altro canto, l'intensità di rilievo risulta nettamente maggiore nelle Apuane ed in particolare lungo il versante tirrenico, dove si passa rapidamente dalla pianura costiera ad aree ad elevatissima acclività. Il fondovalle della Garfagnana è più stretto di quello della Lunigiana, e diviene decisamente incassato fra la confluenza con il torrente Lima e la Piana di Lucca.

Le Alpi Apuane, nei limiti sopra descritti e nel loro complesso, si estendono su di un'area di circa 1080 km<sup>2</sup> ed assumono, in carta, una forma di trapezio irregolare, con la base maggiore di 58 km, disposta parallela al litorale e con la base minore di 35 km, corrispondente all'alto tratto del fiume Serchio, per una larghezza media di 22 km nella sua parte centrale.

Il Parco occupa la parte centrale delle Alpi Apuane, con una forma allungata che si distribuisce nelle parti più elevate della stessa catena montuosa, seguendo lo spartiacque principale e le principali diramazioni secondarie e terziarie della stessa dislivellata, con uno sviluppo significativo pure lungo i versanti alto e medio-montane e con alcune discese nella profondità soprattutto delle valli costiere dei fiumi Frigido, Serra e Veza.

Il Parco è facilmente accessibile attraverso un perimetro di strade nazionali e regionali che corrono lungo il versante costiero, il bacino del Magra e il fiume Serchio. Le comunicazioni stradali fra i due opposti versanti della catena apuana sono garantite da vie provinciali, che collegano l'una la città di Massa con il paese di Arni di Stazzema e l'altra il centro di Seravezza con la Garfagnana, attraverso la Galleria del Cipollaio. Le due strade provinciali di penetrazione dal versante marittimo, si uniscono in località Tre Fiumi, per proseguire unite alla volta di Castelnuovo Garfagnana lungo la valle della Tùrrite Secca.

Il versante marittimo delle Apuane può essere raggiunto in auto con l'autostrada *A12 Genova-Livorno*, mentre il versante interno è avvicinabile dall'autostrada *A15 Parma-La Spezia*, o con l'autostrada *A11 Firenze mare*. Con il treno, lungo la linea *FFSS Genova-Livorno*, è possibile giungere alle principali stazioni ferroviarie



della pianura costiera, oppure si può percorrere tutto il versante interno della Garfagnana e Lunigiana con la linea locale *Lucca-Aulla*. L'aeroporto più vicino è il *Galileo Galilei* di Pisa.

### **2.3 Struttura dell'Ente e strumenti di gestione**

Il soggetto gestore del Parco Regionale delle Alpi Apuane è un ente di diritto pubblico, dipendente dalla Regione Toscana.

Gli organi dell'Ente Parco sono il Presidente (legale rappresentante e coordinatore dell'attività), il Consiglio Direttivo, la Comunità del Parco e il Collegio regionale unico dei revisori dei conti.

Il Consiglio direttivo è composto dal Presidente del Parco, che lo presiede, e da sette membri nominati dal Consiglio regionale, tre con esperienza e competenze in materia di tutela naturalistica e di gestione amministrativa, uno su indicazione delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio, uno su indicazione delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio, due con esperienza in materia naturalistico ambientale.

La Comunità del Parco è composta dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Province i cui territori sono compresi, anche parzialmente, nell'area del Parco. Lo Statuto determina la quota percentuale di rappresentatività di ciascun componente, in rapporto all'estensione del territorio degli enti locali di appartenenza ricadenti nell'area del Parco e nelle aree contigue ed alla popolazione ivi residente. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto, nelle forme stabilite dallo statuto, non più di cinque rappresentanti delle categorie produttive, degli enti di ricerca e delle associazioni ambientaliste presenti sul territorio.

Il rapporto con le realtà locali e le istituzioni, è quindi garantito, nel primo caso, sia dalla presenza, nel Consiglio Direttivo, sia dalla partecipazione, alla Comunità del Parco, di figure in rappresentanza delle associazioni ambientaliste e delle associazioni produttive locali, nel secondo caso, dalla stessa Comunità del Parco, composta dagli enti locali.

Il Collegio regionale dei revisori dei conti, comune a tutti gli Enti parco regionali, è composto da tre membri nominati dal Consiglio regionale.

Lo strumento di attuazione delle finalità dell'area protetta è il Piano integrato per il Parco (art. 27 della L.R. 30/2015) che si articola in due sezioni distinte: pianificatoria e programmatica. La prima corrisponde al Piano per il Parco (art. 12 della L. 394/1991), mentre la seconda è conforme al Piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili (art. 14 della L. 394/1991). Inoltre, la parte pianificatoria del Piano per il Parco deve definire la disciplina delle zone estrattive poste in area contigua (art. 14, comma 2 della L.R. 65/97). Il Piano integrato per il Parco è stato inviato nel 2022 alla Regione Toscana e, al 15 dicembre 2023, è ancora in fase di approvazione/adozione.

I Piani di gestione del Parco (art. 28 della L.R. 30/2015) sono strumenti che declinano con ulteriori elementi di dettagli i contenuti del Piano integrato per il Parco e del Regolamento del Parco.

Il Regolamento del Parco (art. 30, L.R. 30/2015) disciplina l'esercizio delle attività consentite nell'area parco, come stabilito dall'art. 11 della L. 394/1991, in congruenza e in conformità ai contenuti della sezione pianificatoria del Piano integrato per il Parco.

L'area protetta è dotata di Piano per il Parco, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 30 novembre 2016 e divenuto esecutivo il 30 giugno 2017. Tale strumento ha pianificato l'area parco e l'area contigua non interessata da attività estrattiva. Il Piano integrato per il Parco stabilirà i nuovi perimetri e la nuova disciplina delle zone di cava. Il Piano approvato nel 2016 prevede già, quali strumenti di attuazione, i "piani di gestione", i "progetti e programmi di valorizzazione e di intervento", gli "accordi per l'attuazione

concertata”, gli altri strumenti di amministrazione, negoziata o unilaterale, eventualmente necessari ed ancora, per la definizione della disciplina delle attività estrattive, di cui alle aree contigue di cava, i “piani di comparto”.

## 2.4 Gli elementi di interesse del Parco

Il Parco detiene i luoghi più attrattivi delle Alpi Apuane, potendo ricomprendere, al proprio interno, il meglio di una delle aree montuose più tipica ed originale della penisola italiana. Non sono così frequenti i luoghi che possono vantare un patrimonio naturale così straordinariamente ricco di paesaggi, di ambienti e di emergenze naturalistiche. Non sono soltanto la flora e la fauna, comunque abbondanti di specie endemiche, ma pure le rocce, i minerali, i fossili, le strutture tettoniche, le forme superficiali e profonde della Terra, a fornire elementi inconsueti, vari e diffusi di valore ambientale, particolarmente ricercate da un pubblico non esclusivo di visitatori. Inoltre, l'antica presenza dell'uomo e delle sue attività ha lasciato qui tracce di notevole spessore e ha disseminato il territorio di importanti testimonianze storiche e culturali.

Le Apuane sono soprattutto un complesso orografico di grande suggestione paesaggistica, che costituisce il principale motivo d'interesse turistico, grazie all'imponenza della catena principale e l'enorme energia del rilievo, che si accompagna a una morfologia assai aspra e spoglia di creste, torrioni e pareti carbonatiche, con valli altrimenti profonde e straordinariamente ricche di acqua e boschi rigogliosi. Nel tratto di pochi chilometri, a partire dalla breve pianura costiera versiliese, si può qui passare dalla riva del mare fino a sfiorare i duemila metri di altitudine con il M. Pisanino (m 1947).



Il patrimonio geologico del Parco è un attrattore di notevole e distintivo valore, che ha trovato la sua validazione internazionale con il riconoscimento di questo territorio come *UNESCO Global Geopark* e la sua piena e convinta adesione all'interno dell'*International Geoscience and Geoparks Programme* della stessa organizzazione delle Nazioni Unite.

Le Alpi Apuane devono buona parte della loro notorietà ai profondi abissi e alle grandi cavità del sottosuolo carsico, tra i più estesi e profondi del territorio nazionale ed europeo. La morfologia, così identitaria di queste montagne, è anche il risultato di altri importanti processi di modellamento. L'azione dei ghiacciai quaternari e la continua azione delle acque superficiali hanno restituito forme e depositi di straordinario interesse, non solo scientifico.

Il carsismo rappresenta uno dei processi morfogenetici più conosciuti nel complesso orografico apuano. Per la natura calcarea delle rocce affioranti, per la permeabilità dovuta alla forte fratturazione e per l'elevata piovosità che le contraddistingue, le Alpi Apuane presentano imponenti fenomeni carsici, in parte superficiali (doline e campi carreggiati) e in parte soprattutto sotterranei (complessi carsici, singole grotte).

### Il carsismo ipogeo delle Apuane



La risorgenza carsica della Buca d'Equi



La discontinuità del M. Corchia

Le Alpi Apuane rappresentano una delle aree carsiche più importanti d'Italia; vi si contano oltre 2000 grotte. Tra le 50 cavità carsiche più profonde della penisola, 20 sono apuane, così come tra le 50 più estese in lunghezza, 9 sono apuane.

Nelle Alpi Apuane è infatti presente l'Abisso Paolo Roversi, che costituisce la grotta più profonda d'Italia con i suoi 1.358 m di dislivello. Nel M. Corchia (1678 m) è degno di particolare rilievo l'Antro del Corchia (o Grotta di Eolo), con oltre 60 km di sviluppo complessivo e 1.187 metri di dislivello, che figura come seconda grotta italiana per estensione in lunghezza.

Oltre il carsismo, nelle Alpi Apuane sono presenti altri eminenti interessi geologici, a partire dalla presenza di marmi per uso ornamentale.

L'affioramento di marmi in questo territorio, unico al mondo per dimensioni e caratteristiche merceologiche, assume un andamento continuo con un'estensione di circa 10 per 20 Km ed uno spessore che in alcuni punti supera i 400 m. La sua presenza deriva dalla sedimentazione di cospicui depositi calcarei, in alcune zone particolarmente puri, sottoposti per milioni di anni alle forti pressioni e temperature determinate dalle sovrapposizioni di unità tettoniche (con spessori di diversi chilometri). In tali condizioni i primitivi calcari sono stati trasformati in marmi saccharoidi dalle straordinarie qualità fisiche, chimiche ed estetiche. All'interno del bacino marmifero sono reperibili diverse varietà merceologiche e commerciali di marmi, riconoscibili per le loro caratteristiche ornamentazione, come lo statuario, il bardiglio, l'ordinario, il venato, l'arabescato, il cipollino, il fior di pesco, ecc.

Ulteriore fattore di attrazione turistica del Parco è rintracciabile nell'altra faccia della ricchezza naturalistica di questi luoghi. La posizione geografica delle Alpi Apuane, l'esposizione e la diversa natura delle rocce hanno dato luogo ad ambienti quanto mai vari e contrastanti, dove si esalta il popolamento animale e vegetale.

L'importanza e il valore della flora e della fauna del Parco è argomento conosciuto ed indiscutibile, tenuto conto degli alti livelli di biodiversità qui raggiunti, del numero e della diffusione di specie endemiche, nonché

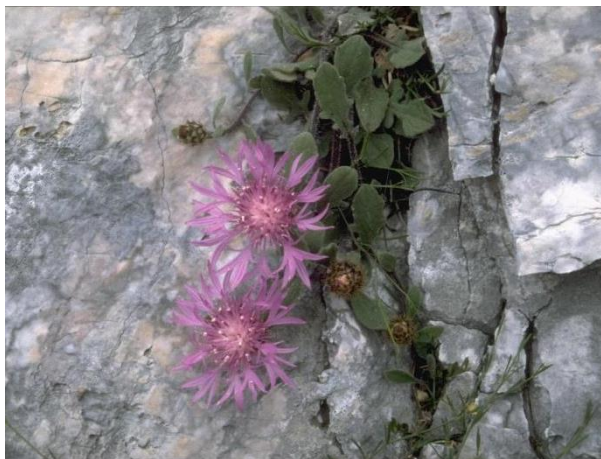
di entità rare e relitte, testimoni di complesse vicende legate a mutamenti climatici del passato e a diverse situazioni paleogeografiche. In estrema sintesi, la ricchezza biologica delle Apuane dipende da due fattori principali: la situazione di relativo isolamento geografico della catena rispetto all'Appennino; il suo localizzarsi nella fascia di passaggio tra la regione biogeografia medioeuropea e quella mediterranea. Basterebbe ricordare che circa due terzi delle quasi seimila specie vegetali italiane vivono nel territorio apuano, dove – per un dislivello di circa duemila metri – è presente una successione più o meno continua di orizzonti di vegetazione, dalla fascia basale mediterranea a quella cacuminale subalpina.

La particolare ricchezza e diversità della flora delle Alpi Apuane sono dovute a vari fattori, quali le caratteristiche geografiche, la variabilità climatica dell'area e la complessa natura geologica che vede l'alternarsi di zone calcaree, generalmente aride, con scarso suolo basico, ad altre prevalentemente silicee, impermeabili, con terreni acidi e più ricchi di acqua.

Sui primi rilievi, esposti a mare, la copertura vegetale è di tipo mediterraneo: dove il terreno è calcareo, fino a 300 m circa di altitudine è presente la macchia mediterranea a sclerofille sempreverdi, composta, oltre che dal leccio (*Quercus ilex*), dal mirto (*Myrtus communis*), dal terebinto (*Pistacia terebinthus*) e dalla fillirea (*Phyllirea latifolia*). In vaste zone, la richiamata copertura vegetale è stata sostituita con oliveti; dove il terreno è siliceo, fino a 600 m circa di altitudine, sono diffusi i boschi di pino marittimo (*Pinus pinaster*).

Nell'interno, con l'aumento dell'altitudine, si incontrano prima i querceto-carpineti e poi i cerretocarpineti, che sono stati largamente sostituiti dall'uomo con i castagneti. I querceto-carpineti sono diffusi in tutti i terreni calcarei soleggati del versante tirrenico delle Apuane da una quota di 400 metri fino a 1400 metri circa. L'albero che domina è il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), accompagnato dalla roverella (*Quercus pubescens*) e dall'orniello (*Fraxinus ornus*).

#### La flora



*Centaurea montis-borlae*



*Vandenboschia speciosa*

I cerreto-carpineti sono diffusi per lo più nei terreni freschi, specialmente del versante lunigianese e garfagnino. È sempre presente il cerro (*Quercus cerris*) insieme al carpino bianco (*Carpinus betulus*), al carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e al nocciolo (*Corylus avellana*).

Come già accennato, gran parte dei boschi caducifogli in passato è stata trasformata in castagneti cedui o da frutto: l'uomo ha messo a dimora o favorito il castagno (*Castanea sativa*) in tutti i terreni leggermente acidi

## Parco Regionale delle Alpi Apuane – UNESCO Global Geopark

adatti alla pianta per ricavarne i frutti e il legname; rilevante è il ruolo che il castagno ha rivestito, soprattutto in passato, nella vita e nell'economia delle popolazioni apuane.

A maggiori altitudini si trovano le faggete, dominate dal faggio (*Fagus sylvatica*), con maggiore estensione nel versante settentrionale delle Apuane, nella Garfagnana e nella Lunigiana, da quota 800-900 m fino a 1600-1700 m. Nel versante tirrenico, specialmente dove il substrato geologico è costituito dal marmo, le faggete hanno una minore estensione, con una distribuzione per lo più compresa fra i 1200-1400 m di quota.

La vegetazione che caratterizza le zone di altitudine presenta aspetti differenti sulle vette di natura calcarea rispetto a quelle di natura silicea; sulle parti più elevate delle vette costituite da rocce silicee vivono le brughiere di altitudine. Si trovano per lo più nelle Apuane centro-settentrionali, ad esempio a Passo Giovo (tra il Pizzo d'Uccello e la Cresta Garnerone) e sulla parte più elevata del Monte Fiocca e sono costituite principalmente da due diverse specie di mirtillo (*Vaccinium myrtillus* L. e *V. gaultherioides* Bigelow).

Le aride vette soprattutto carbonatiche, apparentemente prive di vegetazione, ospitano in realtà numerose specie erbacee che vivono sulle pareti rocciose; si tratta per lo più erbe non graminoidi, cespugli ed arbusti, che determinano un tipo di vegetazione discontinua, chiamata vegetazione casmofila; questa rada copertura vegetale caratterizza largamente il paesaggio vegetale apuano d'altitudine e si sviluppa sulle vette costituite da marmo (parte del M. Contrario, M. Tambura, M. Sella, parte del M. Sumbra, M. Altissimo, M. Corchia), grezzone (Pizzo d'Uccello, Cresta Garnerone, M. Grondilice, Catena degli Uncini, "Torrioni" del Monte Corchia), e calcare selcifero (parte del M. Contrario, Zucchi di Cardeto, parte del M. Sumbra).

In queste situazioni ambientali compaiono numerose specie endemiche e relitte, che costituiscono la nobiltà della flora apuane, quali *Athamanta cortiana*, *Silene lanuginosa*, *Globularia incanescens*, *Santolina leucantha*, *Buphthalmum salicifolium*, *Moltkia suffruticosa*, *Cerastium apuanum*, *Salix crataegifolia* e numerose altre.

Non ultimo, tra i fattori d'interesse turistico, è il popolamento animale che, da diversi anni, ha visto arricchirsi di nuove specie e fatto registrare l'aumento numerico di altre entità di particolare appeal, grazie alle politiche di tutela del Parco e alla persistenza del divieto di caccia. Il riferimento va soprattutto al ritorno del lupo (*Canis lupus*) sulle Apuane, dopo quasi due secoli di assenza, nonché alla diffusione significativa di alcuni animali nobili della fauna europea, tra cui l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il biancone (*Circaetus gallicus*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il cervo (*Cervus elaphus*), il capriolo (*Capreolus capreolus*), senza che passi inosservata la presenza temporanea dell'Avvoltoio degli agnelli (*Gypaetus barbatus*). Tra i rapaci diurni sono inoltre presenti il gheppio (*Falco tinnunculus*) e la poiana (*Buteo buteo*) mentre tra i notturni, il gufo (*Asio otus*), il barbagianni (*Tyto alba*), la civetta (*Athene noctua*) e l'allocco (*Strix aluco*) sono le specie più diffuse.

Tra i predatori opportunisti è presente il maestoso corvo imperiale (*Corvus corax*) e tra gli abitanti delle quote più elevate spiccano sia il gracchio alpino (*Pyrrhocorax graculus*) sia il raro gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*) dal caratteristico becco rosso, divenuto simbolo del Parco. Altre specie interessanti sono il sordone (*Prunella collaris*), il codiroso spazzacamino

(*Phoenicurus ochruros*) e altre ancora, come il picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*) o la rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*), sono legate alle migrazioni stagionali. Assai numerosi sono i fringillidi e le cincie mentre il picchio verde (*Picus viridis*) e il picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*) risultano ben distribuiti nei boschi più maturi.

**4.000 circa**  
*specie vegetali*  
*presenti sul*  
*territorio apuano*

I mammiferi sono oggi rappresentati da diverse specie di pipistrelli, da roditori come il ghiro (*Glis glis*), lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*) e il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), mentre tra i predatori, oltre alla volpe (*Vulpes vulpes*) e il già citato lupo, si contano la faina, la donnola

(*Mustela nivalis*), la puzzola (*Mustela putorius*), la martora (*Martes martes*) e il più accomodante tasso (*Meles meles*) che si accontenta anche di vegetali. Il robusto e agile muflone (*Ovis aries*) è invece una specie introdotta che tuttavia si è adattata a meraviglia all'ambiente apuano, tanto da essere osservato piuttosto comunemente. Tra le rarità va segnalata l'arvicola delle nevi (*Chionomys nivalis*), un piccolo roditore giunto in questi luoghi durante l'ultima glaciazione.

Nei torrenti sono presenti la trota fario (*Salmo trutta fario*), il cavedano italiano (*Squalius squalus*), il vairone (*Telestes muticellus*), ecc. Tra gli anfibi, sono particolarmente degni di nota il tritone alpestre apuano (*Ichthyosaura alpestris apuana*), la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina perspicillata*), l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*); altre rarità sono rappresentate dal geotritone di Ambrosi (*Speleomantes ambrosii*).

#### La fauna



Femmina di muflone (*Ovis aries*)



Tritone alpestre apuano (*Ichthyosaura alpestris apuana*)

Vi è infine il capitolo esteso e inesauribile dei beni culturali di valore monumentale che il Parco conserva nelle parti meno elevate della catena, nei luoghi di maggiore frequentazione storica. L'elenco è notevole e si riferisce – come è logico attendersi in una regione di forte radicamento religioso – alle cappelle, alle maestà/marginette, alle croci, ai tabernacoli sparsi lungo la rete viaria minore. Non mancano i resti di fortificazioni, torri e castelli, così come l'architettura rurale dei caselli degli alpeggi, dei molini vicini ai corsi d'acqua perenni, dei metati nei castagneti. Al di sopra di questo patrimonio diffuso, si staccano alcuni manufatti di particolare pregio artistico o comunque d'interesse storico-ambientali, tra cui gli eremi di Calomini e di S. Viano, la Chiesa Vecchia di Gorfigliano.

Tra i beni architettonici e testimoniali legati agli antichi mestieri si segnala:

- il Mulino di Fabbriche di Vallico, situato appena fuori dal paese di Fabbriche, in direzione di Gragliana, costituito da un mulino ad acqua risalente al 1700 che recentemente è stato ristrutturato conservandone le caratteristiche strutturali e i macchinari, con produzione certificata biologica, che garantisce la filiera di produzione della "farina di neccio" D.O.P;

- la Ferriera Graziani Fabbriche di Vallico, situata a pochi chilometri dall'abitato di Gragliana, piccola frazione del comune di Fabbriche di Valico, lungo la sponda destra del torrente Turrite Cava, è un antico "Distendino", caratteristico laboratorio artigianale per la produzione di utensili in ferro, ancora oggi l'attività per produrre zappe, vanghe, falci e i tradizionali "i testi", attrezzi per cucinare necci, focacce leve e crisciolette;
- la Ferriera Galgani a Piegaio di Pescaglia;
- la Ferriera dei Milani a Pomezzana (Stazzema), dove si realizzano i ferri del mestiere per gli scultori del marmo: scalpelli, subbie, mazzuoli e tutti gli utensili che necessitano ai marmisti dalla cava al laboratorio.

## 2.5 La Rete Natura 2000 all'interno del Parco

Il territorio del Parco si sovrappone, interamente o parzialmente, a quello di diverse aree appartenenti alla Rete Natura 2000. In particolare, sono presenti all'interno dell'area protetta 10 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ed un'estesa Zone di Protezione Speciale (ZPS).

L'elenco completo dei Siti Natura 2000 presenti nel Parco è riportato nella tabella che segue, dove sono indicate anche le tipologie ambientali prevalenti e rilevanti:

denom. e codice bioitaly dei siti	estens. totale sito (ha)	tipologia ambientale prevalente	altre tipologie ambientali rilevanti
Monte Sagro – IT5110006	1.220,0	zona montana con versanti rocciosi acclivi, con pareti verticali e cenge erbose, praterie secondarie e boschi di latifoglie (faggete e castagneti)	brughiere, uliceti e callunneti, aree estrattive abbandonate
Monte Castagnolo – IT5110007	116,0	versanti rocciosi acclivi con pareti verticali e cenge erbose, praterie secondarie e arbusteti (uliceti, ericeti), prati pascoli in corso di abbandono	boschi radi di latifoglie eliofile, rimboschimenti di conifere
Monte Borla - Rocca di Tenerano – IT5110008	1.081,0	area alto montana con rilievi prevalentemente calcarei interessati da boschi di latifoglie (faggeti, ostrieti, castagneti), versanti rocciosi e aree prative	doline con callunneti, vaccinieti montani, modesti nuclei di rimboschimenti di conifere, aree estrattive abbandonate
Valli glaciali di Orto di Donna e Solco d'Equi – IT5110008	2.832,0	valli montane di origine glaciale con boschi di latifoglie (faggete, ostrieti, castagneti), versanti rocciosi silicei e calcarei con pareti verticali e cenge erbose, praterie primarie e secondarie	brughiere montane e subalpine, arbustivi, bacini estrattivi attivi e abbandonati, ecosistemi fluviali di alto corso
Monte Sumbra – IT5120009	1.865,0	boschi di latifoglie (faggete, ostrieti), rilievi rocciosi silicei e calcarei con pareti verticali, circhi glaciali e pavimenti calcarei, praterie primarie e secondarie, arbusteti (prevalentemente uliceti)	vaccinieti, callunneti, bacini estrattivi attivi e abbandonati

denom. e codice bioitaly dei siti	estens. totale sito (ha)	tipologia ambientale prevalente	altre tipologie ambientali rilevanti
Valle del Serra - Monte Altissimo – IT5120010	1.850,0	area in gran parte compresa nell'alto bacino del Torrente Serra, caratterizzato da boschi di latifoglie (castagneti, faggeti, ostrieti), stadi di degradazione arbustiva (ericeti, uliceti), crinali e versanti rocciosi, con praterie per lo più secondarie	bacini estrattivi abbandonati, ecosistemi fluviali
Valle del Giardino – IT5120011	784,0	versanti boscati a prevalenza di latifoglie mesofile (castagneti cedui e da frutto, carpineti, cerreti)	arbusteti di degradazione, ecosistemi fluviali
M.Croce - M.Matanna – IT5120012	1.249,0	rilievi con versanti boscati a prevalenza di latifoglie (castagneti, faggete, ostrieti, cerreti), porzioni sommitali con pareti verticali calcaree e detriti di falda nei versanti occidentali, prati pascoli nelle porzioni orientali	arbusteti di degradazione dei boschi di latifoglie e di ricolonizzazione su pascoli abbandonati
M.Tambura - M.Sella – IT5120013	2.013,0	rilievi montuosi con carattere alpino, caratterizzati da pareti rocciose calcaree, ampi circhi glaciali con detriti di falda, praterie primarie e secondarie, crinali principali dello spartiacque apuano	boschi di latifoglie (prevalentemente faggete e ostrieti), arbusteti di degradazione (uliceti, callunneti), bacini estrattivi abbandonati
M.Corchia - Le Panie – IT5120014	3.964,0	rilievi prevalentemente calcarei con caratteristica alternanza di pareti verticali, versanti prativi, affioramenti rocciosi e detriti di falda. Alle pendici dei rilievi e nei versanti settentrionali sono presenti boschi di latifoglie a dominanza di faggete, ostrieti e castagneti	arbusteti di degradazione, brughiere montane, torbiere e prati umidi, prati da sfalcio, bacini estrattivi attivi e abbandonati
Praterie primarie e secondarie delle Apuane (ZPS) – IT5120015	17.320,0	porzioni montane dei rilievi apuani con pareti e affioramenti rocciosi calcarei e silicei, praterie primarie e secondarie	brughiere, arbusteti, boschi di latifoglie, castagneti da frutto, bacini estrattivi attivi e abbandonati

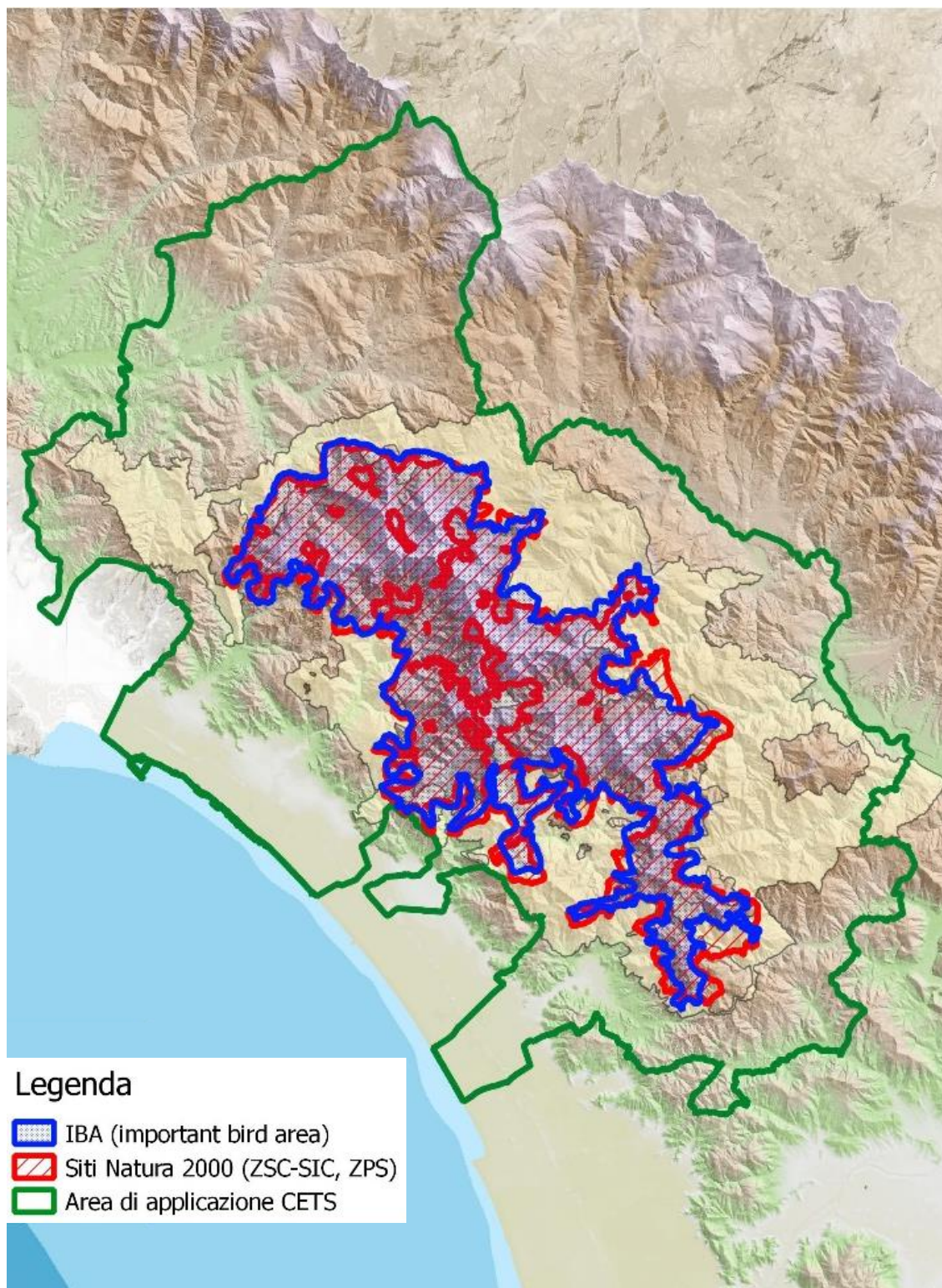
Parte integrante del precedente Piano di Azioni (Azione A1 “Gestire i siti Natura 2000”) della Carta, a partire dal 2018 è stata avviata la fase di pianificazione della grande ZPS e delle 10 ZSC presenti sulle Alpi Apuane, attraverso 11 Piani di gestione. Si tratta di strumenti operativi complessi che regolano gli usi del territorio al fine di renderli compatibili con la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie di importanza comunitaria che vivono in questi siti Natura 2000.

Nel 2022, l'Ente Parco ha completato la redazione dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000. I nuovi piani di gestione, approvati all'inizio del 2023, individuano le azioni di conservazione e gli interventi necessari per il mantenimento e/o il ripristino dei loro habitat e delle loro specie.

Si riporta, infine, la carta d'individuazione del territorio di applicazione della Carta sovrapposto a quello di distribuzione dei siti della Rete Natura 2000 interni al Parco.



Siti Natura 2000 (ZSC-SIC, ZPS) e IBA – area di applicazione della Carta



Nel complesso della Subregione Apuana, i principali e più significativi habitat naturali d'interesse comunitario qui presenti vanno a coprire le seguenti superfici territoriali:

habitat	codice Natura 2000	superficie (ha)	%
pareti rocciose verticali su substrato siliceo dal piano alpino a quello basale della Regione Eurosiberiana e Mediterranea, con vegetazione casmofitica ( <i>Androsacion vandelli</i> ; <i>Asplenio billotii-Umbilicion rupestris</i> , <i>Asplenion cuneifolii</i> )	8220	94,6	3,2
pareti rocciose verticali su substrato calcareo con vegetazione casmofitica ( <i>Saxifragion lingulatae</i> ); pavimenti calcarei; formazioni di suffrutici, arbusti striscianti e erbe perenni del piano subalpino e alpino su substrato calcareo ( <i>Seslerietea albicantis</i> )	8210, 8240, 6170	2.335,8	77,8
ghiaioni rocciosi su substrato calcareo con clasti a varia granulometria del piano alpino, subalpino e montano con formazioni di erbe perenni e/o felci ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> )	8120	206,9	6,9
praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo ( <i>FestucoBrometea</i> )	6210	9,2	0,3
praterie acidofitiche del piano subalpino e montano a dominanza di <i>Nardus stricta</i> ( <i>Nardion strictae</i> ; <i>Violo-Nardion</i> )	6230	22,2	0,7
brughiere subalpine con <i>Rhododendron ferrugineum</i> e <i>Vaccinium vitisidaea</i> degli Appennini	4030	26,6	0,9
brughiere xeriche	7140	156,4	5,2
torbiere di transizione e torbiere alte instabili ( <i>Scheuchzeretalia palustris</i> ; <i>Caricetalia fuscae</i> )	7140	7,6	0,2
boschi a dominanza di faggio e/o querce degli Appennini con <i>Ilex</i> e <i>Taxus</i>	9210	66,6	2,2
boschi a dominanza di faggio con <i>Abies alba</i> degli Appennini	9220	77,2	2,6

La tabella sopra riportata evidenzia come, in un territorio in cui prevalgono i terreni carbonatici, posti spesso a quote elevate, lungo la dorsale principale della catena, si trovano a dominare il campo soprattutto gli habitat di vetta, a substrato calcareo, con vegetazione casmofitica e/o arbustiva. Tali aspetti d'estremo interesse naturalistico – qui raggruppati poiché spesso presenti in mosaicature ambientali – costituiscono ben il 77,8% (2.335,8 ha) della superficie complessivamente ricoperta nelle Alpi Apuane da habitat naturali d'interesse comunitario. A questi si aggiunge, in modo naturale, un ulteriore 6,9% (206,9 ha) di ghiaioni rocciosi a matrice carbonatica, che completa il quadro dominante di un paesaggio vegetale montano, pressoché spoglio di vegetazione forestale, dipendente dal substrato roccioso e che si distingue rispetto ad analoghe situazioni altimetriche dell'Appennino settentrionale.

Al confronto, scarsi sono i contributi delle praterie d'interesse comunitario (appena l'1,0%), delle aree umide montane (0,2%), così pure dei boschi di faggio con conifere autoctone meritevoli di conservazione (2,2% per il *Taxus baccata*; 2,6% per *Abies alba*).

## 2.6 I servizi del Parco

L'Ente Parco offre diversi servizi che consentono, ai visitatori, da una parte, di comprendere il patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico che connota e dà valore all'area protetta, dall'altra, di fruirne nel migliore modo possibile. Si riportano, di seguito, a titolo di esempio, alcune delle strutture e dei servizi che il Parco offre ai suoi ospiti.

### 2.6.1 I Centri visita del Parco

I Centri visita del Parco, sono i luoghi più importanti per la valorizzazione del turismo e della fruizione sociale del Parco. Sono dotati di una sezione scientifico-espositiva e di una sezione didattico-comunicativa (aule verdi), di una sezione informativo-organizzativa. I Centri visita sono quattro, distribuiti in modo da coprire le diverse parti territoriali dell'area protetta, e si trovano a Equi Terme di Fivizzano, a Massa, a Bosa di Careggine e a Seravezza.

Si riporta, nella sottostante tabella, una carta che individua dove sono ubicati i centri visita e note sintetiche sui servizi offerti da ogni struttura.

Ubicazione dei Centri visita e Uffici del Parco



#### Equi Terme

- assistenza, accoglienza ed informazione turistica
- prenotazione Guide del Parco
- park shop (libri, carte, gadget, prodotti tipici del Parco)
- ApuanGeoLab (museo interattivo)
- laboratorio di Scienze della Terra
- "Rumble & Tremble" (mostra sul fenomeno sismico)
- Lapidarium Apuanum (esposizione di reperti della lavorazione del marmo locale nel corso dei secoli)
- Kids Adventure Park (percorso avventura in altezza)
- virtual tour della Tecchia d'Equi

#### Bosa di Careggine

- assistenza, accoglienza ed informazione turistica
- prenotazione Guide del Parco
- park shop (libri, carte, gadget, prodotti tipici del Parco)
- internet point gratuito
- Museo della fauna di ieri e di oggi
- "Rains & Ruins" (mostra sull'alluvione della Versilia del 1996)
- bottega del Parco
- sala multimediale/conferenze




<p><u>Massa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• accoglienza e assistenza turistica</li> <li>• prenotazione Guide del Parco</li> <li>• internet point gratuito</li> <li>• percorso di geologia</li> </ul>	<p><u>Seravezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assistenza, accoglienza ed informazione turistica</li> <li>• prenotazione Guide del Parco</li> <li>• park shop (libri, carte, gadget, prodotti tipici del Parco)</li> <li>• internet point gratuito</li> <li>• spazio espositivo per mostre temporanee</li> <li>• sala conferenze e biblioteca scientifica</li> </ul>
---	--

### 2.6.2 La Geopark Farm “Giuseppe Nardini” e l’Orto botanico “Pietro Pellegrini”

L’Ente Parco è dotato di una struttura plurifunzionale, ubicata a Bosa e aperta al pubblico nel 2013, nel Comune di Careggine: si tratta della Geopark Farm “Giuseppe Nardini”, che ospita il Centro visite del Parco Regionale delle Alpi Apuane, il Museo della fauna di ieri e di oggi, la mostra sull’alluvione della Versilia del 1996 “Rains & Ruins”, i laboratori di educazione ambientale e gli itinerari illustrati dell’ecodiversità.

Il centro rappresenta la fattoria didattica del Parco, poiché si trova in un luogo ideale per conservare specie naturali a rischio e varietà locali d’interesse alimentare; inoltre, consente di promuovere i prodotti tipici, in relazione con le filiere corte, l’agricoltura biologica e i mercati di nicchia.

**Geopark Farm “Giuseppe Nardini” a Bosa di Careggine**

 <p style="text-align: center;">edificio antico</p>	 <p style="text-align: center;">vigneto e vino</p>
 <p style="text-align: center;">spazio agricolo per il recupero della biodiversità alimentare</p>	

### Geopark Farm “Giuseppe Nardini” a Bosa di Careggine



melo belfiore



pero S. Lorenzo



alveare in situ

Bosa è quindi un centro per l'informazione turistica e la didattica naturalistica, la conservazione della biodiversità spontanea e coltivata, la produzione biologica di filiera corta e di nicchia, l'innovazione enogastronomica e la promozione della cultura popolare.

In particolare, si pratica la conservazione della biodiversità delle piante a uso alimentare; in tale luogo sono stati reintrodotti alcune significative cultivar (di frutta, ortaggi, legumi, uva da vino, ecc.), con l'obiettivo di mantenere in vita varietà locali e antiche, ad elevato grado di rusticità e adatte alle condizioni ambientali di questi luoghi.

Il primo sentiero degli itinerari illustrati dell'ecodiversità si sviluppa lungo il “paesaggio terrazzato” e conduce i visitatori ai vicini terreni agricoli, dove si trovano aree destinate alla raccolta botanica di singole cultivar (banca genetica “in vivo”) e alla coltivazione estensiva di varietà locali a rischio di estinzione (*seed saving*). In questo modo, la Geopark Farm funge da esempio di conservazione “ex-situ” e “on farm”. Lo stesso sentiero mostra una diffusa opera di terrazzamento che mostra le differenze tra natura e paesaggio. Il muro a secco - elemento tipico di questo paesaggio costruito - è solo la parte superiore del campo terrazzato, perché alla base del muro affiora la roccia naturale “Scaglia Toscana”, con strati quasi orizzontali.

Il secondo sentiero, “paesaggi montani” (sentiero “Giuseppe Nardini”). conduce a un punto panoramico, in località Monti, a 15 minuti a piedi, dove si trova anche la Panchina Gigante #55 della Toscana. Da qui si possono facilmente vedere le principali differenze geomorfologiche tra le Alpi Apuane e gli Appennini.

A Bosa, il Parco ha impiantato un vigneto sperimentale che produce già vino di montagna di buona qualità. Ad un'altitudine di 850 m, è uno dei vigneti più alti in produzione della Toscana.

Negli ultimi cinque anni, la Geopark Farm ha ampliato le proprie colture agricole con ulteriori aree destinate alla conservazione in azienda e con l'introduzione di nuove piantagioni sperimentali (olivi, cultivar orticole locali) proseguendo l'attività di salvaguardia della biodiversità vegetale e di innovazione agronomica per adeguare l'area protetta al riscaldamento globale.

Nell'ambito della conservazione ex-situ, l'azienda agricola del Geoparco ha allestito un'area per la popolazione relitta di abete bianco delle Alpi Apuane (Arboreto “Ansaldi”), che presenta caratteristiche genetiche molto peculiari e distinte dalle popolazioni appenniniche. Un percorso didattico completa questo allestimento a partire dal 2021.

Nel 2022 è stato completato il terzo edificio della Geopark Farm, dove oggi si trovano la Bottega del Parco e il laboratorio di trasformazione dei prodotti agroalimentari, oltre alla cantina, alla sala conferenze e agli uffici.

L'Orto Botanico “Pellegrini-Ansaldi” si trova a Pian della Fioba, lungo la strada panoramica che collega Massa alla Garfagnana. Si estende per circa 3 ettari su un dente roccioso che si sviluppa tra gli 850 e 950 m di quota.

L'Orto è dedicato al medico e botanico Pietro Pellegrini (1867-1957) e alla ricercatrice Maria Analdi (1959-2013), che hanno svolto studi sulla flora del territorio apuano. Questa struttura è stata fondata nel 1966 con lo scopo di studiare e conservare la peculiare flora apuana, facendola conoscere al pubblico attraverso attività didattiche e divulgative; è di proprietà del Comune di Massa che lo gestisce in collaborazione con il Parco e l'Università di Pisa.

### Orto botanico "Pellegrini-Analdi"



vista sul versante interno



vista su versante marittimo e mar Ligure



percorso facilitato



*Gloularia incanescens*



*Lilium croceum*



*Aquilegia bertolonii*

L'Orto, dotato di un piccolo edificio utilizzato come rifugio e centro visite ed anche di una stazione meteorologica, è stato oggetto di intervento di recupero condotto dal Parco, nell'anno 2003, con finanziamenti della Regione Toscana; per quanto attiene alla didattica ambientale sono stati realizzati un percorso museale all'aperto e un piccolo laboratorio con sala multimediale, all'interno del Centro visite, mentre, in relazione agli aspetti vegetazionali e forestali, è stato adeguato il sistema di recinzione, sono state realizzate opere di manutenzione forestale e di restauro del paesaggio vegetale, sono state valorizzate le collezioni vegetali esistenti, anche con l'impianto di nuove collezioni. In particolare, è stato realizzato un percorso facilitato che rende possibile l'accesso di buona parte dell'Orto ad un grande numero di persone; grazie a ciò un versante montano, fino ad oggi raggiungibile solo da pochi, può essere visitato da gruppi scolastici con bambini portatori di handicap, da anziani e da persone non necessariamente confidenti con la montagna (si rimanda, per dettagli, al successivo punto "gli itinerari nel Parco").

L'Orto è dotato di cartellonistica illustrativa, sistemata lungo il percorso didattico che lo attraversa, collegandone l'ingresso al Centro visite. Il più recente aggiornamento risale al 2023.

L'Orto è costituito, in prevalenza, da piante che crescono spontaneamente, articolate nei seguenti settori e collezioni: l'arboreto, una coltura sperimentale di piante d'alto fusto, per lo più conifere, messe a dimora con l'istituzione dell'Orto stesso; il castagno ritrovato, il sito occupato dal cultivar di castagno (*Castanea sativa*) presente sulle Alpi Apuane; il vaccinetto, ovvero il mirtillo (*Vaccinium myrtillus*), che sta qui a rappresentare un tipo di vegetazione presente sui più elevati rilievi di natura silicea delle Alpi Apuane, appunto, la brughiera a mirtilli; il laghetto, che ospita alcune piante delle zone umide di altitudine delle Alpi Apuane, specie importanti, oggi presenti solo in particolari ecosistemi; il querceto-carpinetto, composto per lo più da carpini neri (*Ostrya carpinifolia*), cerri (*Quercus cerris*), ornielli (*Fraxinus ornus*) e sorbi (*Sorbus aria*), con ampie radure ad arbusti come la lantana (*Viburnum lantana*), la coronilla (*Coronilla emerus*) e il pero corvino (*Amelanchier ovalis*); la vegetazione rupicola, spazio con rocce calcaree affioranti dove si trovano numerose specie endemiche; gli arbusteti, zone in passato più volte percorse da incendi; conseguentemente su queste superfici si sono diffuse specie vegetali invasive e di scarso valore fitogeografico, quali la felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) e alcune specie di rovo (*Rubus* sp.).

Nel 2022, il Parco ha rafforzato e rinnovato una collaborazione formale di 15 anni, firmando una convenzione per la gestione dell'Orto Botanico "Pellegrini-Ansaldi". Questo nuovo accordo crea una collaborazione tra il Comune stesso, l'Ente Parco, l'Università di Pisa e l'Associazione "Aquilegia Natura e Paesaggio Apuano ONLUS" in uno dei siti più emblematici per la conservazione naturale e lo studio dell'ambiente e delle specie vegetali locali.

### 2.6.3 Le Guide del Parco

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane dispone del servizio delle Guide del Parco, attualmente 42 inserite nell'Albo, che sono professionisti abilitati dall'Ente per accompagnare i visitatori, in sicurezza, nelle aree più affascinanti del Parco Regionale delle Alpi Apuane, dalle vette alle cavità carsiche, avvicinandoli alla natura nei suoi molteplici aspetti. Il Parco possiede un Regolamento delle attività della Guida del Parco delle Alpi Apuane (Allegato "A" alla deliberazione n. 1 in data 26.02.2014 del Consiglio Direttivo).

Le Guide sono segnalate nel sito web del Parco, con l'indicazione delle specializzazioni ottenute, dell'area geografica di attività, delle lingue straniere conosciute e delle attività proposte, che includono le diverse

**42**

*Guide del Parco  
inserite nell'Albo*

(2023)

modalità di fruizione scientifica, sportiva, escursionistica, culturale-educativa e di svago dell'area protetta.

### 2.6.4 La Carta dei sentieri online

La carta sentieristica disponibile nel sito del Parco è stata aggiornata ed è consultabile online (*carta dei sentieri*), con indicati, oltre a percorsi ed itinerari selezionati, i principali servizi presenti nel territorio, quali le strutture certificate del Parco (strutture consigliate: rifugi, bivacchi, ristoranti e strutture ricettive), i Centri Visita del Parco, i musei nel Parco.

La nuova versione della carta sentieristica è stata realizzata in modo da essere fruibile sia su PC, smartphone e tablet (sia su browser che su app). Si riporta uno stralcio della carta nel successivo riquadro.



### 2.6.5 Gli itinerari del Parco

Il Parco presenta, nella carta dei sentieri, un'ampia e diversificata rete di itinerari che soddisfa le esigenze di tutte le tipologie di visitatori; si riprendono, di seguito, le indicazioni fornite.

#### A piedi

Il territorio del parco è servito da una vasta rete di sentieri; si tratta di un centinaio circa di quelli segnalati dal Club Alpino Italiano, ed a questi si aggiungono gli itinerari di lunga percorrenza, realizzati dalle Comunità Montane, come il Garfagnana Trekking, l'Apuane Trekking, il Lunigiana Trekking o l'Alta Via delle Apuane.

Nel sito del Parco sono riportati gli itinerari più classici, che possono essere seguiti da soli o con l'accompagnamento delle Guide del Parco.

Alcuni esempi sono elencati di seguito:

- L'anello delle Panie: Tempo Medio di Percorrenza ore 6.00; Difficoltà EE.
- Sentiero Natura di Campocatino - Eremo di San Viano: Tempo Medio di Percorrenza ore 2.30; Difficoltà: E
- L'anello del Monte Forato: Tempo Medio di Percorrenza ore 5.00; Difficoltà: E.



## Parco Regionale delle Alpi Apuane – UNESCO Global Geopark

- L'anello Orto di donna: Tempo Medio di Percorrenza ore 4.30; Difficoltà: E.
- La Via Vandelli: Tempo Medio di percorrenza ore 6.30; Difficoltà: E.
- Via normale al Pisanino: Tempo Medio di Percorrenza ore 6.30 Difficoltà; EE

### In bicicletta

Nel territorio del Parco si trovano numerosi itinerari, lungo i sentieri e le strade sterrate, percorribili in mountain bike. È possibile anche usufruire del servizio di trasporto di una bicicletta su specifici treni regionali, sulla linea Lucca-Aulla e per alcuni treni della linea litoranea, che permette di organizzare itinerari di attraversata utilizzando il treno per rientrare al punto di partenza.

Di seguito sono riportati alcuni tra percorsi tra i più frequentati:

- Castelnuovo di Garfagnana - Gragnanella - Sillicano - Careggine - Vergaia – Poggio. Itinerario a tratti impegnativo che attraversa caratteristici borghi con splendide vedute sulle Apuane. Entusiasmante la discesa sul lago di Vagli. Tempo Medio di Percorrenza ore 4.00. Lunghezza del percorso: Km 22
- Stazione di Barga - Galliciano - Trassilico - Fabbriche di Vallico - Turritecava - stazione FS Ghivizzano. Itinerario ad anello di eccezionale bellezza, impegnativo nella prima parte, attraverso ambienti naturali e panorami particolarmente suggestivi. Tempo Medio di Percorrenza ore 4.30. Lunghezza del percorso Km 37.
- Camporgiano - Casatico - Roggio - Campocatino - Gramolazzo - Uglianaldo - Stazione di Monzone. Itinerario molto impegnativo. Tempo Medio di Percorrenza ore 6.00. Lunghezza del percorso Km 45.
- Stazione di Monzone - Equi Terme - Il Solco - Equi Terme. Breve itinerario che ci consente di addentrarci in una delle vallate più suggestive delle Apuane della Lunigiana.
- Il Tour del Monte Corchia. Itinerario molto impegnativo di 22 Km.

### A cavallo

Le Apuane, tolte le mulattiere delle quote intermedie, richiedono, per escursioni a cavallo, degli animali docili, ben allenati e l'accompagnamento di esperte guide equestri. L'itinerario di maggiore interesse è quello denominato "L'anello degli anarchici", suddiviso in più tappe, di seguito richiamate.

- 1<sup>a</sup> tappa: Monte Brugiana (Le Prade) - Canevara - Antona - Pian della Fioba – Arni. Dislivello salita mt. 900. Dislivello discesa mt. 600. Tempo Medio di Percorrenza ore 6.00.
- 2<sup>a</sup> tappa: Arni - Passo Sella - Vagli di Sotto. Dislivello salita mt. 550. Dislivello discesa mt. 900. Tempo Medio di Percorrenza ore 5.30.
- 3<sup>a</sup> tappa: Vagli di Sotto - Campocatino-Gramolazzo - Uglianaldo - Equi Terme. Dislivello salita mt. 511. Dislivello discesa mt. 834. Tempo Medio di Percorrenza ore 8.00.
- 4<sup>a</sup> tappa: Equi Terme - Aiola - Monzone - Campo Cecina. Dislivello salita mt. 1095. Dislivello discesa mt. 59. Tempo Medio di Percorrenza ore 6.00.
- 5<sup>a</sup> tappa: Campo Cecina - Castelpoggio - Carrara - Monte Brugiana (Le Prade). Dislivello salita mt. 542. Dislivello discesa mt. 1234. Tempo Medio di Percorrenza ore 6.00.

### Palestre per l'arrampicata (Alpinismo)

La roccia apuana si presenta molto spesso instabile e quindi poco idonea alla pratica dell'alpinismo ma molti alpinisti famosi si sono comunque cimentati su queste montagne tracciando vie che sono diventate ormai delle vere e proprie classiche. Negli ultimi anni, poi, con l'affermarsi dell'arrampicata sportiva, sono state individuate molte nuove possibilità in quasi tutti i gruppi montuosi della catena. Partendo dalla famosa parete nord del Pizzo d'Uccello, alla Gabellaccia, alle Torri di Monzone, al Contrario, al Sumbra, al Corchia fino al Procinto e al Monte Penna.

Le palestre naturali di arrampicata sono le seguenti:

## Parco Regionale delle Alpi Apuane – UNESCO Global Geopark

- Bergiola (MS), Le placche di Antona (MS), La valle di Camaione, Le Rocchette (Molazzana), La Serra (Careggine), Rifugio Orto di Donna.
- Ferrata "Bruni" al Monte Procinto (1177 m.slm), Ferrata "Renato Salvadori" al Monte Forato (1223 m.slm), Ferrata "Vecchiacchi" al Monte Sella (1739 m.slm), Ferrate del Pizzo d'Uccello (1781 m.slm), Ferrata degli Alberghi.

### Percorso per tutti

Il Parco delle Alpi Apuane ha realizzato il suo primo "percorso per tutti". Si trova in Val Serenaia, a cavallo tra la Garfagnana e la Lunigiana, e fa parte di un progetto di più ampio respiro comprendente altri interventi di riqualificazione ambientale e riattivazione di sentieristica, col preciso intento di mettere un "primo mattone" per la fruizione dell'area protetta anche da parte delle persone disabili. I lavori sono stati ultimati alla fine del 2001 e l'inaugurazione ufficiale è avvenuta il 29 giugno 2003. Tale struttura è stata realizzata in località Orto di Donna, nel Comune di Minucciano, sulle Apuane settentrionali. Si trova immersa all'interno di un paesaggio tipicamente alpino costituito da boschi di faggio di notevole bellezza, ad est del monte Pisanino, lungo la valle Serenaia, in un'ampia e suggestiva conca di origine glaciale dove nasce il torrente Serchio di Gramolazzo.

Il percorso, attrezzato per la fruizione da parte di persone portatrici di handicap sia motori che visivi, parte nelle immediate adiacenze di un'area di sosta posta sull'ultimo tornante del tratto asfaltato della strada che raggiunge le cave di Orto di Donna, e si snoda per una lunghezza di circa 500 m. con pendenze massime, per brevi tratti, attorno al 5%. Il percorso è stato delimitato ai due lati con cordoli in legno dalla duplice funzione di rendere più sicura la deambulazione a chi ha difficoltà motorie e di costituire un cordolo tattile a terra per i non vedenti. Per buona parte del tracciato è stata installata una staccionata di legno, utile come supporto e come passamano per proteggere e agevolare il superamento di tratti caratterizzati da maggior pendenza. Per superare tratti accidentati rappresentati da alvei di torrenti che percorrono la valle, sono stati costruiti due attraversamenti in legno con relative staccionate di sostegno e protezione.

Al fine di consentire a chi lo utilizza di muoversi in piena autonomia, sono state adottate particolari tecniche costruttive e materiali specifici. La pavimentazione è realizzata per la maggior parte del camminamento con un prodotto denominato "Sacatrasparent" che ha la caratteristica di facilitare e differenziare la percezione tattile di chi lo calpesta. Lungo il percorso sono state create due aree di sosta, delimitate da palizzate, all'interno delle quali tavoli e panche sono collocate in modo tale da non creare ostacoli alla deambulazione. Lungo lo stesso percorso si trovano anche due zone di percezione per i non vedenti che permettono al tatto di riconoscere alcune caratteristiche delle Apuane. Vi si trovano collocati infatti campioni di rocce, sulle quali sono state poste in evidenza targhette con le diciture in rilievo, anche in Braille, che ne identificano la tipologia oltre che campioni di rami raccolti ed esposti in bacheche, anch'essi dotati di cartellini che riportano scritte in rilievo, anche in Braille, le specie alle quali appartengono.

### **2.6.6 I Musei e i Percorsi nel Parco**

Nel territorio del Parco si trovano alcuni Musei e percorsi illustrati a cura dell'Ente; si tratta del Museo della Pietra Piegata, a Levigliani di Stazzema; del Museo della fauna di ieri e di oggi, a Bosa di Careggine; dell'ApuanGeoLab ad Equi Terme di Fivizzano; dell'area archeomineraria delle Cave storiche del Bardiglio Cappella a Fabiano di Seravezza.

Il Museo della Pietra Piegata di Levigliani raccoglie quanto di meglio e di significativo la cultura del marmo delle Alpi Apuane ha lasciato, nel tempo, nel medesimo territorio e non solo; si tratta di una esposizione della tradizione lapidea apuana. Il fine è proprio la conservazione delle produzioni lapidee più caratteristiche, a cominciare da quelle seriali, per sviluppare una conoscenza archeologica specifica e non disperdere la

memoria storica di una tradizione artigianale ed artistica, oggi purtroppo residuale. Il Museo della Pietra piegata – voluto e pensato dall’Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane – è stato aperto al pubblico il 31 maggio 2008. L’istituzione ha sede a Levigliani di Stazzema (Lucca) in un edificio di valore storico-ambientale della fine del XVIII sec., che ha subito una radicale ristrutturazione e ampliamento nel 1910. L’allestimento si sviluppa sui quattro piani dell’intero fabbricato.

Il Museo della fauna di ieri e di oggi è allestito presso la Geopark Farm di Bosa di Careggine. Questa struttura museale si articola in due distinte e parallele sezioni. Nella prima parte ci sono gli animali tassidermizzati che oggi vivono lungo le cime montuose, le praterie sommitali e i boschi delle Alpi Apuane. Tutte le principali specie sono presenti, dall’aquila reale al lupo, fino ai più piccoli mammiferi, uccelli, rettili e anfibi.



La seconda parte del Museo è dedicata alla Paleontologia del Quaternario e all’Archeologia preistorica (sezione “Mario Dini”). Qui, sono di scena i grandi carnivori ed erbivori, talvolta estinti, che vivevano nelle Alpi Apuane durante l’ultima glaciazione del Pleistocene e il successivo Postglaciale. Si possono ammirare due suggestive ricostruzioni in grandezza naturale dell’Orso delle caverne e del Leone delle caverne, insieme ai reperti originali che testimoniano la loro presenza in questo territorio. Questo spazio accoglie anche l’uomo preistorico con i suoi strumenti in selce per catturare le prede e preparare il cibo dopo le battute di caccia.

L’ApuanGeoLab, il Museo interattivo di Scienze della Terra, è ospitato nel Centro visita di Equi Terme, un edificio restaurato e aperto al pubblico nel 2013; si tratta di un museo virtuale per divulgare le conoscenze scientifiche, pensato come un laboratorio di "macchine" interattive, soprattutto meccaniche, che guidano il visitatore all’osservazione e alla sperimentazione, in un viaggio ideale dal globale al locale, dal planetario al regionale, da “Gaia” ad “Apua”.

L’ApuanGeoLab mostra la continua evoluzione geologica della Terra per capire perché avvengono i terremoti o si formano le montagne, perché si sono formati gli Appennini e il Mediterraneo e come l’acqua ha scolpito il corpo carbonatico delle Alpi Apuane e ha modellato intricati passaggi sotterranei e pozzi profondi.

Il percorso esperienziale nell’ApuanGeoLab inizia con la spiegazione dei meccanismi fisici e chimici che modificano lentamente la Terra e la rendono viva. In poche sale, il museo riesce a descrivere l’interno della Terra e le celle di convezione e spiega le forze endogene ed esogene che hanno formato e poi modellato le

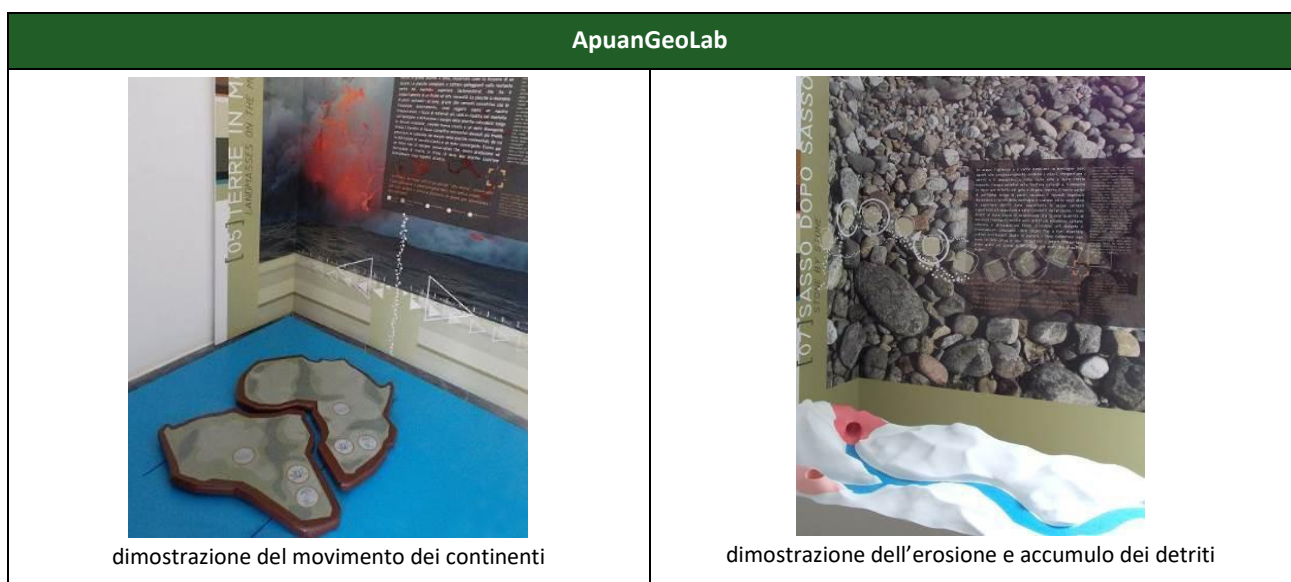
Alpi Apuane. Un'altra struttura è un laboratorio attrezzato che ha lo scopo di fornire esperienze didattiche nelle Scienze della Terra.

Negli ultimi quattro anni, questo centro didattico si è arricchito di nuove strutture per favorire l'accoglienza dei visitatori e la conoscenza del territorio. Nel 2021 è stato aperto al pubblico il “Lapidarium Apuanum”, che raccoglie una piccola collezione archeologica di blocchi e semilavorati di marmo che ripercorrono quasi duemila anni di storia, dall'età romana ai giorni nostri. Questi rari reperti sono stati scoperti e raccolti in diverse località delle Alpi Apuane. Sono stati schedati e studiati per offrire una visione storico-archeologica dell'evoluzione delle tecniche di produzione e dell'organizzazione del lavoro di cava nel passato.

Accanto al “Lapidarium”, una parete da arrampicata e tre percorsi avventura arricchiscono l'offerta e consistono in zip line, ponti sospesi e molto altro, per bambini e ragazzi. Quest'area giochi è un'opportunità per i giovani visitatori del Parco di alternare esercizio fisico e mentale, mettendosi alla prova grazie alle varie attività proposte. I percorsi avventura sono stati costruiti nel 2020-2022.

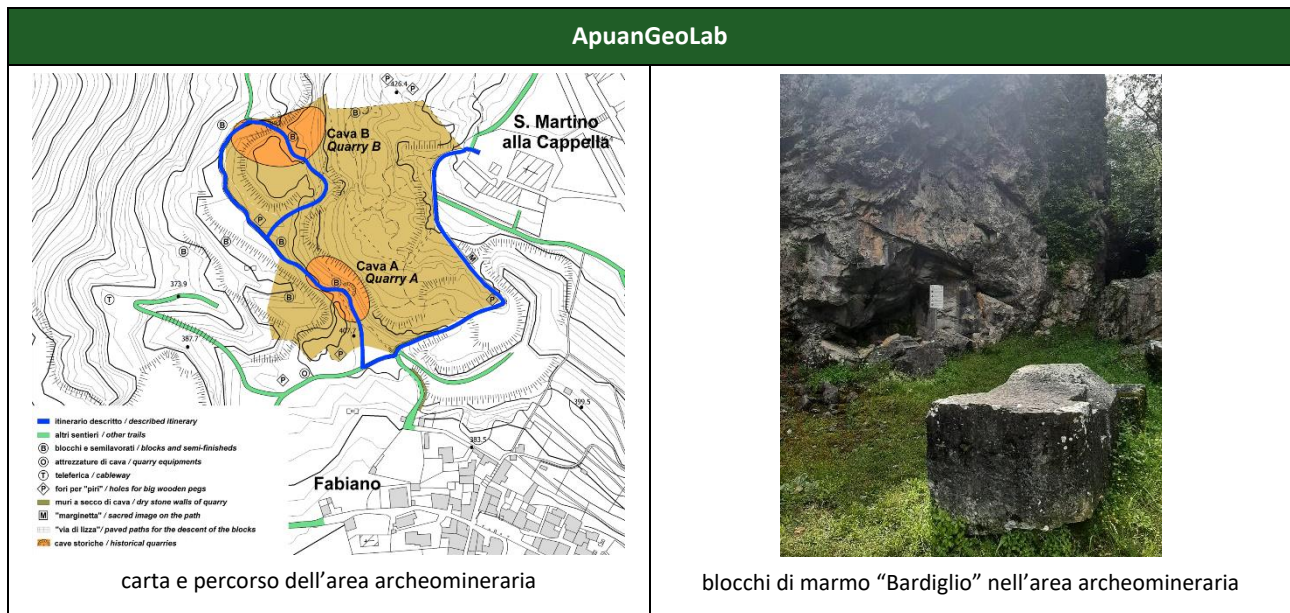
Nel 2023, è stata completata la mostra fotografica e sul fenomeno sismico “Rumble & Tremble”, composta da due sezioni distinte. La prima si concentra sulla geologia e i terremoti: da dove e come si originano, come si propagano, come si misurano e il collegamento con il nostro territorio. Si aggiungono, a questa sezione, pannelli nati dalla collaborazione con altri Geoparchi appartenenti alla Rete Mondiale dell'UNESCO (tre giapponesi (Itoigawa, Apoi, Muroto) e uno dell'arcipelago delle Azzorre), che illustrano le attività educative poste in essere in questi territori sul tema dei georischi, ed in particolare dei terremoti. La seconda sezione contiene le testimonianze fotografiche storiche degli effetti del catastrofico sisma che nel 1920 colpì Garfagnana e Lunigiana.

Altre strutture sono in fase di realizzazione nelle aree adiacenti al centro didattico di Equi Terme: sono state recentemente acquisite per ampliare l'offerta culturale e ricettiva. Tra queste, un piccolo museo sulla preistoria locale e una foresteria per gli studenti in visita al Parco.



L'itinerario archeominerario della Cave storiche del Bardiglio Cappella, riguarda un sito storico dell'estrazione, sfruttato da quando, nel 1518, Michelangelo Buonarroti costruiva la strada carrabile nel fondovalle, da Seravezza fino alla base dei bacini di Trambiserra e della Cappella. L'attività estrattiva è proseguita nel XVII secolo, fornendo i marmi bianchi e i bardigli per l'Opera di S. Maria del Fiore di Firenze, e

poi fino al XIX secolo, già con l'utilizzo delle vie di lizza e delle teleferiche; l'abbandono è degli anni '70. Il sito offre un breve percorso di visita, quasi pianeggiante, consente di osservare alcuni aspetti dell'attività estrattiva nel Monte della Cappella, come si è andata sviluppando nel corso del XIX-XX sec., ed in particolare l'itinerario passa vicino a vecchi saggi di cava, le cui discariche ("ravaneti") appaiono oggi in via di rinaturalizzazione, e tocca due cave musealizzate e attrezzate con pannelli informativi (aggiornati nel 2022) e indicazioni di sicurezza per la fruizione consapevole e in sicurezza del sito.



Si citano, infine, altre due strutture museali e di visita, presenti nel territorio, il Museo di Comunità ed Impresa "lavorare liberi" e le Miniere dell'Argento Vivo, che si trovano, entrambi, a Levigliani di Stazzema (Lucca), paese si trova ai limiti del Parco Regionale delle Alpi Apuane, nell'entroterra della Versilia, a 600 m s.l.m.

### 2.6.7 Il Geoparco – UNESCO Global Geopark

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane, nel 2015, è stato riconosciuto come "UNESCO Global Geopark".

La rilevanza del patrimonio geologico conservato e valorizzato dal Parco/Geoparco trova la sua massima espressione:

- nel contesto geologico strutturale, con la peculiare finestra tettonica posta al centro dell'ellissoide apuano;
- nell'esistenza di formazioni geologiche più antiche dell'intera catena appenninica;
- nella notevole varietà di giaciture mineralogiche e di specie minerali, di cui un numero significativo scoperte per la prima volta nella regione apuana;
- nel carsismo, specialmente ipogeo che, tra i maggiori conosciuti, annovera nel Monte Corchia un sistema carsico di valore mondiale;
- nelle tracce del grande mutamento climatico che ha dato origine alle glaciazioni, con gli insediamenti preistorici ad esse connessi;
- nella valenza ecologica di molti geositi che, ricchi di specie vegetali ed animali endemiche, costituiscono spesso habitat naturali d'interesse comunitario, in certi casi anche prioritario;

## Parco Regionale delle Alpi Apuane – UNESCO Global Geopark

- nelle emergenze e nei reperti archeologici e storico-culturali connessi all'esercizio dell'attività estrattiva e mineraria.

I principali geositi, elencati e individuati in una carta inserita nel sito web dedicato, sono i seguenti:

Finestra tettonica apuana; discontinuità ercinica del Corchia; torrioni e guglie del Procinto; creste del Pisanino; arco naturale del Forato; parete nord del Pizzo d'Uccello; incisione fluvio-glaciale del Solco d'Equi; piano fluvio-glaciale di Gorfigliano; marmitte dei fossi Anguillaja e Fatonero; valle glaciale di Orto di Donna-Serenai; circhi glaciali e morfologie carsiche del Sumbra; cordoni morenici e conca glaciale di Campocatino; conca glaciale e torbiera di Fociomboli; sella glaciale e doline di Passo Sella; "morena" dello Stoppani a Campagrina; "morena" pre-würmiana delle Gobbie; campo carreggiato di Vetricia; campo di doline di Carcaraia; doline di alti morfologici in Garfagnana; complesso carsico di Buca e Tecchia d'Equi; Abisso Roversi; complesso carsico dell'Antro del Corchia; Tana che Urla (grotta del Vallisneri); cavità carsica di Grotta all'Onda; sorgente carsica del Frigido; miniera (Hg) di Levigliani; miniera (Fe-Ba) di Buca della Vena; miniere (Pb-Zn-Ag) di "Valle Buona"; fossili in banchi marmorei a Foce di Pianza; "rosso ammonitico" dell'Alto Matanna.

### **2.6.8 Gli itinerari del Geoturismo all'interno del Geoparco**

Il Parco propone alcuni itinerari relativi al geoturismo, individuati in una carta riportata sul sito web del Geoparco ([apuanegeopark.it](http://apuanegeopark.it)), di seguito elencati:

1. Complesso carsico dell'Antro del Corchia (percorso turistico).
2. "Marmitte dei giganti" dei fossi Anguillaja e Fatonero.
3. Cave storiche del bardiglio Cappella.
4. Geomorfositi glaciali di Campocatino.
5. Paesaggio carsico superficiale della Carcaraia
6. Grotta del Vento (percorso turistico).
7. Complesso carsico di Buca e Tecchia d'Equi (percorso turistico).

Ai citati itinerari si aggiunge il "punto panoramico" della Finestra tettonica delle Alpi Apuane.

Si contano inoltre altri nove Geopercorsi, che in parte coincidono con gli itinerari di geoturismo, disponibili sulla carta dei sentieri e sui dépliant dedicati ai geopercorsi e geositi (consultabili sia in versione cartacea sia digitale): Equi Terme, dal Solco al GeoLab; L'anello del Monte Ballerino; La valle glaciale di Serenaia; Da Campocatino all'eremo di San Viviano; La Via Vandelli; Le Marmitte dei Giganti del Monte Sumbra; Il sentiero del muflone; Da Levigliani alla foce di Mosceta; Area archeomineraria del Bardiglio Cappella.

## I Geopercorsi

### Geopercorso n. 1 - Equi Terme, dal Solco al GeoLab Geotrail n. 1 - Equi Terme, from Solco to the GeoLAB

tempo di percorrenza / walking time: 2 h dislivello / climb: 180 m  
difficoltà / difficulty rating: media / moderate  
coordinate GPS (WGS84) di partenza / GPS starting point: 44.168615, 10.152417



Il Solco di Equi Terme è un profondo canyon ad andamento sinuoso per circa 1,5 km che raggiunge la base del Pizzo d'Uccello. La suggestiva morfologia è diretta conseguenza di processi fluviali erosivi avvenuti a carico di forme glaciali. Tracce del flusso turbolento dell'acqua corrente sono ben visibili sotto forma di "marmite dei giganti", scavate nei marmi che costituiscono l'alveo del torrente. L'itinerario giunge ad una morena dell'ultima glaciazione posta ad una quota estremamente modesta per le nostre latitudini. Questo raro deposito glaciale è stato riconosciuto fra i geositi delle Alpi Apuane.

Rientrando al paese di Equi Terme, è possibile visitare l'ApuanGeoLab, laboratorio didattico di Scienze della Terra, il cui motto è "vietato non toccare".  
The Equi Terme Solco is a deep winding canyon about 1.5 km long leading to the bottom of the Pizzo d'Uccello slope. The impressive morphology is a direct consequence of fluvial erosion that developed in glacial deposits. Traces of the turbulent flow of running water are clearly visible in the shape of the "Giants' potholes", carved into the marble forming the river bed. The trail reaches a moraine of the Last Glaciation that is extremely low for our latitudes. This rare glacial deposit has been recognised as one of the most significant geosites in the Apuan Alps. Returning to the village of Equi Terme, you can visit the ApuanGeoLab, a permanent Earth Sciences exhibition, whose motto is "forbidden not to touch".

### Geopercorso n. 2 - l'anello del Monte Ballerino Geotrail n. 2 - the Mount Ballerino ring

tempo di percorrenza / walking time: 45 min dislivello / climb: 45 m  
difficoltà / difficulty rating: facile / easy  
coordinate GPS (WGS84) di partenza / GPS starting point: 44.118725, 10.123517



Il Percorso ad anello del Monte Ballerino è un facile itinerario che, partendo dal Rifugio CAI "Carrara", gira intorno a questo modesto rilievo attraversando i Prati di Campococina.  
Il primo tratto si snoda attraverso una densa faggeta fino a raggiungere un suggestivo punto panoramico da dove è possibile ammirare le imponenti pareti della porzione più settentrionale delle Alpi Apuane. Il percorso consente di osservare alcune forme superficiali di morfologia carsica tra cui doline e campi carreggiati.

The Mount Ballerino ring trail is an easy trail starting from the "Carrara" CAI (Italian Alpine Club) shelter and forms a loop around this low relief, crossing the Campococina meadows. The first stretch unfolds through a dense beech wood leading to a superb observation point where you can admire the impressive flanks of the northernmost part of the Apuan Alps. Along the trail, a few landforms of karst morphology, including dolines and karren fields, can be observed.

### Geopercorso n. 3 - la valle glaciale di Serenaia Geotrail n. 3 - the Serenaia glacial valley

tempo di percorrenza / walking time: 30 min dislivello / climb: 5 m  
difficoltà / difficulty rating: facile / easy  
coordinate GPS (WGS84) di partenza / GPS starting point: 44.132487, 10.199076



Il percorso, accessibile anche a portatori di handicap e dotato di pannelli in braille, si sviluppa lungo la Val Serenaia, una delle valli glaciali più suggestive delle Apuane dove è possibile osservare il suo tipico profilo ad U e rocce montonate.  
Alcuni massi metamorfici franati dal versante destro della valle presentano piccole pieghe complesse. Lungo il percorso sono state allestite aree didattiche con esposizione delle principali formazioni geologiche del nucleo metamorfico apuano, oltre a sezioni di tronchi delle principali specie arboree del Geopark.

The trail, accessible to disabled people and equipped with braille panels, unfolds along the suggestive Serenaia valley where you can appreciate its characteristic U-shape and sheepback rocks. Some metamorphic blocks, which slid down from the right-hand slope, have small complex fold systems. Along the trail, educational areas have been set up to show the main geological formations of the Apuan metamorphic core as well as sections of trunks of the main tree species in the Geopark.

### Geopercorso n. 4 - da Campocatino all'eremo di San Viviano Geotrail n. 4 - from Campocatino to San Viviano hermitage

tempo di percorrenza / walking time: 1 h 30 min dislivello / climb: 160 m  
difficoltà / difficulty rating: facile / easy  
coordinate GPS (WGS84) di partenza / GPS starting point: 44.121554, 10.288710



Il breve percorso collega il villaggio pastorale di Campocatino, a monte di Vagli di Sopra, con l'eremo di San Viviano.  
L'area racchiude una serie di geositi rappresentativi della morfologia e dei depositi di origine glaciale ai piedi del versante orientale del monte Roccanadaga.  
La conca di Campocatino è infatti delimitata da una serie di cordoni morenici disposti ad arco, trasportati dal ghiaccio e depositati ai margini dello stesso durante le fasi di ritiro successive all'ultima glaciazione. Seguendo il sentigno CAI n. 147, si raggiunge una breve deviazione che conduce all'eremo di San Viviano, suggestiva cappella d'abri sotto roccia. All'interno è conservata la statua lignea del Santo portata in processione fino alla radura di Campocatino ogni seconda domenica di giugno. In quell'occasione è possibile visitare il piccolo eremo.

The short trail connects the pastoral village of Campocatino, above Vagli di Sopra, with the hermitage of San Viviano. The area counts a series of geosites representative of the morphology and deposits of glacial origin at the foot of the eastern side of Mount Roccanadaga. Campocatino basin is bordered by a series of moraine cords, rock fragments arranged in an arch shape, which were transported by the glacier and deposited at the edge of the same during the phases of withdrawal after the Last Glacial Maximum about 10,000 years ago. Following the n. 147 CAI trail, you reach a short detour that leads to the hermitage of San Viviano, a charming chapel sheltered by a rock wall. This preserves the wooden statue of the Saint carried in procession to the Campocatino clearing every second Sunday in June. On that occasion it is possible to visit the small hermitage, which is normally closed to the public.

### Geopercorso n. 5 - la Via Vandelli Geotrail n. 5 - the Via Vandelli

tempo di percorrenza / walking time: 6 h dislivello / climb: 1135 m (1)  
difficoltà / difficulty rating: impegnativo / difficult 865 m (2)  
coordinate GPS (WGS84) di partenza / GPS starting point: 44.090287, 10.209902 (1)  
44.111852, 10.2257378 (2)  
(1) - da / from Resceto (2) - da / from Vagli



L'itinerario può avere inizio sia da Resceto, sul versante marittimo, sia da Vagli di Sopra sul versante garfagnino interno, consentendo l'attraversamento del crinale principale della catena apuana in corrispondenza del Passo della Tambura alla quota 1620 metri, in prossimità di mineralizzazioni e miniere di ferro. L'itinerario proposto è un tratto della antica Via Vandelli realizzata nella metà del XVIII secolo per collegare le città di Massa e Modena. Il percorso si sviluppa lungo scosci e muri di sostegno in blocchi di roccia calcarea, offrendo suggestivi scorci panoramici. Nel suo tratto interno, la Via Vandelli è ricca di testimonianze storico-culturali come la capanna d'abri nella Valle di Ametola, edificio scotorocca con funzioni di utilizzo per la pastorizia ed il Casone di Ripanaia, antica struttura ricettiva a servizio degli utenti della Vandelli stessa.

The trail can begin either from Resceto, on the western side, or from Vagli di Sopra on the inland Garfagnana side, crossing the main ridge of the Apuan Alps at the 1620 metre-high Passo della Tambura, near iron mineralisation and mines. It is a stretch of the ancient Via Vandelli built in the mid-eighteenth century to connect the towns of Massa and Modena. The trail unfolds along cobbles and walls in blocks of calcareous rock, enjoying spectacular panoramic views. Inland, the Via Vandelli is rich in cultural-historical evidence such as the hut sheltered by a rock wall in the Ametola Valley, a building used by shepherds, and the Casone di Ripanaia, an ancient hostel used by walkers along the Via Vandelli.

### Geopercorso n. 6 - le marmitte dei giganti del Monte Sumbra Geotrail n. 6 - "Giants' potholes" of Mount Sumbra

tempo di percorrenza / walking time: 1 h 30 min dislivello / climb: 35 m  
difficoltà / difficulty rating: media / moderate  
coordinate GPS (WGS84) di partenza / GPS starting point: 44.061464, 10.287757



Il sentiero parte dalla strada provinciale n. 13 in località Tre Fiumi e permette di osservare straordinari esempi di morfologia fluviale noti come "marmite dei giganti". Si tratta di forme circolari, modellate nei marmi, di dimensioni variabili che possono arrivare a diametri di diversi metri.  
Le "marmite" devono la loro origine all'azione abrasiva di ciottoli ruotanti. Lo sviluppo richiede più condizioni concidenti, tra cui il movimento vorticoso della corrente fluviale su una roccia omogenea e carbonatica con il concorso della dissoluzione carsica.

The trail leaves from the n. 13 provincial road at a place called Tre Fiumi and visitors can enjoy outstanding examples of fluvial morphology known as the "Giants' potholes". These are rounded forms modelled in the marble of varying sizes reaching diameters of several metres. The "Giants' potholes" were formed as a consequence of the abrasive action of rotating pebbles. Many factors, not least the stream's whirling movement and a consistent and homogeneous rock substrate, contribute to their development.

### Geopercorso n. 7 - il sentiero del muflone Geotrail n. 7 - the Mouflon trail

tempo di percorrenza / walking time: 3 h 30 min dislivello / climb: 480 m  
difficoltà / difficulty rating: media / moderate  
coordinate GPS (WGS84) di partenza / GPS starting point: 44.052612, 10.342667



Il percorso inizia presso la cappella votiva in località Pignolico e segue il sentiero CAI n. 7, con un primo tratto su rocce di natura calcarea dove è possibile osservare fenomeni carsici di erosione superficiale.  
La vista si apre poi su uno splendido panorama comprendente le vette della Pania Secca, della Pania della Croce e dell'Omo morto, caratteristico profilo somigliante ad un volto umano disteso, alle cui pendici sorge il rifugio CAI. All'alba e al tramonto, in particolari condizioni, è possibile avvistare esemplari di mufloni (Ovis aries), particolarmente diffusi nella vicina area carsica della Vetricia.

The itinerary starts from the votive chapel in Pignolico and follows the n. 7 CAI trail, with the initial stretch on calcareous rocks where it is possible to observe karst landforms of superficial erosion. The view then opens up onto an amazing panorama with the Pania Secca and Pania della Croce peaks and the Omo morto, a ridge resembling the profile of a human face. The trail ends near the C.A.I. shelter. At dawn and dusk, in particular conditions, it is possible to see specimens of mouflons (Ovis aries), particularly widespread in the nearby Vetricia karst area.

### Geopercorso n. 8 - da Levigliani alla foce di Mosceta Geotrail n. 8 - from Levigliani to Mosceta pass

tempo di percorrenza / walking time: 2 h dislivello / climb: 600 m  
difficoltà / difficulty rating: media / moderate  
coordinate GPS (WGS84) di partenza / GPS starting point: 44.022717, 10.287858



Dal paese di Levigliani di Stazzema, seguendo il sentiero CAI n. 9 si raggiunge la Foce di Mosceta ed il rifugio CAI attraverso l'Anfro del Corchia, il sentiero delle Voltoline ed il Passo dell'Alpino.  
L'itinerario si sviluppa lungo la piega sinclinale del monte Corchia, il cui nucleo è costituito da marmi. Giunti al Passo dell'Alpino, si attraversano le filladi e le quarziti del nucleo paleozoico della successiva piega anticlinale che ospitano i bunker costruiti durante la seconda guerra mondiale lungo il tratto apuano della Linea Gotica.

From the village of Levigliani di Stazzema, following the n. 9 CAI trail, you can reach the Foce di Mosceta, across the Anfro del Corchia area, the Voltoline trail and the Alpino Pass. The trail unfolds along the Mount Corchia syncline fold, whose core is made of marble. At the Alpino Pass, you cross phyllites and quartzites of the Paleozoic basement of the subsequent anticline fold. These rocks house the bunkers built during the Second World War along the Apuan stretch of the Gothic Line.

### Geopercorso n. 9 - area archeomineraria del Bardiglio Cappella Geotrail n. 9 - archaeomining area historical quarries of the Bardiglio Cappella

tempo di percorrenza / walking time: 30 min dislivello / climb: 50 m  
difficoltà / difficulty rating: facile / easy  
coordinate GPS (WGS84) di partenza / GPS starting point: 44.011124, 10.225837



L'itinerario di visita parte dalla chiesa di S. Martino alla Cappella vicino a Fabiano di Seravezza e attraversa vecchi saggi di cava, le cui discariche ("ravaneli") appaiono oggi in via di rinaturalizzazione. Un breve ed agevole percorso consente di osservare alcuni aspetti dell'attività estrattiva del marmo bardiglio come si è sviluppata nel corso del XIX-XX sec. nel Monte della Cappella.  
La bellezza dell'area è oggi esaltata anche dal panorama che si gode affacciandosi da questo ripiano orografico.

The trail starts from S. Martino alla Cappella, a medieval church near Fabiano di Seravezza, and crosses some ancient assay quarries whose dumps ("ravaneli") are now being reclaimed. The short, easy path allows visitors to observe certain aspects of the marble quarrying industry in the area of Monte della Cappella as it was when it flourished during the XIX-XX centuries. Today, the beauty of the area is enhanced by the view looking out from this orographic terrace.

### 3. Caratteristiche dell'area: popolazione e turismo

#### 3.1 Premessa

Nel presente capitolo, con riguardo alla delimitazione territoriale dell'area di applicazione della Carta, si forniscono alcune informazioni aggiornate riguardanti la popolazione residente e il sistema turismo (arrivi, presenze, ricettività), in quest'ultimo caso, dato il maggiore interesse del settore, per l'ambito dell'area protetta e stante l'evidente relazione con la CETS.

#### 3.2 Popolazione residente

I dati prodotti nel 2010, in occasione della redazione dell'Application Dossier per la candidatura alla Rete Europea e Globale dei Geoparchi riconosciuta dall'Unesco, indicano una popolazione residente stimata in 742 abitanti nel territorio del Parco e in 15.408 abitanti nell'area contigua, per complessivi 16.150 residenti nell'area candidata a Geoparco. La densità nell'area del Parco è di 3,6 ab/Km<sup>2</sup> mentre quella nell'area contigua è di 53,5 ab/Km<sup>2</sup>, per un valore medio complessivo di 32,7 ab/Km<sup>2</sup>.

Secondo la stima più recente (2020), la popolazione dell'area del Geoparco ammonta a 15.849 abitanti. La densità media di popolazione è di 32,08 abitanti/km<sup>2</sup>.

La popolazione, nell'area di applicazione della Carta, in base ai dati Istat alla data del 1° gennaio 2023, è di 215.102 residenti, in calo del 4,3% rispetto ai dati Istat nel 2017, anno della relazione applicativa alla CETS, quando la popolazione era di 224.737. Gli abitanti sono quindi ulteriormente diminuiti rispetto sia al Censimento del 2011, del 5,8%, sia a quello del 2001, del 4,5%.

I dati del 2023 indicano una popolazione di 66.430 abitanti nell'area CETS ricadente nei confini della Provincia di Lucca, in calo rispetto ai dati Istat del 2017 (68.813 residenti). Più elevato è il contributo della Provincia di Massa Carrara per il territorio della Carta, con 148.672 abitanti, pari al 69,1% del totale. Anche per questa provincia, si rileva la diminuzione della popolazione residente rispetto al 2017 (155.924 abitanti).

La maggior parte della popolazione risiede nei Comuni appartenenti all'area Parco (204.185 abitanti), con un'incidenza del 94,9% sul totale dei residenti nell'area di applicazione della Carta.

**Comuni ricadenti nell'area CETS – popolazione residente ai Censimenti ISTAT 2011 e 2017 e al 1.1.2023**

Comune	Provincia di Lucca			Provincia di Massa Carrara			totale		
	2011	2017	2023	2011	2017	2023	2011	2017	2023
dell'area parco	61.909	60.694	55.513	158.012	155.924	148.672	219.921	216.618	204.185
dell'area contigua	8.344	8.119	10.917	0	0	0	8.344	8.119	10.917
<b>totale CETS</b>	<b>70.253</b>	<b>68.813</b>	<b>66.430</b>	<b>158.012</b>	<b>155.924</b>	<b>148.672</b>	<b>238.265</b>	<b>224.737</b>	<b>215.102</b>

#### 3.3 Il sistema turistico

La stima dei visitatori annuali del Parco, svolta dall'Ente, parte dal presupposto che l'escursionista è il frequentatore più assiduo delle Alpi Apuane e quindi dell'area protetta; si tratta, salvo il caso di chi frequenta il versante interno, rivolto verso la Valle del Serchio, di un visitatore prettamente giornaliero. Per questo non è possibile fare una stima certa dei visitatori. Le indagini svolte in occasione dell'elaborazione del Piano per il Parco inducono a stimare, nel 2013, in 850.000 il numero dei visitatori annuali del Parco. È necessario



specificare che il Parco presenta innumerevoli punti di accesso, sia stradale sia pedestre, per cui la stima del numero di visitatori si basa sul conteggio a campione che è stato effettuato nell'anno sopra detto.

Altro valore da tenere conto è il numero di 20.000 contatti annuali che si registra stabilmente presso i Centri visita del Parco, a cui comunque si rivolge una parte soltanto dei turisti interessati all'area protetta, poiché ai margini del territorio di competenza è presente una fitta rete di Uffici turistici, sia nella fascia costiera balneare apuo-versiliese (da Marina di Massa a Viareggio), sia presso le città d'arte (Lucca e Pietrasanta), in cui sono disponibili analoghi servizi d'informazione e materiali promozionali.

Gli ultimi dati sugli arrivi e presenze turistiche, disponibili sul sito di Regione Toscana, derivati da rilevazioni statistiche dell'ISTAT, indicati come "provvisorie fino alla validazione", sono quelli riferiti all'anno 2022. Si tratta quindi di dati in piccola parte ancora influenzati dagli effetti che la pandemia ha avuto sul turismo.

Per quanto attiene all'area di applicazione della CETS, gli arrivi complessivi del 2022 ammontano a 434.643 e di questi, il 70,6% sono di italiani e la restante parte di stranieri, mentre le presenze totali sono 1.686.175, per il 70,1% di italiani e con la quota rimanente di stranieri. Si annota che una quota considerevole degli arrivi e delle presenze riguardano il Comune di Camaiore e il Comune di Massa, entrambe località balneari costiere, che insieme rappresentano quasi l'83% dei numeri totali.

I Comuni ricadenti nell'area Parco (si ricorda che i Comuni di Camporgiano, Castelnuovo di Garfagnana e Pescaglia non si trovano nell'area protetta) sono interessati dal 97,0% degli arrivi complessivi che riguardano tutta l'area CETS e pressoché identica incidenza (97,4%) si registra con riguardo alle presenze totali.

flussi turistici: arrivi e presenze – anno 2022 (dati Istat e Regione Toscana)

Comune		arrivi			presenze		
		italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
Camaiore	LU	85.039	54.074	139.113	306.891	220.984	527.875
Camporgiano	LU	2.234	1.395	3.629	4.350	9.805	14.155
Careggine	LU	1.053	185	1.238	2.249	615	2.864
Castelnuovo	LU	8.445	2.433	10.878	18.389	7.587	25.976
Fabb. Verg.	LU	161	419	580	542	3.743	4.285
Galliciano	LU	2.206	801	3.007	4.307	3.799	8.106
Minucciano	LU	2.667	1.268	3.935	7.887	6.059	13.946
Molazzana	LU	316	727	1.043	2.471	6.017	8.488
Pescaglia	LU	294	927	1.221	967	6.433	7.400
Seravezza	LU	2.094	368	2.462	6.879	1.217	8.096
Stazzema	LU	1.868	231	2.099	4.607	738	5.345
Vagli Sotto	LU	235	174	409	935	830	1.765
<i>Totale</i>	<i>LU</i>	<b>106.612</b>	<b>63.002</b>	<b>169.614</b>	<b>360.474</b>	<b>267.827</b>	<b>628.301</b>
Carrara	MS	20.931	8.949	29.880	56.829	23.432	80.261
Casola in L.	MS	267	542	809	741	2.394	3.135
Fivizzano	MS	1.672	1.711	3.383	3.607	9.138	12.745
Fosdinovo	MS	3.988	2.457	6.445	7.309	5.519	12.828
Massa	MS	160.448	45.674	206.122	703.000	172.986	875.986
Montignoso	MS	13.074	5.316	18.390	49.870	23.049	72.919
<i>Totale</i>	<i>MS</i>	<b>200.380</b>	<b>64.649</b>	<b>265.029</b>	<b>821.356</b>	<b>236.518</b>	<b>1.057.874</b>
<b>TOTALE</b>		<b>306.992</b>	<b>127.651</b>	<b>434.643</b>	<b>1.181.830</b>	<b>504.345</b>	<b>1.686.175</b>

Per quanto attiene agli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri turistici, gli ultimi dati messi a disposizione da Regione Toscana e derivati da rilevazioni statistiche ISTAT sono quelli riferiti all'anno 2022.

Gli esercizi ricettivi alberghieri presenti nell'area di applicazione della CETS sono complessivamente 208, di cui ben 201 situati nel territorio dei Comuni ricadenti nell'area Parco; questi ultimi quasi equamente divisi tra quelli della Provincia di Lucca e della Provincia di Massa Carrara.

Si evidenzia che non sono presenti alberghi a 5 stelle e che quelli a 3 stelle rappresentano poco più della metà dagli esercizi totali, mentre le residenze turistico alberghiere incidono per circa il 10%.

numero di esercizi alberghieri – anno 2022 (dati Istat e Regione Toscana)								
Comune		alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze tur-alb.	totale
Camaiore	LU	0	7	61	10	0	1	79
Camporgiano	LU	0	0	0	0	0	0	0
Careggine	LU	0	0	1	1	1	0	3
Castelnuovo	LU	0	0	6	0	0	0	6
Fabb. Verg.	LU	0	0	0	0	0	0	0
Galliciano	LU	0	0	2	1	0	0	3
Minucciano	LU	0	1	2	2	1	0	6
Molazzana	LU	0	0	0	0	0	0	0
Pescaglia	LU	0	0	1	0	0	0	1
Seravezza	LU	0	0	1	0	0	1	2
Stazzema	LU	0	0	1	2	1	0	4
Vagli Sotto	LU	0	0	0	1	1	0	2
<i>Totale</i>	<i>LU</i>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>75</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>106</b>
Carrara	MS	0	2	5	3	2	0	12
Casola in L.	MS	0	0	0	0	0	0	0
Fivizzano	MS	0	0	0	4	2	0	6
Fosdinovo	MS	0	0	2	0	0	0	2
Massa	MS	0	5	37	9	6	11	68
Montignoso	MS	0	1	4	1	0	8	14
<i>Totale</i>	<i>MS</i>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>48</b>	<b>17</b>	<b>10</b>	<b>19</b>	<b>102</b>
<b>TOTALE</b>		<b>0</b>	<b>16</b>	<b>123</b>	<b>34</b>	<b>14</b>	<b>21</b>	<b>208</b>

Gli esercizi ricettivi extra-alberghieri presenti nell'area di applicazione della Carta sono complessivamente 454 e di questi, l'87,4% si trova nei Comuni che ricadono nell'area Parco, con una prevalenza della Provincia di Lucca su quella di Massa Carrara. Circa l'85% degli esercizi è costituito da alloggi, in affitto o agriturismo, e case, di cui una quota consistente (pari a 1/3 circa) è rappresentata dalle camere in affitto e b&b.

## numero di esercizi extra-alberghieri – anno 2022 (dati Istat e Regione Toscana)

Comune		campeggi i villag. tur	alloggi affitto	alloggi agritur.	ostelli	case	rifugi	altri	b&b camere	totale
Camaione	LU	1	7	5	1	41	0	2	33	90
Camporgiano	LU	0	2	9	0	2	0	0	2	15
Careggine	LU	0	0	2	0	1	0	1	0	4
Castelnuovo	LU	0	4	10	1	0	0	0	4	19
Fabb. Verg.	LU	0	0	7	2	4	0	0	0	13
Galliciano	LU	0	3	3	0	1	0	0	4	11
Minucciano	LU	1	1	3	1	3	1	0	1	11
Molazzana	LU	0	0	9	0	5	1	1	1	17
Pescaglia	LU	0	2	7	0	5	0	0	9	23
Seravezza	LU	0	2	1	0	2	0	0	4	9
Stazzema	LU	0	1	8	1	0	3	0	2	15
Vagli Sotto	LU	0	0	2	0	0	0	0	4	6
<b>Totale</b>	<b>LU</b>	<b>2</b>	<b>22</b>	<b>66</b>	<b>6</b>	<b>64</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>64</b>	<b>233</b>
Carrara	MS	1	23	1	0	6	1	0	30	62
Casola in L.	MS	1	2	3	1	0	0	0	1	8
Fivizzano	MS	0	0	18	0	0	0	0	0	18
Fosdinovo	MS	0	7	0	1	7	0	0	7	22
Massa	MS	36	21	2	3	16	2	0	20	100
Montignoso	MS	0	5	1	0	1	0	0	4	11
<b>Totale</b>	<b>MS</b>	<b>38</b>	<b>58</b>	<b>25</b>	<b>5</b>	<b>30</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>62</b>	<b>221</b>
<b>TOTALE</b>		<b>40</b>	<b>80</b>	<b>91</b>	<b>11</b>	<b>94</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>126</b>	<b>454</b>

I letti delle strutture alberghiere, nell'area di applicazione della Carta, all'anno 2022, sono 11.065 e la quasi totalità appartiene ai Comuni ricadenti nell'area Parco, laddove la dotazione è ripartita sostanzialmente in modo uguale tra i Comuni della Provincia di Lucca e i Comuni della Provincia di Massa e Carrara. Si evidenzia che poco più della metà dei letti complessivi appartengono agli alberghi a 3 stelle e che la dotazione delle residenze turistico alberghiere è di poco superiore al 20% sul totale.

## numero di letti alberghieri – anno 2022 (dati Istat e Regione Toscana)

Comune		alberghi 5 stelle	alberghi 4 stelle	alberghi 3 stelle	alberghi 2 stelle	alberghi 1 stella	residenze tur-alb.	totale
area parco	LU	0	1.057	2.583	426	80	753	4.899
	MS	0	603	2.205	488	189	1.644	5.129
	<b>tot</b>	<b>0</b>	<b>1.660</b>	<b>4.788</b>	<b>914</b>	<b>269</b>	<b>2.397</b>	<b>10.028</b>
area contigua	LU	0	0	1.032	0	0	5	1.037
	<b>tot</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.032</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>1.037</b>
<b>TOTALE</b>		<b>0</b>	<b>1.660</b>	<b>5.820</b>	<b>914</b>	<b>269</b>	<b>2.402</b>	<b>11.065</b>

I letti nelle strutture extra-alberghiere, sempre con riguardo all'area di applicazione della Carta per l'anno 2022, sono 28.095; anche in tale caso, la gran parte si trova nei Comuni ricadenti all'interno dell'area Parco,

ma con una significativa differenza tra quelli in Provincia di Lucca e quelli in Provincia di Massa Carrara, quest'ultima con l'89,1% sul totale dell'area CETS, principalmente associati ai campeggi e villaggi turistici.

numero di letti extra-alberghieri – anno 2022 (dati Istat e Regione Toscana)										
Comune		campeggi i villag. tur	alloggi affitto	alloggi agritur.	ostelli	case	rifugi	altri	b&b camere	totale
area parco	LU	743	118	401	121	585	137	78	429	2.612
	MS	20.125	363	340	1.548	1.981	94	17	552	25.020
	<b>tot</b>	<b>20.868</b>	<b>481</b>	<b>741</b>	<b>1.669</b>	<b>2.566</b>	<b>231</b>	<b>95</b>	<b>981</b>	<b>27.632</b>
area contigua	LU	0	33	344	19	21	0	0	46	463
	<b>tot</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>344</b>	<b>19</b>	<b>21</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>46</b>	<b>463</b>
<b>TOTALE</b>		<b>20.868</b>	<b>514</b>	<b>1.085</b>	<b>1.688</b>	<b>2.587</b>	<b>231</b>	<b>95</b>	<b>1.027</b>	<b>28.095</b>

La quota d'impresе ricettive ad apertura stagionale nell'area CETS è di difficile quantificazione, in quanto siamo in presenza di aree abbastanza eterogenee, sia in termini di composizione dell'offerta ricettiva, sia per le risorse turistiche presenti, sia per i segmenti turistici prevalenti che per ragioni geografiche. Sulla base delle dichiarazioni fornite nell'anno 2014 dagli operatori delle 42 strutture ricettive certificate come "Esercizio consigliato dal Parco" si può stimare in un 15% la quota di strutture con apertura stagionale, contro l'85% che invece opta per un'apertura continuativa (*rilevamento diretto Parco Alpi Apuane, 2014*).

Per quanto attiene alle strutture presenti nel Parco, come censite e segnalate dallo stesso, si contano dodici rifugi, due bivacchi, una capanna, una casa per ferie e due case vacanza, tre B&B e due affittacamere, quattro agriturismi, un ostello, due alberghi, cinque alberghi-ristoranti e sette ristoranti.

La gran parte delle strutture presenti sono anche "strutture turistiche certificate", ovvero esercizi consigliati dal Parco per l'impegno, volontariamente assunto dagli stessi, ad assicurare scelte ecocompatibili; gli ultimi dati disponibili attestano un numero di 33 sottoscrittori su 42 sottoscrittori originari. Il numero è diminuito a 40 per cessata attività di due strutture.

La "certificazione" era nata nell'ambito del progetto "Agenda 21 locale" e si è poi concretizzata in un disciplinare, in via di aggiornamento per il prossimo quinquennio, definito dall'Ente Parco, finalizzato a garantire il risparmio energetico, la raccolta differenziata, l'utilizzo di prodotti tipici, l'utilizzo di prodotti biologici, la valorizzazione del territorio del Parco, le sinergie alternative, il ricorso a detersivi biodegradabili.

In maggior dettaglio, le strutture certificate, comprendono un ostello e una locanda, un affittacamere e quattro alberghi, due B&B, quattro agriturismi e due case per ferie o case vacanza, sette ristoranti e undici rifugi.

## 4. La strategia

### 4.1 Premessa

Il documento di Europarc, *“Turismo sostenibile nelle aree protette”*, propone un processo logico e cronologico che dalla valutazione della situazione attuale, passa all’individuazione di una direzione strategica o meglio alla definizione di *“chiari obiettivi strategici”* per la gestione del turismo, relativi alla conservazione della natura, allo sviluppo economico e sociale, al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e alla qualità del turismo.

Tali obiettivi strategici, come chiesto nel citato documento, in altri termini devono fare riferimento ai seguenti quattro aspetti: conservazione e valorizzazione dell’ambiente e del patrimonio locale; sviluppo economico e sociale; mantenimento e miglioramento della qualità della vita dei residenti locali; gestione dei visitatori e miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti.

In base a queste indicazioni, e anche ai pareri acquisiti grazie al coinvolgimento attivo, in sede di Forum della Carta, delle istituzioni e dei diversi attori locali, il Parco ha definito per la prima adesione alla CETS gli obiettivi e le strategie del proprio Piano di Azione e, vista la loro efficacia e validità, li riconferma per il rinnovo della Carta.

### 4.2 Gli obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici e le strategie per il turismo sostenibile nell’area di applicazione della Carta sono ottenuti riprendendo gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici già utilizzati nella prima strategia e Piano d’Azione presentato nel 2018, confermando quanto elaborato in quella occasione.

Gli obiettivi strategici generali (OSG) e gli obiettivi specifici o strategie (OS) sono restituiti, nelle sottostanti tabelle, evidenziando la loro relazione con i quattro aspetti o temi (T) proposti da Europarc.

T1 Conservazione e valorizzazione dell’ambiente e del patrimonio locale	
Obiettivi Strategici Generali	Obiettivi Specifici
<b>OSG1</b> Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali ed eliminare i fattori di degrado.	OS1.1 Migliorare il livello di conoscenza del patrimonio naturale e culturale e promuoverne la diffusione, anche ai fini di una scoperta e consapevole fruizione turistica.
	OS1.2 Tutelare e riqualificare il patrimonio naturale e storicoculturale, assicurando l’integrazione tra ricerca, recupero e valorizzazione, da un lato, e promozione turistica, dall’altro, in un quadro generale di compatibilità delle attività antropiche che si svolgono nel territorio.
	OS1.3 Recuperare e conservare il paesaggio e rimuovere i detrattori o mitigarne gli effetti.
<b>OSG2</b> Conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l’immagine complessiva delle Alpi Apuane.	OS2.1 Conservare e tutelare le connessioni ecologiche interne e verso altre aree protette o ecosistemi, riducendo o eliminando i fattori di discontinuità e valorizzando le infrastrutture ecologiche correlate alla fruizione.

T2 Sviluppo economico sociale	
Obiettivi Strategici Generali	Obiettivi Specifici
<b>OSG3</b> Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori.	OS3.1 Promuovere e sviluppare offerte turistiche legate alle produzioni di qualità del territorio, in particolare agro-alimentari e artigianali e favorirne l'acquisto da parte dei visitatori.
	OS3.2 Promuovere il rafforzamento della rete degli attori locali e imprese tradizionali e delle filiere corte, per favorire la sostenibilità dell'economia e un'economia sostenibile nell'area protetta.
	OS3.3 Promuovere l'interazione tra l'Ente parco e le imprese economiche locali, anche quelle estrattive, per perseguire l'uso sostenibile del territorio.

T3 Mantenimento e miglioramento della qualità della vita dei residenti locali	
Obiettivi Strategici Generali	Obiettivi Specifici
<b>OGS4</b> Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d'interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe.	OS4.1 Mantenere attivi e consolidare i luoghi per il confronto e lo scambio d'informazioni tra tutti gli attori coinvolti e la comunicazione interattiva.
	OS4.2 Promuovere forme di progettazione condivisa e di partenariato tra i diversi attori istituzionali e socio-economici del territorio, indirizzati verso profili di sviluppo compatibili.

T4 Gestione dei visitatori e miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti	
Obiettivi Strategici Generali	Obiettivi Specifici
<b>OSG5</b> Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio.	OS5.1 Monitorare il grado di soddisfazione dei turisti, valutare l'efficacia delle politiche attuate e pianificare nuove strategie per il futuro.
	OS5.2 Migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio.
	OS5.3 Promuovere e rafforzare l'interazione tra gli operatori turistici e tra questi e l'Ente Parco per sviluppare azioni/pacchetti turistici integrati
<b>OSG6</b> Organizzare le attività informative per comunicare ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell'area protetta e per promuovere e orientare la visita. Sensibilizzare la comunità locale.	OS6.1 Assicurare la qualità e correttezza dell'informazione.
	OS6.2 Rafforzare il ruolo degli strumenti e canali di comunicazione
	OS6.3 Coinvolgere la comunità locale e le nuove generazioni e fargli vivere e sperimentare l'area protetta secondo modi di fruizione sostenibile.
<b>OSG7</b> Garantire la formazione degli operatori per una migliore accoglienza dei visitatori.	OS7.1 Formare il personale dell'Ente Parco e degli operatori turistici e promuovere scambi di esperienze tra aree protette CETS.
<b>OSG8</b> Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità.	OS8.1 Gestire i flussi e infrastrutture turistiche, con attenzione agli effetti e compatibilità ambientali.
	OS8.2 Promuovere i mezzi pubblici e la mobilità sostenibile.

## 5. Il Piano delle Azioni

### 5.1 Premessa

La definizione delle azioni di piano ha preso il via dal risultato del monitoraggio delle azioni presentate nel Piano del 2018, con una rimodulazione resasi necessaria nel 2021, in piena pandemia di Covid-19. La revisione che è stata effettuata ha quindi consentito di eliminare alcune azioni divenute obsolete per il raggiungimento degli obiettivi (mantenendo eventualmente solo attività di monitoraggio), aggiornarne altre alla luce della verifica del lavoro svolto nel quinquennio, e infine aggiungere delle azioni che rispondessero a nuove esigenze e obiettivi del Parco.

Questo processo è avvenuto grazie a una stretta relazione con i partecipanti del Forum CETS, da cui il Parco ha raccolto riscontri e spunti, successivamente integrati nella revisione delle azioni.

La rosa delle azioni, così riformulata, è stata ripresa in modo da ristabilire una relazione con gli obiettivi strategici generali, riadattati considerando i quattro aspetti indicati dalla CETS, illustrati nel precedente capitolo del presente documento e al fine di considerare i Temi chiave e le Azioni chiave, indicate nella nuova CETS per le aree protette, documento di Europarc, implementando il numero e l'articolazione delle stesse azioni proposte in via definitiva.

Le azioni individuate recuperano e ampliano esperienze e attività già intraprese dall'Ente, con il coinvolgimento di diversi attori locali.

Il Piano di azione si compone di trentacinque azioni, riportate, nella sottostante tabella, evidenziando la relazione con gli obiettivi strategici generali individuati per l'area di applicazione della Carta nel Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Obiettivi strategici generali e azioni del Piano	
Obiettivi	Azioni
<p><b>OSG1</b> Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali ed eliminare i fattori di degrado.</p> <p><b>OSG2</b> Conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l'immagine complessiva delle Alpi Apuane</p>	<p><b>A1</b> "Gestire i siti Natura 2000" – una pianificazione per specie e habitat contro danni e disturbi</p> <p><b>A2</b> "Sentieri illustrati" – condurre per mano e parlare chiaro ai visitatori</p> <p><b>A3</b> "CalendaParco" – il programma delle attività e delle escursioni nell'area protetta</p> <p><b>A4</b> "Puliamo il Parco" – giornata ecologica con i turisti e le comunità originarie</p> <p><b>A5</b> "Adotta i sentieri" – il sostegno alla conservazione della rete escursionistica</p> <p><b>A6</b> "Estate nel Parco" - soggiorni estivi ed esperienze educative per bambini/ragazzi</p> <p><b>A7</b> "Il Sistema museale del Parco" – la conoscenza ex-situ per la conservazione in situ</p>
<p><b>OSG3</b> Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori.</p>	<p><b>A8</b> "Menu a km zero" – un concorso tra Strutture certificate per gustare le Apuane</p> <p><b>A9</b> "L'Acqua del Parco" - risorsa da scoprire</p> <p><b>A10</b> "A tavola nel Parco" – valorizzare i prodotti locale tra tradizione e innovazione</p> <p><b>A11</b> "La Geopark Farm di Bosa" – l'azienda agrituristica tra tradizione ed innovazione</p>

	<p><b>A12</b> “L’Angolo del Parco” - i prodotti locali si presentano</p>
<p><b>OGS4</b> Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d’interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe.</p>	<p><b>A13</b> “Forum permanente” – il cuore pulsante della CETS</p> <p><b>A14</b> “CETS newsletter” – il turismo sostenibile nella tua casella di posta</p> <p><b>A15</b> “La Festa della CETS” – un (possibile) anniversario di riflessione e svago</p>
<p><b>OGS5</b> Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio.</p>	<p><b>A16</b> “Sentieri informati sul rischio” – oltre segnaletica nelle aree a rischio idrogeologico</p> <p><b>A17</b> “La bussola digitale” – le app cartografiche esclusive dei sentieri del Parco</p> <p><b>A18</b> “Le quattro porte del Parco” – lo sviluppo dei centri di accoglienza e documentazione territoriale</p> <p><b>A19</b> “Autunno Apuano” – la fierucola degli ultimi raccolti</p> <p><b>A20</b> “Solstizio d’Estate” – i segreti delle Apuane nella festa della luce</p> <p><b>A21</b> “Musica sulle Apuane” – sinfonie in quota</p> <p><b>A22</b> “Apuane in Festa” – giocare nella memoria storica</p> <p><b>A23</b> “Un Parco inclusivo” – Promuovere l’accessibilità del parco a categorie fragili</p>
<p><b>OGS6</b> Organizzare le attività informative per comunicare ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell’area protetta e per promuovere e orientare la visita. Sensibilizzare la comunità locale.</p>	<p><b>A24</b> “Non solo dépliant” – aumento tipologie e riduzione tirature nella promozione cartacea</p> <p><b>A25</b> “Il Parco in rete” – Aggiornamento dei siti web del Parco</p> <p><b>A26</b> “Il Parco si presenta” – Redazione di un Piano di comunicazione annuale</p> <p><b>A27</b> “Il Parco per le Scuole” – l’offerta didattica ed educativa tra percorsi e concorsi</p>
<p><b>OGS7</b> Garantire la formazione degli operatori per una migliore accoglienza dei visitatori</p>	<p><b>A28</b> “Formazione alla CETS 1” – l’azione verso il personale dell’area protetta</p> <p><b>A29</b> “Formazione alla CETS 2” – l’azione verso gli operatori turistici dell’area protetta</p>
<p><b>OGS8</b> Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità.</p>	<p><b>A30</b> “CertificAzione” – definire sinergie con la CETS 2</p> <p><b>A31</b> “Tutti sul pullman” – nel Parco sempre in gita</p> <p><b>A32</b> “Punto Pedale” – in bici nel Parco</p> <p><b>A33</b> “Il visitatore risponde” – questionario di profilo degli ospiti e del loro gradimento</p> <p><b>A34</b> “Il ritratto delle imprese” – conoscere la realtà degli operatori turistici</p> <p><b>A35</b> “La CETS sul banco di controllo” – il monitoraggio delle azioni di Piano</p>

## 5.2 Le Azioni: quadro di sintesi

Le azioni di Piano, ognuna delle quali inquadrata e descritta in apposita scheda, sono elencate nella sottostante tabella, con l’indicazione dei soggetti e i riferimenti agli obiettivi strategici e “azioni chiave”.



Azioni				
Codice	Titolo	Soggetto Responsabile	Obiettivo strategico	Azione chiave
A1	Gestire i siti Natura 2000	Ente Parco	OSG1	1.1 1.2
A2	Sentieri illustrati	Ente Parco	OSG1	1.3
A3	CalendaParco	Ente Parco	OSG1 OSG6	1.3 5.3
A4	Puliamo il Parco	Ente Parco, Comunioni dei beni comuni, ASBUC	OSG 2	2.1
A5	Adotta i sentieri	Ente Parco, associazioni territoriali di rappresentanza degli escursionisti	OSG2	2.1
A6	Estate nel Parco	Ente Parco, Regione Toscana, Guide, Strutture certificate	OSG2 OSG3	2.3 7.2
A7	Il Sistema museale del Parco	Ente Parco, altri soggetti proprietari e gestori delle strutture museali, pubblici e privati	OSG2	2.3
A8	Menu a km zero	Ente Parco, Strutture certificate	OSG3	7.1
A9	L'acqua del Parco	Ente Parco, Strutture certificate, Guide	OSG3	7.1
A10	A tavola nel Parco	Ente Parco, Strutture certificate, Strutture ricettive	OSG3 OSG8	7.1 3.1
A11	La Geopark Farm di Bosa	Ente Parco	OSG8	3.1
A12	L'Angolo del Parco	Ente Parco	OSG3	7.1 7.2
A13	Forum permanente	Ente Parco, Responsabili delle Azioni del Piano	OSG4	6.1 6.2
A14	CETS newsletter	Forum permanente, Responsabili delle Azioni del Piano	OSG4	6.2 10.1
A15	La Festa della CETS	Ente Parco, Forum permanente	OSG4	6.2 6.3 10.1
A16	Sentieri informati sul rischio	Ente Parco	OSG5	4.1
A17	La bussola digitale	Ente Parco	OSG5	4.3
A18	Le quattro porte del Parco	Ente Parco	OSG5	4.2
A19	Autunno Apuano	Ente Parco, soggetto gestore della Geopark Farm	OSG5	4.3
A20	Solstizio d'Estate	Associazione I Raggi di Belen	OSG5	4.3
A21	Musica sulle Apuane	CAI Massa, CAI Toscana	OSG5	4.3
A22	Apuane in Festa	Associazione Monte Sumbra, Comune di Careggine	OSG5	4.3
A23	Un Parco inclusivo	Ente Parco, Guide del Parco	OSG5	4.4
A24	Non solo dépliant	Ente Parco	OSG6	5.1
A25	Il Parco in rete	Ente Parco	OSG6	5.2
A26	Il Parco si presenta	Ente Parco	OSG6	5.1 5.2
A27	Il Parco per le Scuole	Ente Parco, Guide del Parco	OSG6	5.4
A28	Formazione alla CETS 1	Ente Parco	OSG7	8.1
A29	Formazione alla CETS 2	Ente Parco	OSG7	8.2
A30	CertificAzione	Ente Parco	OSG4 OSG8	10.1 3.1
A31	Tutti sul pullman	Ente Parco	OSG8	3.2

A32	Punto Pedale	Ente Parco, gestori servizi turistici	OSG8	3.2
A33	Il visitatore risponde	Ente Parco	OSG8	9.1
A34	Il ritratto delle imprese	Ente Parco	OSG8	9.2
A35	La CETS sul banco di controllo	Ente Parco, Forum permanente	OSG8	9.4

Si riporta la tabella riassuntiva delle azioni, con l'indicazione dei costi complessivi e il cronoprogramma di attuazione, associato alla relativa ripartizione annuale dei costi.

Azioni: indicazione dei costi complessivi della CETS e cronoprogramma con ripartizione annuale spese							
Codice	Titolo	Costi quinquennio indicativi €	Obiettivo Strategico				
			2024	2025	2026	2027	2020
A1	Gestire i siti Natura 2000	98.000,00	20,0	20,0	20,0	20,0	18,0
A2	Sentieri illustrati	12.500,00	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
A3	CalendaParco	12.500,00	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
A4	Puliamo il Parco	5.000,00	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
A5	Adotta i sentieri	105.000,00	21,0	21,0	21,0	21,0	21,0
A6	Estate nel Parco	205.000,00	41,0	41,0	41,0	41,0	41,0
A7	Il Sistema museale del Parco	100.000,00	16,0	38,0	16,0	16,0	16,0
A8	Menu a km zero	15.000,00	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
A9	L'Acqua del Parco	15.000,00	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
A10	A tavola nel Parco	30.000,00	6,0	6,0	6,0	6,0	6,0
A11	La Geopark Farm di Bosa	400.000,00	110,0	110,0	60,0	60,0	60,0
A12	L'Angolo del Parco	10.000,00	-	2,5	2,5	2,5	2,5
A13	Forum permanente	2.500,00	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
A14	CETS newsletter	-	-	-	-	-	-
A15	La Festa della CETS	10.000,00	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
A16	Sentieri informati sul rischio	7.500,00	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
A17	La bussola digitale	6.000,00	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
A18	Le quattro porte del Parco	150.000,00	30,0	30,0	30,0	30,0	30,0
A19	Autunno Apuano	7.500,00	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
A20	Solstizio d'Estate	50.000,00	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0
A21	Musica sulle Apuane	15.000,00	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
A22	Apuane in Festa	5.000,00	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
A23	Un Parco inclusivo	15.000,00	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
A24	Non solo dépliant	15.000,00	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
A25	Il Parco in rete	50.000,00	46,0	1,0	1,0	1,0	1,0
A26	Il Parco si presenta	5.000,00	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
A27	Il Parco per le Scuole	140.000,00	28,0	28,0	28,0	28,0	28,0
A28	Formazione alla CETS 1	10.000,00	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
A29	Formazione alla CETS 2	10.000,00	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
A30	CertificAzione	7.500,00	2,5	2,5	2,5	-	-
A31	Tutti sul pullman	66.500,00	13,3	13,3	13,3	13,3	13,3
A32	Punto Pedale	5.000,00	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
A33	Il visitatore risponde	10.000,00	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
A34	Il ritratto delle imprese	7.500,00	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5

A35	La CETS sul banco di controllo	-	-	-	-	-	-
<b>Totali</b>		1.603.000,00€	382	359,5	289,5	287	285

### 5.3 Le Azioni: le schede

Nelle seguenti pagine si riportano le schede di tutte le azioni del Piano. In ognuna delle schede:

- si identifica il numero di riferimento dell'azione e la denominazione della stessa;
- si individua la correlazione con gli obiettivi strategici di Piano e con le Azioni chiave di riferimento di cui alla CETS;
- si descrive sinteticamente la finalità e il contenuto dell'azione;
- si indicano i costi stimati e i soggetti responsabili o coinvolti nell'attuazione dell'azione;
- si stabiliscono i tempi di attuazione e gli indicatori di monitoraggio del grado di coinvolgimento e/o dell'efficacia dell'azione.

Il format di scheda utilizzato è il seguente:

Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane	
Azione A(numero)	
Obiettivo strategico	Obiettivi strategici generali a cui è correlata la specifica azione
Azione chiave di riferimento	Azioni chiave di riferimento a cui è correlata la specifica azione
Descrizione	Testo che riassume gli obiettivi e soprattutto le modalità di esecuzione
Stima dei Costi (€)	L'importo si riferisce all'intero periodo, con eventuale specificazione della distribuzione annuale dei costi
Possibili fonti di finanziamento	Provenienza della risorsa economica necessaria alla realizzazione dell'azione
Soggetti responsabili	Enti, associazioni o gruppi direttamente responsabili dell'attuazione dell'azione, con proprie risorse economiche, strumentali o umane
Soggetti coinvolti	Enti, associazioni o gruppi che possono svolgere un ruolo nell'attuazione, primario o secondario, compresi i soggetti di sola consultazione
Tempi di svolgimento	Annualità del quinquennio di attuazione della CETS in cui sono previste specifiche attività
Indicatori di monitoraggio	Descrizione dell'indicatore da utilizzare e suo target

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A1</b>	<b>“Gestire i siti Natura 2000” – una pianificazione per specie e habitat contro danni e disturbi</b>
Obiettivo strategico	OSG1 – Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali ed eliminare i fattori di degrado
Azione chiave di riferimento	1.1 – Orientare la pianificazione del territorio e il controllo delle opere potenzialmente dannose 1.2 – Orientare l’ubicazione, la tipologia e la progettazione di infrastrutture per il turismo
Descrizione	<p>Si prevede l’aggiornamento come da normativa dei piani di gestione della ZPS e delle 10 ZSC presenti all’interno dell’area protetta, con minuscole proiezioni al di fuori dell’area contigua. Tali Piani devono attuare attività ed interventi capaci di mantenere o ripristinare specie ed habitat in uno stato di conservazione soddisfacente. La presente azione aggiornerà quindi i 11 Piani specificamente attagliati su altrettanti Siti Natura 2000. Completati nel 2022 e approvati l’anno successivo, i Piani di gestione individuano le azioni di conservazione e gli interventi necessari per il mantenimento e/o il ripristino dei loro habitat e delle loro specie. Questi strumenti di pianificazione di settore, benché focalizzati su specie e habitat, non si limitano ad una tutela dei soli valori naturalistici, ma estendono il proprio raggio d’azione anche alla salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali.</p> <p>La revisione avverrà sulla base di un monitoraggio naturalistico annuale già in corso, che prende in analisi la fauna e la flora, in modo da verificare eventuali variazioni dello stato di conservazione.</p>
Stima dei costi (€)	98.000,00 (nel quinquennio)
Possibili fonti di finanziamento	PSR Toscana 2023-2027
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Comuni, Unioni dei Comuni e Province sovrapposti ai siti, Regione Toscana, comunità originarie, associazioni ambientaliste, cittadini singoli università e centri di ricerca
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) revisione dello strumento di pianificazione entro il 2027 - target: $i_1 \leq 5$ anni

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A2</b>	<b>“Sentieri illustrati” – condurre per mano e parlare chiaro ai visitatori</b>
Obiettivo strategico	OSG1 – Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali ed eliminare i fattori di degrado
Azione chiave di riferimento	1.3 – Gestire i flussi di visitatori, le attività e i comportamenti in aree e siti sensibili
Descrizione	<p>Si prevede un ulteriore potenziamento della rete dei “sentieri illustrati”, ovvero i percorsi escursionistici che sono dotati di pannelli informativi. Questa attività ha due obiettivi principali per quanto concerne l’impatto sui flussi turistici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disciplinare la visita nelle aree più sensibili e vulnerabili, informando sui divieti esistenti e sui comportamenti responsabili e virtuosi da tenere;</li> <li>• Promuovere l’interesse ambientale e culturale per percorsi meno conosciuti e meno frequentati, al fine di ridurre la pressione turistica lungo sentieri limitrofi tradizionalmente più fruiti.</li> </ul> <p>La priorità di intervento è all’interno delle riserve integrali piuttosto che in quelle orientate e, in misura minore, nelle zone di protezione. Verrà inoltre riconosciuta la precedenza ai sentieri che servono siti di interesse geologico (geositi) censiti dall’UNESCO Global Geopark delle Alpi Apuane.</p> <p>L’azione si pone anche l’obiettivo di una revisione e manutenzione dei “sentieri illustrati” esistenti (Muflone, Mt. Ballerino, Area archeomineraria, ecc.) eseguendo la manutenzione dei pannelli esistenti dotandoli di nuovi pannelli con testi in doppia lingua (italiano e inglese) là dove non presenti ed uniformando grafica, dimensione e tipologia.</p> <p>Per poter garantire un costante monitoraggio sullo stato di conservazione della segnaletica presente, e raccogliere le istanze di nuovi inserimenti dove potrebbero risultare necessari, si prevede infine l’istituzione di un tavolo di lavoro con le Guide del Parco e altri portatori di interesse.</p>
Stima dei costi (€)	12.500,00 (2.500,00 annui di media)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Guide del parco
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	<p>I<sub>1</sub>) nuovi sentieri illustrati nel quinquennio - target: <math>i_1 \geq 2</math></p> <p>I<sub>2</sub>) % di segnalazioni che hanno ottenuto una risposta di intervento da parte del parco – target <math>i_2 \geq 75\%</math></p>

### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A3</b>	<b>“CalendaParco” – il programma delle attività e delle escursioni nell’area protetta</b>
Obiettivo strategico	OSG1 – Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali ed eliminare i fattori di degrado. OSG6 – Organizzare le attività informative per comunicare ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell’area protetta e per promuovere e orientare la visita
Azione chiave di riferimento	1.3 – Gestire i flussi di visitatori, le attività e i comportamenti in aree e siti sensibili 5.3 – Garantire che le imprese turistiche e gli altri attori locali siano ben informati sull’area e forniscano informazioni pertinenti e precise per i visitatori
Descrizione	La conoscenza delle proposte stagionali delle attività nel Parco consente di comunicare le diverse opportunità di fruizione offerte ai visitatori, dando un’immagine coerente e dinamica delle Apuane. Allo stesso tempo, una programmazione ragionata permette di garantire un’organizzazione più efficiente nell’accoglienza, controllo e distribuzione dei flussi turistici, soprattutto per le escursioni dei gruppi organizzati. Questo approccio mira a favorire la destagionalizzazione della fruizione del Parco e ad evitare situazioni di sovraffollamento di determinati luoghi sensibili, mitigando i rischi per gli utenti e l’ambiente, al fine di migliorare l’esperienza di visita e l’apprezzamento del territorio. Il calendario stagionale viene presentato agli operatori turistici e diffuso tramite la CETS Newsletter, il sito, i canali social network e comunicati stampa. Ciò consente sia di esporlo nei luoghi di accoglienza (centri visita, musei, strutture ricettive, ecc.) e informare i visitatori al loro arrivo, sia di pubblicizzarlo tramite i siti web degli operatori turistici. Inoltre, i principali eventi dell’anno saranno evidenziati e promossi nel Calendario illustrato a stampa che l’Ente pubblica ogni anno.
Stima dei costi (€)	12.500,00 (2.500,00€ annui) per la stampa del Calendario illustrato e promozione sponsorizzata del calendario
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Guide del Parco, Strutture turistiche certificate, ristoratori e strutture alberghiere – extralberghiere, operatori turistici locali, associazioni escursionistiche (C.A.I., U.O.E.I., Amici della Montagna, Mangia Trekking, ecc.) AIGAE, Camere di commercio, giornali locali
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero di iniziative proposte in ogni calendario annuale - target: $i_1 \geq 15$

### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A4</b>	<b>“Puliamo il Parco” – giornata ecologica con i turisti e le comunità originarie</b>
Obiettivo strategico	OSG2 – Conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l’immagine complessiva delle Alpi Apuane
Azione chiave di riferimento	2.1 – Incoraggiare i visitatori e le imprese turistiche a sostenere la conservazione, attraverso donazioni, volontariato e altre attività
Descrizione	<p>Si prevede di organizzare una serie di attività ed eventi dedicati all’opera di bonifica ambientale dell’area del Parco, che include la raccolta rifiuti abbandonati e la rimozione della vegetazione invasiva. In particolare, gli interventi si concentreranno sulle aree di torbiere caratterizzate da specie invasive o esotiche, nonché nelle praterie secondarie abbandonate, in successione verso arbusteti sparsi o comunque ricolonizzate da fanerofite, al fine di ricostituire paesaggi vegetali naturali e semi-naturali che sono in via di rarefazione e scomparsa.</p> <p>Le zone di intervento privilegiate saranno le proprietà comuni e i demani collettivi delle comunità originarie, dove è possibile stabilire rapporti di reciproca collaborazione tra i cittadini delle comunità originarie e i visitatori dell’area protetta. Si prevede inoltre la collaborazione con organizzazioni e associazioni che si occupano di questioni legate ai rifiuti per organizzare giornate di pulizia che coinvolgano anche persone al di fuori dell’area del Parco. Queste iniziative potrebbero ad esempio includere giornate di team building aziendali, giornate aperte per le scuole e altre attività di sensibilizzazione.</p> <p>Il Parco infine aderirà a campagne promosse da associazioni e organizzazioni ambientali (come ad esempio “Puliamo il Mondo”, “Big Jump”, “Plastic Free”), eventi di plogging etc.</p>
Stima dei costi (€)	5.000,00 (1.000,00 annui)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco Attività degli Stakeholder durante attività/eventi anche da loro organizzati
Soggetti responsabili	Ente Parco, Comunioni dei beni comuni, ASBUC
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Comunioni dei beni comuni, ASBUC, cittadini residenti, visitatori, Amici del Parco, Associazioni tematiche
Tempi di svolgimento	2024-2028 (ultima settimana di maggio)
Indicatori di monitoraggio	$i_1$ ) numero eventi totali nel quinquennio - target: $i_1 \geq 10$

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A5</b>	<b>“Adotta i sentieri” – il sostegno alla conservazione della rete escursionistica</b>
Obiettivo strategico	OSG2 – Conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l’immagine complessiva delle Alpi Apuane
Azione chiave di riferimento	2.1 – Incoraggiare i visitatori e le imprese turistiche a sostenere la conservazione attraverso donazioni, volontariato e altre attività
Descrizione	<p>Si prevede di incoraggiare e supportare gli escursionisti – primi fruitori del Parco – ad intervenire nella conservazione della rete sentieristica che attraversa il territorio e conduce alle aree di pregio naturalistico, paesaggistico e ambientale, attraverso interventi manutentivi ordinari e straordinari. Gran parte dell’area protetta è oggi servita soltanto da mulattiere e sentieri tracciati nei secoli per scopi economici e di collegamento. La conservazione di questa rete è stata tradizionalmente garantita dagli usi lavorativi, ma con il declino dell’economia del bosco e del pascolo, ora è in gran parte responsabilità degli escursionisti.</p> <p>I rifugi all’interno del Parco, da cui si snodano molti dei sentieri, svolgono un ruolo cruciale e i rifugisti stessi sono spesso parte attiva nel segnalare o sistemare autonomamente tratti di sentiero adiacenti alle strutture. Il volontariato ha infatti un peso fondamentale in queste operazioni, che possono essere sia spontanee che pianificate, e include il ripristino del piano di calpestio, la rimozione della vegetazione invasiva e l’installazione della segnaletica orizzontale e verticale.</p> <p>Per incentivare e riconoscere questi sforzi, l’azione si propone di istituire un bando pubblico per assegnare contributi finanziari agli escursionisti, a parziale copertura delle spese sostenute durante l’attività di manutenzione. In particolare, le sezioni del C.A.I. gestiscono una rete di sentieri che, nell’area protetta, raggiunge i 611 km di sviluppo totale. Le categorie d’intervento che saranno supportate includono la segnaletica verticale; la segnaletica orizzontale; gli interventi di manutenzione ordinaria (comprensivi del taglio della vegetazione), e gli interventi di manutenzione straordinaria.</p> <p>Infine, il Parco esplorerà la possibilità di coinvolgere aziende private in attività di Team Building. Attraverso un bando pubblico, il Parco assegnerà l’attività alle associazioni e agli operatori economici della zona, promuovendo ulteriormente la collaborazione tra attività del Parco e conservazione ambientale.</p>
Stima dei costi (€)	105.000,00 (21.000,00 annui) a carico del Parco, oltre l’importo difficilmente ponderabile messo in campo dalle associazioni di riferimento degli escursionisti
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco Bilanci delle associazioni degli escursionisti
Soggetti responsabili	Ente Parco, associazioni territoriali di rappresentanza degli escursionisti (C.A.I., U.O.E.I., Amici della Montagna, Mangia Trekking, ecc.)
Soggetti coinvolti	Ente Parco, associazioni territoriali di rappresentanza degli escursionisti (C.A.I., U.O.E.I., Amici della Montagna, Mangia Trekking, ecc.), Guide del Parco, Amici del Parco
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	i <sub>1</sub> ) numero eventi totali nel quinquennio - target: i <sub>1</sub> ≥ 7



## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A6</b>	<b>“Estate nel Parco” - soggiorni estivi ed esperienze educative per bambini/ragazzi</b>
Obiettivo strategico	OSG2 – Conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l’immagine complessiva delle Alpi Apuane OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori
Azione chiave di riferimento	2.3 – Istituire, sostenere e promuovere investimenti legati al turismo, progetti e attività che contribuiscano a conservare il patrimonio naturale e culturale 7.2 – Sostenere la vitalità economica e le performance delle imprese turistiche locali e l’occupazione locale nel settore del turismo
Descrizione	Si prevede l’organizzazione di almeno 6 settimane verdi durante il periodo estivo ( <i>Summer Green Weeks</i> ). In alternativa è possibile organizzare attività simili tramite campi estivi giornalieri ( <i>Day Camps</i> ), suddivisi su più giorni di settimane successive. Queste iniziative sono rivolte a bambini/ragazzi di età compresa tra gli 8 ai 16 anni, suddivisi in fasce distinte durante le attività. I “Soggiorni” e i “Day Camp” possono avvalersi di strutture ricettive certificate come “ <i>esercizio consigliato dal Parco</i> ” e sono guidati da due coordinatori/animatori, di cui almeno una Guida del Parco e una Guida ambientale. La selezione delle strutture e delle Guide avviene tramite una procedura di gara ristretta, con la condizione di dover consentire lo svolgimento di laboratori e cantieri nell’area protetta, che abbiano obiettivi educativi per il rispetto del territorio, dell’ecosistema naturale, della conoscenza della cultura, della storia e dei luoghi dell’area protetta. Ogni anno, viene individuato un tema generale che viene poi integrato nel progetto delle attività per ciascuna proposta di fruizione educativa. Il tema scelto si concentra sulla sostenibilità e sulle buone pratiche, con un’attenzione agli interventi pratici, oltre che teorici, relativi alla conservazione del patrimonio naturale e culturale.
Stima dei costi (€)	205.000,00 nel quinquennio
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco Contributo della Regione Toscana Quota parte famiglie (nella modalità “settimana verde”)
Soggetti responsabili	Ente Parco, Regione Toscana, Guide, Strutture certificate
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Strutture ricettive certificate, Guide del Parco, Guide ambientali, famiglie dei bambini/ragazzi
Tempi di svolgimento	2024-2028 (mesi di giugno-agosto)
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero totali di presenze nel quinquennio - target: $i_1 \geq 2.500$

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A7</b>	<b>“Il Sistema museale del Parco” – la conoscenza ex-situ per la conservazione in situ</b>
Obiettivo strategico	OSG2 – Conservare attivamente e valorizzare gli ecosistemi che definiscono la struttura e l’immagine complessiva delle Alpi Apuane
Azione chiave di riferimento	2.3 – Istituire, sostenere e promuovere investimenti legati al turismo, progetti e attività che contribuiscano a conservare il patrimonio naturale e culturale
Descrizione	<p>Nel corso del quinquennio precedente del Piano di Azione CETS, il Parco ha compiuto sforzi significativi per migliorare e potenziare il suo Sistema museale, che attualmente comprende tre esposizioni permanenti strutturate e una piccola collezione tematica.</p> <p>Il patrimonio documentale dell’Ente comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Il Museo della Pietra piegata a Levigliani di Stazzema, dedicato alla storia della lavorazione del marmo;</li> <li>● L’ApuanGeoLab a Equi Terme di Fivizzano, un percorso interattivo di Scienze della Terra;</li> <li>● Il Museo della fauna di ieri e di oggi a Bosa di Careggine, focalizzato sull’evoluzione del popolamento animale dal Glaciale ai nostri giorni;</li> <li>● Una piccola collezione di attrezzi di lavoro tradizionalmente utilizzati nel ciclo produttivo del castagno, anch’essa situata a Bosa.</li> </ul> <p>Per il Parco i musei rappresentano un patrimonio prezioso, in quanto per i visitatori sono spesso il primo step conoscitivo e interpretativo dell’ecosistema complesso dell’area protetta. La loro promozione e miglioramento in ottica di maggiore attrattività rappresenta quindi un’azione strategica per lo sviluppo del Parco.</p> <p>Le strutture museali saranno dotate di sistemi specifici di monitoraggio del numero di visitatori per analizzare l’andamento dei flussi turistici e la permanenza nelle collezioni. Ciò consentirà al Parco e alle strutture di pianificare con più efficacia attività ed eventi specifici e di verificarne l’efficacia e la fruibilità (ad esempio giornate a tariffa ridotta, pacchetti famiglia o gruppi, promozioni con altre attività nel Parco, visite guidate periodiche con <i>ambassador</i> selezionati). Queste offerte andranno verso l’obiettivo di integrare sempre meglio le strutture non solo tra di loro, ma anche con altre strutture di documentazione, presenti sul territorio e gestite da soggetti diversi dall’Ente Parco, come ad esempio l’Orto botanico “Pellegrini-Ansaldi” di Pian della Fioba, il Geoarcheopark (Museo delle Grotte) di Equi Terme e il Museo di comunità ed impresa “lavorare liberi” di Levigliani.</p> <p>Il Parco intende inoltre costruire un programma di didattica museale basato sulle collezioni e sulle esposizioni permanenti che possa declinarsi in modalità multisensoriale (tattile, olfattiva, uditiva) e interattiva per ampliarne l’accessibilità e l’offerta.</p> <p>Per facilitare la fruizione delle collezioni e delle esposizioni, il Parco avvierà lo sviluppo di un’azione pilota per la creazione di un’audioguida o altre forme di guida interattiva dedicata al centro visita della Bosa, eventualmente da estendere ad altre strutture.</p>
Stima dei costi (€)	80.000,00 (di cui 20.000 per la realizzazione di un’audioguida, e 12.000 all’anno per allestimenti e manutenzione)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco Richiesta di contributi alla Regione Toscana sulle strutture di rilevanza regionale
Soggetti responsabili	Ente Parco, altri soggetti proprietari e gestori delle strutture museali, pubblici e privati
Soggetti coinvolti	Ente Parco, altri soggetti proprietari e gestori delle strutture museali, pubblici e privati
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero di visitatori complessivi musei del parco per anno - target: I <sub>1</sub> ≥ 10.000

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A8</b>	<b>“Menu a km zero” – un concorso tra Strutture certificate per gustare le Apuane</b>
Obiettivo strategico	OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori e artigiani
Azione chiave di riferimento	7.1 – Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori
Descrizione	<p>“Menu a km zero” è un concorso tra Strutture certificate, che propongono piatti con ingredienti di diretta provenienza dal territorio, con una votazione basata sul voto popolare dei clienti .</p> <p>L’iniziativa è nata per stimolare visitatori, turisti, cittadini e ristoratori a scoprire le eccellenze delle produzioni agro-alimentari del territorio delle Apuane, il loro utilizzo nelle ricette tradizionali, talvolta reinterpretate in chiave moderna, ma sempre legate alla stagionalità.</p> <p>L’azione mira a sviluppare offerte turistiche incentrate sulle eccellenze del territorio soprattutto in un periodo come l’inverno, una stagione che, se pure vede una minore presenza turistica, offre una ricca varietà di prodotti, profumi e colori.</p> <p>Il concorso vede l’assegnazione di tre premi diversi a tre menù a km zero, uno per ogni regione rappresentata all’interno del Parco (Lunigiana, Garfagnana, Versilia). I clienti delle Strutture possono votare il menù vincente tramite un formulario online ed essere estratti a sorte per ricevere dei premi, in modo da incentivarne la partecipazione.</p> <p>Oltre al semplice Menù, le strutture possono partecipare al concorso anche proponendo corsi di cucina locale o <i>tasting</i> con ingredienti a km0, affiancato ad attività di <i>foraging</i>, in collaborazione con le Guide ambientali e le Guide del Parco.</p> <p>Il coinvolgimento delle Strutture è annuale e su base volontaria, e prevede la presentazione del menù o del corso, che verrà poi adeguatamente promosso dai canali di comunicazione del Parco.</p> <p>Il Parco si fa carico dell’intera organizzazione e dell’investimento economico per la stampa del materiale informativo nonché dei soggiorni posti come premio per i visitatori e fruitori delle Strutture partecipanti.</p> <p>L’iniziativa è ampiamente promossa sui canali web del Parco (Sito e Social) sui media locali, attraverso i Centri visita, i gestori delle Strutture certificate dal Parco.</p>
Stima dei costi (€)	15.000,00 (3.000,00 annui)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Strutture certificate
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Strutture certificate, Guide del Parco, Guide ambientali
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero di strutture partecipanti per anno - target: I <sub>1</sub> ≥ 8

### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A9</b>	<b>“L’Acqua del Parco” - risorsa da scoprire</b>
Obiettivo strategico	OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori
Azione chiave di riferimento	7.1 – Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori
Descrizione	<p>Si prevede di valorizzare le risorse idriche del territorio del Parco, utilizzandole per scopi potabili e per la fornitura degli esercizi di ristorazione. Questa azione mira così a sostituire progressivamente le bottiglie in commercio, spesso provenienti da località significativamente distanti ed estranee alla realtà locale.</p> <p>Gli obiettivi di questa azione sono diversi: valorizzare una risorsa del Parco e rafforzare il legame con il territorio nell’offerta turistica; ridurre i consumi e le emissioni ed anche la produzione di rifiuti, ad esempio quelli legati alla produzione e al trasporto delle bottiglie; segnalare itinerari esistenti e aggiungere nuove proposte per la scoperta e fruizione del Parco, attraverso iniziative ed attività escursionistiche e non che sensibilizzino sul valore dell’acqua come bene comune insostituibile.</p> <p>Si prevede di fornire agli operatori della ristorazione delle brocche in vetro, recanti il simbolo del Parco serigrafato, per evidenziare la provenienza dell’acqua. Gli esercenti potranno autonomamente aggiungere anidride carbonica, in modo da soddisfare le diverse esigenze dei clienti. Infine, Parco e Stakeholder potranno proporre itinerari di visita ed escursioni alle sorgenti e ai corsi d’acqua e ai luoghi correlati all’idrogeomorfologia, di maggiore interesse e presenti nel territorio, valorizzando lo status di Geoparco del Parco.</p>
Stima dei costi (€)	15.000,00 (nel quinquennio)
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco, Stakeholder
Soggetti responsabili	Ente Parco, Strutture certificate, Guide
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Guide del Parco, Strutture certificate, altri ristoratori
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) Numero totale di iniziative nel quadriennio - target: $i_1 \geq 10$

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

<b>Azione A10</b>	<b>“A tavola nel Parco” – valorizzare i prodotti locali tra tradizione e innovazione</b>
<p>Obiettivo strategico</p> <p>Azione chiave di riferimento</p>	<p>OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori e artigiani</p> <p>OSG8 – Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità</p> <p>7.1 – Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori</p> <p>3.1 – Lavorare con le imprese turistiche per migliorare la gestione ambientale, incluso l'uso di energia e acqua, la gestione dei rifiuti, il rumore e l'inquinamento luminoso</p>
Descrizione	<p>L'Ente Parco ha già implementato diverse iniziative a sostegno della promozione della cucina a km0, dei piatti della tradizione locale e della stagionalità dei prodotti. L'azione proposta rappresenta un ulteriore rafforzamento di tale strategia e si rivolge a tutte le strutture ricettive, incluse quelle ancora non certificate, nonché ai visitatori giornalieri dell'area protetta.</p> <p>L'Ente Parco si impegna a promuovere forme di colazioni, merende e cibo da asporto preparate con prodotti locali e consegnate in packaging riutilizzabile o biodegradabile. Queste iniziative possono essere realizzate dalle strutture ricettive, indipendentemente dalla loro certificazione, e saranno supportate dalle Guide del Parco e dai produttori locali.</p> <p>La promozione avverrà anche attraverso l'organizzazione di eventi annuali di degustazione a tema presso Strutture certificate e consigliate dal Parco. Durante questi eventi, verrà proposto un menù a prezzo fisso e accessibile, a base di prodotti locali a filiera corta. L'obiettivo di questi eventi è promuovere l'innovazione enogastronomica, basata sull'utilizzo di prodotti radicati nella tradizione locale, e sostenere le aziende produttrici locali, grazie alla partecipazione di turisti e visitatori. Un altro aspetto integrato o alternativo a questa iniziativa, è l'utilizzo della Geopark Farm di Bosa di Careggine come luogo privilegiato per promuovere i prodotti e la cucina locale.</p> <p>L'Ente si impegna a combinare il percorso di degustazione con uno spazio informativo e/o artistico sul tema dell'evento, garantendo la partecipazione di uno o più esperti che possano interagire con il pubblico. Ulteriore possibilità è di abbinare escursioni nell'area protetta e contigua, con un percorso di degustazione, dalle caratteristiche descritte, presso una o più Strutture certificate e consigliate dal Parco.</p>
Stima dei costi (€)	30.000,00 totale
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell'Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Strutture certificate, Strutture ricettive
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Strutture certificate, Istituti alberghieri, produttori agricoli locali, Guide del Parco
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	<p>I<sub>1</sub>) numero di eventi pic-nic e colazioni per anno - target: <math>i_1 \geq 10</math></p> <p>I<sub>2</sub>) numero totale di eventi di degustazione – target <math>i_1 \geq 5</math></p>

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A11</b>	<b>“La Geopark Farm di Bosa” – l’azienda agrituristica tra tradizione ed innovazione</b>
Obiettivo strategico	OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori e artigiani
Azione chiave di riferimento	7.1 – Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori
Descrizione	<p>Si prevede di consolidare l’attività nell’azienda agrituristica del Parco, ubicata a Bosa di Careggine, e delinearne una strategia concreta di sviluppo, rendendola ancora più attrattiva ed esemplificativa di buone pratiche e di un uso sostenibile dell’agro-ecosistema. La Geopark farm si connota già come centro per la conservazione della biodiversità spontanea e coltivata; la produzione biologica di filiera corta e di nicchia; l’innovazione eno-gastronomica e la promozione della cultura e tradizione popolare, senza dimenticare i servizi qui erogati nel campo dell’informazione turistica, dell’educazione ambientale e della didattica naturalistica.</p> <p>Nel quinquennio della CETS verranno sviluppate le seguenti linee di azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Redazione di un <i>business plan</i> agronomico per la Bosa che consenta di evolvere da semplice luogo sperimentale a luogo di produzione, continuando a promuovere la conservazione “on farm” di cultivar locali d’interesse alimentare a rischio di rarefazione e scomparsa e completando il progetto “vino di montagna”, sfruttando gli effetti del cambiamento climatico in atto e le più recenti innovazioni enologiche;</li> <li>- Costruzione di un business plan quinquennale, per definire gli obiettivi di sviluppo dell’impresa agricola:             <ul style="list-style-type: none"> <li>● Selezione prodotti tipici locali e renderli disponibili alla vendita nello spaccio commerciale dell’azienda (“Bottega del Parco”) con priorità alle produzioni biologiche, di filiera corta e di nicchia;</li> <li>● Sviluppo di percorsi di degustazione dei prodotti dell’azienda e del territorio, attraverso eventi che coinvolgano i produttori e i ristoratori locali, oltre ai turisti e ai residenti;</li> <li>● Organizzazione eventi promozionali, per turisti e residenti, per valorizzare le produzioni tipiche e di eccellenza, frutto della tradizione locale e dell’innovazione agronomica.</li> <li>● Definizione delle ulteriori possibili vocazioni.</li> </ul> </li> <li>- Espandere la capacità produttiva della fattoria aumentandone il numero di collaboratori/trici agricoli, sia occasionali che stabili;</li> <li>- Consolidare ed espandere la rete di partnership strategiche della Geopark Farm, in particolare con le Università e i Centri di Ricerca del territorio (Banca del Germoplasma e la Rete dei Coltivatori Custodi);</li> <li>- Consolidare ed espandere la rete con i produttori e i coltivatori del Parco.</li> </ul>
Stima dei costi (€)	400.000,00. Compresa la conclusione dei lavori e l’assunzione di una nuova risorsa
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Comune di Careggine, associazioni dei produttori agricoli locali, Guide Parco, Amici del Parco
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) redazione del Piano Agronomico – target i <sub>1</sub> = Sì I <sub>2</sub> ) creazione di un Business Plan quinquennale – target i <sub>2</sub> = Sì

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A12</b>	<b>“L’Angolo del Parco” - i prodotti locali si presentano</b>
<p>Obiettivo strategico</p> <p>Azione chiave di riferimento</p>	<p>OSG3 – Promuovere un turismo che favorisca la conoscenza delle tradizioni locali e valorizzi le produzioni tipiche e di eccellenza, con un coinvolgimento della comunità dei residenti e degli agricoltori</p> <p>7.1 – Promuovere il riconoscimento e la fornitura di prodotti e servizi locali e il loro acquisto e utilizzo da parte di imprese turistiche e visitatori</p> <p>7.2 – Sostenere la vitalità economica e le performance delle imprese turistiche locali e l’occupazione locale nel settore del turismo</p>
Descrizione	<p>Il Parco è attivamente coinvolto nella promozione dei prodotti locali e nella riduzione degli impatti ambientali, attraverso la certificazione delle strutture turistiche e la proposta di menù di piatti locali con prodotti a km0. Con questa azione si vuole rafforzare il legame tra la filiera produttiva agricola e di trasformazione, da un lato, e il settore turistico dell’accoglienza e della ristorazione, dall’altro, promuovendo in modo più significativo i prodotti del territorio.</p> <p>Il Parco si impegna a valorizzare e diffondere le informazioni sui prodotti e i produttori locali, in modo da invogliare e orientare i visitatori all’acquisto di prodotti locali e al tempo stesso da spingerli a visitare direttamente i luoghi di produzione e delle aziende segnalate che, a loro volta, si rendono disponibili all’accoglienza del turista e alla vendita diretta.</p> <p>Un ruolo fondamentale è ricoperto dalla “<i>Bottega del Parco</i>” all’interno della Geopark Farm di Bosa di Careggine, che, in seguito a una ristrutturazione a opera del Parco, si è dotata di uno spazio di vendita di prodotti provenienti direttamente dall’azienda agricola e dal territorio circostante. Al fine di stimolare un maggior coinvolgimento dei produttori locali, si propone di pubblicare una call aperta per i produttori locali, in modo che possano esporre i propri prodotti nella Bottega. Il Parco si impegna inoltre a invitare e/o raccogliere le partecipazioni dei produttori firmatari ad eventi, fiere e manifestazioni a cui il Parco partecipa con uno o più stand di vendita.</p> <p>La “<i>Bottega</i>” può inoltre diventare un modello replicabile in diverse strutture, realizzando piccoli corner commerciali per produzioni di filiera corta, che può essere esportato anche nell’ambito di fiere ed eventi all’esterno dell’area del Parco.</p>
Stima dei costi (€)	10.000,00 totale
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, strutture ricettive e di ristorazione, CCIAA, associazioni agricole, produttori locali
Tempi di svolgimento	2025-2028
Indicatori di monitoraggio	Produttori locali coinvolti in 5 anni > 5

### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A13</b>	<b>“Forum permanente” – il cuore pulsante della CETS</b>
Obiettivo strategico	OGS4 – Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d’interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe
Azione chiave di riferimento	6.1 – Anticipare, monitorare e ridurre al minimo i conflitti, esistenti e potenziali, con le comunità locali 6.2 – Mantenere un buon livello di comunicazione e di coinvolgimento fra comunità locali, imprese, visitatori e Ente gestore dell’area protetta
Descrizione	Gli incontri del Forum hanno evidenziato la necessità di mantenere uno spazio permanente per il confronto e il coordinamento tra gli operatori responsabili dei diversi servizi turistici e ricettivi. L’obiettivo è favorire lo scambio di esperienze, la creazione di sinergie con altri attori e rendere più chiara e accessibile ai potenziali visitatori la diversità e la qualità dell’offerta di turismo sostenibile. Si prevede, quindi, di mantenere il Forum permanente per monitorare lo stato di avanzamento del Piano e verificarne gli effetti, ma anche per creare le condizioni di elaborazione di nuove strategie, azioni e forme di partenariato. Il Forum dovrà stimolare l’interesse per allargare la partecipazione e promuovere l’adesione alla CETS da parte delle imprese locali. Per il Forum si prevedono almeno due incontri annuali, da potersi svolgere anche in videoconferenza in caso di necessità.
Stima dei costi (€)	2.000,00 (spese di gestione e logistica)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Forum permanente, Responsabili delle azioni del Piano
Soggetti coinvolti	Partecipanti al Forum permanente
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero totale di incontri nel quinquennio - target: $i_1 \geq 10$



## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A14</b>	<b>“CETS newsletter” – Il turismo sostenibile nella tua casella di posta</b>
<p>Obiettivo strategico</p> <p>Azione chiave di riferimento</p>	<p>OGS4 – Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d’interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe</p> <p>6.2 – Mantenere un buon livello di comunicazione e di coinvolgimento fra comunità locali, imprese, visitatori e Ente gestore dell’area protetta</p> <p>6.3 Incoraggiare e sviluppare adeguate attività di collaborazione (partnership) con e tra i soggetti interessati (stakeholder)</p> <p>10.1 – Comunicare le azioni di turismo sostenibile e suoi risultati agli stakeholder locali e, più in generale, a scala locale, regionale e nazionale</p>
Descrizione	<p>Per mantenere e rafforzare i rapporti tra gli attori locali che hanno aderito al Forum e per incentivare l’adesione di nuovi soggetti, nonché per diffondere le informazioni sulle iniziative riguardanti la CETS e le attività svolte, si prevede di proseguire la realizzazione di una newsletter con cadenza quadrimestrale. Le finalità e i contenuti della newsletter sono: comunicare le novità del Parco; di riassumere i documenti prodotti, come quelli del monitoraggio dell’attuazione del Piano o di analisi del turismo; informare delle decisioni e iniziative intraprese dal Forum; pubblicizzare le attività locali e regionali attinenti alla promozione del turismo sostenibile; illustrare le azioni riuscite e che costituiscono buon esempio, considerando tanto gli interventi nel Parco quanto quelli di altre aree protette; segnalare opportunità di finanziamento. Una sezione specifica della newsletter sarà dedicata alle notizie inviate dalle attività del Parco, con informazioni importanti come segnalazioni sul territorio, comunicazioni riguardanti chiusure straordinarie e informazioni sull’accessibilità.</p>
Stima dei costi (€)	Non si prevedono costi in quanto azione posta a carico della risorsa umane del Forum permanente, con l’ausilio della struttura operativa dell’Ente Parco
Possibili fonti di finanziamento	-
Soggetti responsabili	Forum permanente, Responsabili delle azioni del Piano
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Guide del Parco, Strutture turistiche certificate, ristoratori e strutture alberghiere- extralberghiere, operatori turistici locali, associazioni escursionistiche (C.A.I., U.O.E.I., Amici della Montagna, Mangia Trekking, ecc.)
Tempi di svolgimento	Partecipanti al Forum della CETS
Indicatori di monitoraggio	$I_1$ ) numero di newsletter per anno - target: $i_1 \geq 3$

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A15</b>	<b>“La Festa della CETS” –riflessione e svago all’insegna della sostenibilità</b>
Obiettivo strategico	OGS4 – Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d’interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe
Azione chiave di riferimento	6.2 – Mantenere un buon livello di comunicazione e di coinvolgimento fra comunità locali, imprese, visitatori e Ente gestore dell’area protetta 6.3 Incoraggiare e sviluppare adeguate attività di collaborazione (partnership) con e tra i soggetti interessati (stakeholder) 10.1 – Comunicare le azioni di turismo sostenibile e suoi risultati agli stakeholder locali e, più in generale, a scala locale, regionale e nazionale
Descrizione	Si prevede di organizzare una festa della CETS una volta all’anno oppure ogni biennio, in una data che potrebbe coincidere con il giorno di ricorrenza del riconoscimento della Carta del Parco, da parte di Europarc. La Festa avrebbe la finalità di presentare pubblicamente lo stato di avanzamento delle azioni del Piano e i risultati raggiunti e quindi di promuovere e radicare tale iniziativa, riportandola all’attenzione degli operatori turistici e più in generale della comunità locale. La Festa sarà articolata in una parte “convegnistica/enogastronomica” e in una parte di conferimento di un premio collegato alla CETS (Apuan Alps Star Award) a favore di una persona o di un’associazione o società che si sono particolarmente distinti nel periodo per promuovere il turismo sostenibile delle Alpi Apuane. L’evento è anche occasione per sviluppare momenti interattivi per validare lo stato di avanzamento della CETS insieme ai firmatari presenti.
Stima dei costi (€)	10.000,00
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco, Regione Toscana
Soggetti responsabili	Ente Parco, Forum permanente
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Regione Toscana, enti locali dell’area Parco e dell’area CETS, Comunità residenti, Strutture certificate, Guide del Parco, associazioni, ecc.
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero totali di partecipanti - target: $i_1 \geq 150$

### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A16</b>	<b>“Sentieri informati sul rischio” – oltre segnaletica nelle aree a rischio idrogeologico</b>
Obiettivo strategico	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio
Azione chiave di riferimento	4.1 – Fornire una vasta gamma di opportunità di accesso, con particolare attenzione alla sicurezza e alla gestione del rischio
Descrizione	<p>Nello scorso quinquennio nelle aree di maggior concentrazione di fattori potenziali di pericolo è stata predisposta della segnaletica informativa in italiano e in inglese su come comportarsi in caso di alluvioni, frane ed altre avversità meteorologiche.</p> <p>Il Parco si propone di fornire consigli pratici per i residenti e i visitatori su come affrontare al meglio un possibile evento, anche non estremo, con particolare riferimento alle zone che presentano condizioni di pericolo rilevante e difficoltà nella gestione del rischio, sulla base degli studi condotti e dell’esperienza maturata durante l’alluvione del 1996.</p> <p>Il Parco si propone di aggiornare, dove necessario, e compiere la necessaria manutenzione della segnaletica già installata per garantirne e migliorarne l'efficacia comunicativa. Inoltre verrà esplorata la possibilità di realizzare, con il coinvolgimento del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano, nuovi supporti informativi. Un esempio è la produzione di video brevi da pubblicare sul canale YouTube del Parco e sui social e da trasmettere sugli schermi presenti nei centri visite; o ancora la stampa di manuali specifici per le scuole della zona.</p> <p>L’iniziativa si pone all’interno della strategia informativa/educativa del Parco/Geopark per la sicurezza e la gestione dei rischi geologici, in applicazione del “Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030”, secondo le linee applicative dell’O.N.U. e dell’UNESCO.</p>
Stima dei costi (€)	7.500,00 totale
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, SAST, associazioni territoriali di rappresentanza degli escursionisti (C.A.I., U.O.E.I., Amici della Montagna, Mangia Trekking, ecc)
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero totale di supporti informativi realizzati durante il quinquennio - target: $i_1 \geq 3$

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A17</b>	<b>“La bussola digitale” – le app cartografiche esclusive dei sentieri del Parco</b>
Obiettivo strategico	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio
Azione chiave di riferimento	4.3 – Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l’interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale
Descrizione	<p>Si prevede di proseguire lo sviluppo e l’aggiornamento del servizio cartografico digitale della rete sentieristica, costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Web-app cartografica pubblicata sul portale del Parco, che consente di navigare la mappa a strati interattivi sovrapposti, fornendo informazioni originali ed esclusive sulle emergenze raggiungibili del patrimonio ambientale e culturale;</li> <li>• App nativa (sistemi operativi iOS e Android) con le stesse funzioni della web-app e la possibilità di navigazione offline.</li> </ul> <p>L’obiettivo è dotare i visitatori di uno strumento per esplorare in sicurezza luoghi esclusivi e costruire una propria esperienza di visita, grazie alle informazioni dettagliate fornite dalle applicazioni.</p> <p>Il Parco intende esplorare la possibilità di collaborare con persone o realtà locali che abbiano già un database di tracce aggiornato, redigendo un protocollo d’intesa per includere le informazioni sui sentieri già raccolte in cambio della concessione del logo del Parco e dell’istituzione di una partnership ufficiale.</p>
Stima dei costi (€)	6.000,00 (1.200,00 annui, per gestione e integrazioni)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, associazioni territoriali di rappresentanza degli escursionisti (C.A.I., U.O.E.I., Amici della Montagna, Mangia Trekking, ecc.), software house di produzione
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) tempi di attivazione effettiva del servizio - target: $i_1 \leq 2$ anni

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A18</b>	<b>“Le quattro porte del Parco” – lo sviluppo dei centri di accoglienza e documentazione territoriale</b>
Obiettivo strategico	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio
Azione chiave di riferimento	4.2 – Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi per i visitatori
Descrizione	Si prevede il completamento degli allestimenti, delle strumentazioni e delle dotazioni documentali dei quattro Centri visita (“Porte del Parco”), ubicati nei diversi ambiti geografici in cui si articola il territorio dell’area protetta (Bosa di Careggine per la Garfagnana; Seravezza per la Versilia; Equi Terme per la Lunigiana; Massa per il versante marittimo della provincia di Massa Carrara). L’obiettivo è di renderli sempre più funzionali ed accoglienti, oltre che forniti delle più moderne apparecchiature di supporto all’informazione turistica ambientale, fondata sulla sostenibilità. Si prevede inoltre di aumentare la collaborazione con gli altri Centri visita presenti sul territorio e nelle zone circostanti.
Stima dei costi (€)	150.000,00 (30.000,00 annui per la gestione e per eventuali ulteriori interventi di rinnovamento, adeguamento, completamento)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco (costi di gestione) Contributo della Regione Toscana (costi per interventi)
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente parco, soggetti gestori dei Centri visita
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I1) media annuale delle ore complessive di apertura al pubblico - target: $i1 \geq 2.500$ h

### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A19</b>	<b>“Autunno Apuano” – la fierucola degli ultimi raccolti</b>
Obiettivo strategico	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio
Azione chiave di riferimento	4.3 – Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l’interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale
Descrizione	<p>Si prevede l’organizzazione di un evento annuale presso la Geopark farm di Bosa di Careggine, nel corso di un weekend di settembre o di ottobre, dal titolo “Autunno Apuano”. L’evento può coincidere con la locale “Festa della Castagna”, oppure con la vendemmia. Il programma di ogni edizione, ricco di iniziative culturali e ricreative, è rivolto ai visitatori dell’area protetta ed è incentrato sulla scoperta dei saperi e dei sapori della civiltà contadina, direttamente provenienti dall’azienda del Parco e dal territorio limitrofo.</p> <p>I percorsi eno-gastronomici e le attività proposte si muovono lungo le interconnessioni strettissime tra il patrimonio naturale e culturale dell’area apuana. L’offerta è del tutto esclusiva perché offre al visitatore prodotti di filiera corta e piatti a km0 autentici.</p>
Stima dei costi (€)	7.500,00
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, soggetto gestore della Geopark Farm
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Comune di Careggine, soggetto gestore della Geopark Farm, Agricoltura bioeroica Altra Versilia, Associazioni locali
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero totale di presenze nel quinquennio - target: i <sub>1</sub> ≥ 500 persone

### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A20</b>	<b>“Solstizio d’Estate” – i segreti delle Apuane nella festa della luce</b>
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio 4.3 – Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l’interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale
Descrizione	Si prevede di sostenere e promuovere questa tradizionale manifestazione che si tiene ogni anno a fine giugno e richiama una significativa presenza di pubblico nell’entroterra versiliese. L’obiettivo è arricchire il programma di ulteriori occasioni di scoperta, di interpretazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle Apuane centro-meridionali, ampliando inoltre il raggio territoriale di azione degli eventi previsti. L’azione, nel rispetto della natura oramai consolidata dell’evento, che si basa su mostre, concerti, spettacoli, escursioni, animazione, gastronomia, degustazione e teatro di strada, intende vocarlo ulteriormente ai principi della CETS, nel segno dell’accoglienza sostenibile. L’area territoriale di riferimento del “Solstizio d’Estate” è ricca di eccellenze ambientali e paesaggistiche (non solo il Mt. Forato) che sono di per sé un richiamo sicuro per i visitatori, e al contempo la presenza di diverse Strutture certificate dal Parco è una garanzia di servizi di qualità, in linea con le aspettative dei visitatori del terzo millennio.
Stima dei costi (€)	50.000,00
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Associazione “I Raggi di Belen” con i contributi di Ente Parco (2.500,00 annui), Comune di Stazzema, Unione di Comuni della Versilia, Consorzio di Bonifica Toscana Nord 1, Provincia di Lucca; Associazioni: “I Raggi di Belen”, “Opera Pia Mazzucchi”, “CRO-Volegno”; Banca Credito Cooperativo Versilia-Lunigiana-Garfagnana; Fondazione “Festival Pucciniano”, enti e privati sostenitori
Soggetti responsabili	Associazione I Raggi di Belen
Soggetti coinvolti	Associazione I Raggi di Belen, Opera Pia Mazzucchi, CRO-Volegno, Comunità originaria di Pruno e Volegno, Ente Parco
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero eventi in programma per anno di svolgimento - target: I <sub>1</sub> ≥ 10

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A21</b>	<b>“Musica sulle Apuane” - sinfonie in quota</b>
Obiettivo strategico	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio
Azione chiave di riferimento	4.3 – Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l’interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale
Descrizione	<p>Si prevede di sostenere questo festival estivo che dal 2013 coniuga il mondo dell’espressione artistica con la scoperta del paesaggio montano, attirando grandi numeri di persone sui pendii e sulle vette apuane.</p> <p>Il Parco intende riconfermare la sua partnership nei confronti dell’ormai tradizionale evento con l’obiettivo di sostenere ulteriormente un’iniziativa che con sensibilità e grande organizzazione riesce a trasportare, fisicamente ed emozionalmente, i partecipanti verso le vette più evocative delle Alpi Apuane. La condivisione musicale valorizza e arricchisce il valore paesaggistico e naturalistico del territorio apuano anche tramite le modalità del turismo sostenibile ed esperienziale attento al territorio e all’ambiente, motivo per cui si intende vocare l’evento ulteriormente ai principi della CETS.</p> <p>Ogni edizione prevede una serie di escursioni in cui visitatori e musicisti percorrono insieme lo stesso cammino verso luoghi non convenzionali per un concerto, ma immersi nei suoni e rumori della natura. La ricchezza di sentieri e paesaggi offre nuove suggestioni, legate non solo al paesaggio ma anche alla storia millenaria di queste montagne. Una volta raggiunto il punto di arrivo, che spesso coincide con uno dei rifugi della zona (strutture certificate del Parco), gli escursionisti possono assistere al concerto in una cornice naturalistica unica.</p>
Stima dei costi (€)	15.000,00 (3.000 euro/anno)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio Ente Parco
Soggetti responsabili	CAI Massa, CAI Toscana
Soggetti coinvolti	CAI Massa, CAI Toscana, Ente Parco
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero eventi in programma per anno di svolgimento - target: I <sub>1</sub> ≥ 10



### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A22</b>	<b>“Apuane in Festa” - giocare nella memoria storica</b>
Obiettivo strategico	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio
Azione chiave di riferimento	4.3 – Fornire ai visitatori proposte turistiche esclusive che comprendano la scoperta, l'interpretazione e la valorizzazione del peculiare patrimonio naturale e culturale locale
Descrizione	<p>Si prevede di sostenere e promuovere le iniziative organizzate dal Comune di Careggine di “Apuane in Festa”, che da quasi vent’anni uniscono promozione del territorio e riscoperta delle tradizioni locali. Il Parco si prefigge la salvaguardia e la conservazione delle espressioni viventi della cultura, che incoraggiano la creatività in modo responsabile e lo sviluppo sostenibile nelle comunità in cui hanno origine, oltre a fornire una base per i piani di salvaguardia delle stesse manifestazioni immateriali della cultura. Il patrimonio immateriale è sempre fortemente intrecciato con gli aspetti tangibili (naturali e culturali) del suo territorio di origine ed è un potente mezzo per rafforzare il patrimonio evidente e l'identità dei locali, oltre a essere un motore per la protezione dell'ambiente.</p> <p>La collaborazione e il lavoro partecipativo di recupero culturale da parte del Parco e delle sue comunità locali hanno raggiunto risultati significativi: grazie allo strumento della rievocazione e della ricostruzione storica delle feste tradizionali dell'eredità locale del Medioevo, si è riusciti a inserire nel corretto contesto storico, con costumi e decorazioni, antichi giochi e sport come il “Tiro della Forma”, ma anche antiche processioni e cortei.</p>
Stima dei costi (€)	5.000,00 (1.000€/anno)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio Ente Parco
Soggetti responsabili	Associazione Monte Sumbra, Comune di Careggine
Soggetti coinvolti	Comune di Careggine, Associazione Monte Sumbra, Unione Comuni Garfagnana
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero eventi in programma per anno di svolgimento - target: I <sub>1</sub> ≥ 5

### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A23</b>	<b>“Un Parco inclusivo” – Promuovere l’accessibilità del parco a categorie fragili</b>
Obiettivo strategico	OSG5 – Adeguare la qualità dei servizi alle aspettative dei visitatori del terzo millennio
Azione chiave di riferimento	4.4 – Fornire servizi, proposte e informazioni per i visitatori con bisogni speciali
Descrizione	<p>L’accessibilità del territorio delle Alpi Apuane a categorie di persone con disabilità di qualunque genere è un obiettivo ben presente nella pianificazione del Parco.</p> <p>Si prevede di mantenere e potenziare il servizio che offre la possibilità, ai visitatori a mobilità ridotta o disabilità, di percorrere sentieri dell’area protetta con la carrozzina da montagna, o <i>joëlette</i>. L’Ente Parco è già proprietario di 2 di questi mezzi e diverse Guide del Parco hanno acquisito la specializzazione per guidarli lungo percorsi non carrozzabili. Per aumentare la visibilità del servizio, il Parco si impegna a garantire una adeguata promozione dei contatti di prenotazione per consentirne l’accessibilità, valorizzandone la rilevanza di “eccellenza” all’interno dell’offerta del Parco. Su richiesta delle Guide del Parco, il Parco si rende inoltre disponibile a supportare nuove guide nella formazione per il trasporto di <i>joëlette</i>.</p> <p>L’Ente Parco ha poi realizzato, in Val Serenaia, un percorso attrezzato che rende possibile l’accesso a un grande numero di persone, inclusi i portatori di handicap o i soggetti con disabilità motorie. Inoltre, presso l’Orto Botanico di Pian della Fioba lo stesso Ente ha predisposto un percorso facilitato per anziani e persone con poca esperienza escursionistica. L’azione proposta mira ad ampliare tale strategia per accogliere in modo inclusivo i visitatori, prevedendo di estendere la dotazione di materiali informativi per non vedenti e ipovedenti nei Musei o i Centri visita del Parco. Al fine di promuovere esperienze di fruizione multisensoriale, accessibili da un pubblico più ampio possibile, si prevede lo sviluppo di percorsi sensoriali all’aperto e attività di <i>pet therapy</i> dedicate a persone con disabilità.</p> <p>Infine, il Parco raccoglierà l’interesse delle Guide per una formazione specifica sulla Lingua Internazionale dei Segni (LIS).</p>
Stima dei costi (€)	15.000,00 (1.000€/anno per il servizio di <i>joëlette</i> + 10.000 per attività aggiuntive)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Guide del Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Guide del Parco
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	i <sub>1</sub> ) numero totale servizi nel quinquennio - target: i <sub>1</sub> ≥ 25

### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A24</b>	<b>“Non solo dépliant” – aumento tipologie e riduzione tirature nella promozione cartacea</b>
Obiettivo strategico	OSG6 – Organizzare le attività informative per comunicare ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell’area protetta e per promuovere ed orientare la visita
Azione chiave di riferimento	5.1 – Assicurare che i materiali e le attività di marketing promuovano il territorio in modo efficace e responsabile
Descrizione	<p>Si prevede di diminuire progressivamente la produzione cartacea di dépliant e altri materiali promozionali in favore di strumenti informatici integrativi o sostitutivi nell’informazione e comunicazione relativa all’area protetta. Tuttavia, è importante considerare che una parte significativa della popolazione turistica ancora si affida alla lettura di supporti cartacei d’informazione, pertanto, è necessario attuare questa transizione in modo progressivo.</p> <p>Si prevede quindi di ampliare e rinnovare la gamma attuale dei dépliant promozionali, sia di carattere generale sia tematico, attraverso una linea grafica uniforme, un linguaggio diretto e semplice, e contenuti tradotti in lingua straniera (almeno inglese), avendo sempre cura di promuovere ed orientare la visita in modo efficace e responsabile. Lo sviluppo della presente azione avverrà in parallelo con quanto previsto in quella denominata “La rete nella rete”, anche pubblicando i dépliant in formato elettronico nelle pagine web dei siti del Parco, con la possibilità del download e la raccomandazione di leggerne i contenuti direttamente online.</p>
Stima dei costi (€)	15.000,00 (3.000€/anno)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Guide del Parco, soggetti gestori delle Strutture certificate, dei Centri visita e dei Musei
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	$i_1$ ) incremento quinquennale dei tipi di dépliant - target: $i_1 \geq 50\%$

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A25</b>	<b>“Il Parco in rete” – Aggiornamento dei siti web del Parco</b>
Obiettivo strategico	OSG6 – Organizzare le attività informative per comunicare ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell’area protetta e per promuovere ed orientare la visita
Azione chiave di riferimento	5.2 – Fornire servizi di informazione ed interpretazione efficaci e di buona qualità
Descrizione	<p>Si prevede di riorganizzare la rete attuale dei siti web del Parco, che si presentano con domini propri distinti e riferiti alla tematica trattata di specifico interesse (apuanegeopark.it; apuanebiopark.it; apuaneturismo.it; apuaneducazione.it, ecc.). Il modello web del Parco prevede l’esistenza di un portale generalista di prima informazione (parcapuane.it) e di un sito parallelo istituzionale (parcapuane.toscana.it), in cui si concentra l’attività amministrativa dell’Ente.</p> <p>Il Parco si propone di mettere a bando la ristrutturazione integrale del portale parcapuane.it per renderlo un punto di accesso chiaro e fruibile per i visitatori sia da PC che da Smartphone. Gli attuali contenuti saranno riorganizzati per ottimizzare la reperibilità delle informazioni turistiche, le attività in corso e il calendario degli eventi in programma.</p> <p>Il sito dovrà essere realizzato in modo da essere autonomamente gestibile dalle risorse umane interne.</p> <p>A cascata, il modello del portale sarà replicato sugli altri siti del Parco, creando un network facilmente navigabile e completo nei contenuti.</p> <p>Un’ulteriore integrazione verrà fatta per rilanciare il negozio elettronico (shop.parcapuane.it) per la parte dedicata al merchandising e alla vendita.</p>
Stima dei costi (€)	50.000,00€ (45.000,00 per la ristrutturazione + 1.000 annui per la gestione e manutenzione)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco, Bandi per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, enti locali dell’area protetta e contigua, associazioni, comunità residenti, Guide del Parco, Strutture certificate, ecc.
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I1) siti riorganizzati nel quinquennio - target: i1 ≥ 100%

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A26</b>	<b>“Il Parco si presenta” – Redazione di un Piano di comunicazione annuale</b>
Obiettivo strategico	OSG6 – Organizzare le attività informative per comunicare ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell’area protetta e per promuovere e orientare la visita
Azione chiave di riferimento	5.1 Assicurare che i materiali e le attività di marketing promuovano il territorio in modo efficace e responsabile 5.2 Fornire servizi di informazione ed interpretazione efficaci e di buona qualità;
Descrizione	<p>Nel pieno dell’Era dell’informazione, riuscire ad strutturare una comunicazione efficace e facilmente accessibile è un’esigenza imprescindibile per il Parco, se vuole farsi conoscere dentro e fuori il proprio territorio di appartenenza.</p> <p>Questa azione si propone di creare un Piano di Comunicazione per il Parco, che permetta di coordinare tutti i canali online ed offline a disposizione dell’Ente. Questo comprende sito internet, social media, newsletter, comunicati stampa, partecipazione ad eventi locali, sovralocali e nazionali e qualunque altro mezzo e strumento venga valutato utile dal Piano.</p> <p>Il Piano ha l’obiettivo di impostare dei KPIs specifici, creare una coerenza stilistica e visuale dei contenuti, permettere di programmare in anticipo la preparazione dei supporti di comunicazione necessari per esigenza, e soprattutto garantire la maggiore diffusione possibile delle attività del Parco.</p>
Stima dei costi (€)	5.000,00 € (redazione del piano, sponsorizzazioni web, viaggi stampa)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	$i_1$ ) numero di piani di comunicazione annuali redatti - target: $i_1 \geq 5$

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A27</b>	<b>“Il Parco per le Scuole” – l’offerta didattica ed educativa tra percorsi e concorsi</b>
Obiettivo strategico	OSG6 – Organizzare le attività informative per comunicare ai visitatori le caratteristiche proprie e uniche dell’area protetta e per promuovere e orientare la visita
Azione chiave di riferimento	5.4 – Fornire servizi di informazione e interpretazione specifici per i giovani, le scuole e i gruppi di studenti
Descrizione	<p>Si prevede di offrire servizi integrati di turismo scolastico, in forma di “Offerta didattica ed educativa”, attraverso la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di visita nell’area protetta per le scuole di vari gradi. L’Offerta didattica ed educativa consente alle scuole di fruire del servizio gratuito di trasporto collettivo “Tutti sul pullman”.</p> <p>L’Offerta si articola in quattro contenitori principali di esperienze realizzabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• “Dentro e fuori i Musei del/nel Parco: consente di conoscere e comprendere alcuni aspetti caratterizzanti del Parco, sia nei musei gestiti dall’Ente che nelle altre strutture museali presenti sul territorio;</li> <li>• “Vivere il Parco”: permette di vivere un’esperienza nell’area protetta grazie alle Strutture certificate e consigliate dal Parco, laboratori dove toccare con mano le regole dello sviluppo sostenibile, mettendo in atto alcune “buone pratiche”;</li> <li>• “Il Parco nel Quaderno”: è un concorso per le scuole che mette in gara i “taccuini di campagna” realizzati durante un’esperienza nell’area protetta. Le classi descrivono un itinerario, illustrandolo con testi, immagini, disegni, interviste e poesie.</li> <li>• “Faccio Parco”: è un concorso che coinvolge le scuole nell’elaborazione di idee concrete e proposte fattibili per attuare iniziative di conoscenza e valorizzazione del Parco. I progetti devono includere una parte pratica coerente con l’argomento scelto. Ogni edizione dell’Offerta propone un titolo derivato dall’anno internazionale in corso, il quale viene declinato nei singoli progetti presentati per l’accesso ai contributi.</li> </ul> <p>La modalità strutturata sui quattro contenitori sopra descritti, può essere integrata o sostituita con interventi in classe, sia in presenza, sia in streaming.</p>
Stima dei costi (€)	140.000,00 (28.000,00 annui per l’intero quinquennio)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Guide del Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Istituti scolastici, Guide Parco, Strutture certificate, gestori dei musei del/nel Parco
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I1) numero di classi coinvolte per anno ordinario non pandemico - target: ≥ 45

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A28</b>	<b>“Formazione alla CETS 1” – l’azione verso il personale dell’area protetta</b>
Obiettivo strategico	OSG7 – Garantire la formazione degli operatori per una migliore accoglienza dei visitatori
Azione chiave di riferimento	8.1 – Fornire una formazione adeguata per il personale dell’area protetta sui temi dello sviluppo e della gestione del turismo sostenibile
Descrizione	L’Ente Parco, al fine di rafforzare la conoscenza del proprio personale sulle pratiche di coinvolgimento, sulle migliori tecniche di comunicazione al visitatore e sulle esperienze svolte in altri contesti analoghi in tema di turismo sostenibile, prevede di organizzare alcuni moduli formativi interni. Allo stesso modo si prevede di partecipare a iniziative esterne, sia quelle promosse da Federparchi e da Europarc, sia a quelle promosse dall’UNESCO all’interno della Global and European Geoparks Network, che consentono di arricchire il proprio bagaglio formativo e di apprendere soluzioni e buone pratiche, di costruire reti e sinergie con altre aree protette aderenti alla CETS.
Stima dei costi (€)	10.000,00 (2.000,00 annui)
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	dipendenti dell’Ente Parco
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I1) numero totale di eventi formativi nel quinquennio - target: $i1 \geq 5$

### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A29</b>	<b>“Formazione alla CETS 2” – l’azione verso gli operatori turistici dell’area protetta</b>
Obiettivo strategico	OSG7 – Garantire la formazione degli operatori per una migliore accoglienza dei visitatori
Azione chiave di riferimento	8.2 – Fornire e promuovere la formazione adeguata e rafforzare le competenze delle imprese turistiche e strutture simili sul tema del turismo sostenibile
Descrizione	<p>Per garantire che gli operatori turistici siano in grado di trasmettere un'informazione completa, corretta e aggiornata, orientata verso una fruizione sostenibile del territorio e in grado di guidare i visitatori attraverso una scoperta approfondita dei valori delle Alpi Apuane, è essenziale mantenerli costantemente aggiornati.</p> <p>Questa esigenza si applica sia alle figure che gestiscono i punti informativi sia a quelle presenti nelle strutture ricettive che sono, allo stesso modo, una potenziale guida, in grado di fare scoprire le particolarità del territorio e indirizzare il visitatore nella programmazione delle attività durante il soggiorno.</p> <p>Si prevede, allo scopo di garantire le citate condizioni, di organizzare eventi di formazione e sensibilizzazione, rivolti agli operatori turistici, in modo da migliorare il livello delle conoscenze sulla CETS e in generale sul turismo sostenibile, sulle caratteristiche e valori del Parco, sui luoghi di interesse, sui servizi offerti dall’Ente e dagli operatori turistici locali, sul calendario delle attività, tanto quelle escursionistiche quanto quelle culturali.</p> <p>Le iniziative devono assicurare una comunicazione accogliente e motivante, fornendo informazioni dettagliate sulle iniziative promosse per una fruizione turistica sostenibile: gli operatori del settore, devono essere messi in grado di rispondere esattamente alle domande “come”, “dove”, “quando” e a “a chi mi devo rivolgere”.</p> <p>Si prevede di organizzare almeno un’iniziativa annuale, anche appoggiandosi a enti formativi o esperti del settore.</p>
Stima dei costi (€)	10.000,00 (2.000,00 annui)
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco e Forum permanente
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Strutture certificate, Guide del Parco, CCIAA, agenzie di formazione, altri operatori turistici
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero totale di eventi formativi nel quinquennio - target: $i_1 \geq 5$



## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A30</b>	<b>“CertificAzione” – definire sinergie con la CETS 2</b>
Obiettivo strategico	OGS4 – Consolidare e sviluppare il dialogo e la collaborazione con la comunità locale, coinvolgendo tutti i residenti e i portatori d’interesse, e rafforzare le intese con le aree protette limitrofe
Azione chiave di riferimento	OGS8 – Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità 10.2 – Promuovere e rendere visibile il riconoscimento della Carta ottenuto. 3.1 – Lavorare con le imprese turistiche per migliorare la gestione ambientale, incluso l’uso di energia e acqua, la gestione dei rifiuti, il rumore e l’inquinamento luminoso
Descrizione	L’Ente Parco ha già definito e applicato un disciplinare per la concessione dell’emblema del Parco agli “esercizi consigliati”, definendo gli standard di qualità ambientale e di accoglienza turistica da soddisfare, le procedure di verifica dei requisiti richiesti, gli impegni del Parco. Tale iniziativa è rivolta a tutti i gestori delle strutture turistico-ricettive previste dal testo unico della L.R. 86/2016 della Regione Toscana, alle strutture agrituristiche ed a quelle della ristorazione, localizzate entro il perimetro del Parco e nelle aree contigue. La targa, rilasciata dall’Ente Parco alle strutture certificate, reca l’emblema del Parco e la scritta bilingue (italiano-inglese) “Esercizio consigliato dal Geoparco”. Si prevede di proseguire in tale strategia, rilanciando la stessa per una più allargata adesione, con la ridefinizione dei contenuti del disciplinare definito dall’Ente Parco, in modo da considerare sia lo status di Geoparco, sia le necessarie sinergie con quanto richiesto per la Fase 2 della CETS, di accreditamento delle imprese turistiche.
Stima dei costi (€)	L’attività sarà svolta dal personale dell’Ente e non si prevedono specifici costi aggiuntivi
Possibili fonti di finanziamento	-
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Forum permanente
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero totale di strutture certificate a regime - target: $i_1 \geq 30$

### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A31</b>	<b>“Tutti sul pullman” – nel Parco sempre in gita</b>
Obiettivo strategico	OSG8 – Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi per una maggiore sostenibilità
Azione chiave di riferimento	3.2 – Promuovere l’uso dei trasporti pubblici e altri mezzi alternativi alle automobili
Descrizione	<p>Questa azione ha l’obiettivo di incentivare l’utilizzo del trasporto pubblico per raggiungere il territorio del Parco, offrendo alternative valide, accessibili ed economiche, che riducano la pressione causata dalla presenza di un numero eccessivo di automobili nelle zone e nei periodi più frequentati.</p> <p>Si prevede lo svolgimento di servizi gratuiti o a costo ridotto di trasporto collettivo per gruppi organizzati in occasione di eventi rilevanti all’interno dell’area protetta, legati o meno al calendario delle iniziative del Parco. Allo stesso modo, si prevede di offrire mezzi pubblici gratuiti o a costo ridotto in supporto al turismo scolastico attivato attraverso l’Offerta didattica ed educativa (azione “Il Parco per le Scuole”) e a favore di visite guidate per adulti/famiglie e soggiorni estivi/campi giornalieri per bambini e ragazzi.</p> <p>Il Parco valuterà inoltre la fattibilità di un servizio di trasporto collettivo su prenotazione durante la media stagione, secondo modalità da definire. Infine, il Parco ha l’obiettivo di rendersi sempre di più parte attiva nei tavoli sovralocali e regionali, al fine di potenziare e migliorare i servizi già presenti e attivare nuove linee in zone sottoposte a forte stress turistico e/o presenza eccessiva di automobili, eventualmente attraverso proposte anche innovative di trasporto.</p>
Stima dei costi (€)	66.500,00 (13.300,00 annui per l’intero quinquennio)
Possibili fonti di finanziamento	Bilancio dell’Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco
Soggetti coinvolti	Ente Parco, gruppi organizzati, gestori di servizi turistici
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero totale di servizi di trasporto giornaliero nel quinquennio – target :i <sub>1</sub> ≥ 175

### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A32</b>	<b>“Punto Pedale” – in bici nel Parco</b>
Obiettivo strategico	OSG8 – Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità
Azione chiave di riferimento	3.2 – Promuovere l’uso dei trasporti pubblici e altri mezzi alternativi alle automobili
Descrizione	<p>L’Ente Parco ha già messo a disposizione presso strutture ricettive certificate alcune mountain bike, contribuendo così ad ampliare l’offerta di servizi rivolti ai turisti. All’interno del Parco sono presenti diversi itinerari per escursioni in mountain bike, di durata e lunghezza variabile. L’anello ferroviario che circonda le Alpi Apuane offre inoltre la possibilità di utilizzare il servizio treno+bici.</p> <p>L’azione proposta prevede di re instaurare il punto di ritiro delle bici nella struttura di Bosa, gestita dall’Ente Parco, al fine di mettere a disposizione dei visitatori non organizzati. In aggiunta, si prevede di organizzare giornate con escursioni guidate lungo i percorsi ciclabili e iniziative ed eventi di promozione dell’utilizzo di tale mezzo ecologico. L’intervento include la manutenzione straordinaria del parco mezzi esistente e l’acquisto di ulteriori mountain bike, in sostituzione di eventuali mezzi inutilizzabili.</p>
Stima dei costi (€)	5.000,00 (1.000 €/anno per iniziative di promozione del mezzo bici)
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, gestori servizi turistici
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Guide del Parco, Associazioni sportive e amatoriali della bici
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	$i_1$ ) numero di bici messe a disposizione ed utilizzate a regime - target: $i_1 \geq 20$ $i_2$ ) numero di eventi di promozione del cicloturismo nel parco- target $i_2 \geq 3$

### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A33</b>	<b>“Il visitatore risponde” – questionario di profilo degli ospiti e del loro gradimento</b>
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG8 – Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità 9.1 – Monitorare le modalità del turismo, i flussi dei visitatori, la loro spesa e soddisfazione
Descrizione	<p>La semplice conoscenza delle informazioni sugli arrivi, la permanenza e la località di provenienza ed altri parametri di intensità di utilizzo e dotazione non consente al Parco di caratterizzare al meglio il profilo dei turisti. Per questo motivo, l’Ente Parco ha definito un sistema di raccolta di dati attraverso specifiche campagne di indagine, realizzate mediante la preparazione e somministrazione di questionari e/o attraverso interventi diretti con censimenti a campione, attraverso interviste effettuate in momenti e nei luoghi di particolare affluenza. In particolare, i questionari, vengono utilizzati nei Centri visita ed sono somministrati anche dalle strutture ricettive presenti all’interno o sui confini dell’area protetta e alle Guide del Parco.</p> <p>I questionari sono formulati in modo mirato per ottenere informazioni dettagliate sui profili dei visitatori, includendo domande sui motivi della scelta di soggiorno del Parco, e impressioni riguardo all’ospitalità e ai servizi offerti. I questionari sono accessibili in formato digitale, ma una versione pdf stampabile viene fornita alle attività del Parco per andare incontro alle esigenze di tutti i visitatori.</p> <p>L’azione si propone di integrare inoltre queste informazioni, con quelle ottenute da altre strutture connesse all’ente Parco (es. strutture museali, Geopark Farm, strutture ricettive, Guide del Parco).</p> <p>I dati raccolti vengono elaborati in rapporti pubblicati sul sito web del Parco e messi a disposizione del Forum e di tutti gli interessati.</p>
Stima dei costi (€)	10.000,00
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Forum permanente
Soggetti coinvolti	Ente Parco, Forum permanente, gestori dei Centri visita e Musei, Guide del Parco, Strutture ricettive
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero totale di questionari restituiti - target: $i_1 \geq 200$

### Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A34</b>	<b>“Il ritratto delle imprese” – conoscere la realtà degli operatori turistici</b>
Obiettivo strategico Azione chiave di riferimento	OSG8 – Aggiornare la conoscenza sui flussi turistici e ridurre gli effetti negativi, per una maggiore sostenibilità 9.2 – Monitorare le imprese turistiche, le loro prestazioni e esigenze
Descrizione	<p>Per consolidare e rafforzare le relazioni con gli operatori turistici, l'Ente Parco intende ampliare e potenziare la schedatura delle imprese turistiche e degli operatori del settore, continuando l'iniziativa già avviata. Questo processo mira a acquisire dati aggiornati sulle caratteristiche delle strutture ricettive e degli operatori turistici, al fine di ottenere una panoramica più completa dell'offerta presente sul territorio.</p> <p>Al contempo, questa azione consente di mettere in rete e condividere problemi ed esperienze, veicolando buone pratiche e registrando i bisogni e le aspettative. In particolare, si pensa, di formulare un questionario di censimento ma anche di raccolta delle indicazioni sulle opportunità e gli ostacoli, in analogia a quanto già proposto nel Forum.</p> <p>Sarà possibile inviare la propria scheda compilata via mail, ma verrà anche pubblicato un formulario online per poter inviare la propria scheda direttamente sul sito del Parco.</p> <p>Inoltre, il Parco intende integrare le informazioni ricevute con quelle a disposizione delle Camere di Commercio locali, con l'obiettivo di ottenere un'immagine quanto più chiara dello stato delle imprese.</p> <p>I dati acquisiti saranno poi elaborati e restituiti al Forum, anche con la finalità di verificare gli effetti prodotti dalle azioni della CETS e di correggere gli obiettivi e le strategie o individuarne di nuove.</p>
Stima dei costi (€)	7.000,00
Possibili fonti di finanziamento	Ente Parco
Soggetti responsabili	Ente Parco, Forum permanente
Soggetti coinvolti	Ente Parco, CCIAA
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	I <sub>1</sub> ) numero totale di operatori censiti a regime - target: $i_1 \geq 20$

## Carta Europea Turismo Sostenibile del Parco Regionale Alpi Apuane

Azione <b>A35</b>	<b>“La CETS sul banco di controllo” – il monitoraggio delle azioni di Piano</b>
Obiettivo strategico	OSG8 – Aggiornare le conoscenze sui futuri flussi turistici e ridurre gli effetti negativi per una maggiore sostenibilità.
Azione chiave di riferimento	9.4 – Monitorare i progressi compiuti nell’attuazione del Piano
Descrizione	<p>Al fine di assicurare il monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni previste dal Piano si prevede di svolgere annualmente un’attività di monitoraggio. Questa operazione mira a registrare l’avvio delle singole azioni e a monitorare la fase di avanzamento delle azioni in corso particolarmente complesse. Tale attività consente, in particolare, di individuare le azioni non ancora avviate nei tempi previsti e di evidenziare gli ostacoli che ne hanno ritardato l’avvio. In risposta, verranno adottate iniziative atte a rimuovere tali impedimenti o ridefinire le modalità di realizzazione e gli attori coinvolti, secondo un processo di evoluzione continua del Piano.</p> <p>Allo stesso modo, si prevede di raccogliere i dati per garantire la restituzione degli indicatori definiti nelle singole schede delle azioni del Piano per valutare il conseguimento degli obiettivi strategici, accertare gli effetti e l’efficacia delle azioni e verificare la capacità di penetrazione della CETS nella comunità locale, negli operatori turistici e nei visitatori.</p>
Stima dei costi (€)	L’attività sarà svolta dal personale dell’Ente e non si prevedono specifici costi aggiuntivi
Possibili fonti di finanziamento	-
Soggetti responsabili	Ente Parco, Forum permanente
Soggetti coinvolti	Responsabili delle singole azioni e soggetti coinvolti nella loro attuazione
Tempi di svolgimento	2024-2028
Indicatori di monitoraggio	<p><math>i_1</math>) numero di azioni attivate rispetto al piano - target: <math>i_1 \geq 70\% \rightarrow 100\%</math> a regime</p> <p><math>i_2</math>) risorse economiche utilizzate rispetto al piano - target: <math>i_2 \geq 70\% \rightarrow 100\%</math> a regime</p>